IL PICCOLO
Giornale di Trieste del lunedì
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

…RAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) … 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corri… …cità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax …el. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La canzone italiana» € 10,90; Guida «Le nostre montagne» € 7,90; «Corto Maltese» € 8,10

9 771592 169468

ANNO 125 - NUMERO 30
LUNEDÌ 31 LUGLIO 2006
€ 0,90

L'aviazione colpisce un edificio nel Libano del Sud. Un ufficiale: «Da quelle finestre partivano i razzi katyuscia»

Israele bombarda Cana, strage di bambini

Uccisi 60 civili, 37 piccoli. D'Alema: azione ingiustificabile. Il Papa: via le armi

L'Onu: cessate il fuoco immediatamente. Tel Aviv: raid sospesi per 48 ore

MEDIO ORIENTE

LA POLITICA IMPOTENTE

di **Angelo Bolaffi**

Secondo un antico detto latino «Iddio acceca coloro che vuole mandare in rovina». È esattamente quanto sta accadendo in Libano. Solo così infatti, è possibile cercare una spiegazione alla follia assoluta che sembra dettare le mosse degli attori sulla scena del Medio Oriente. L'ennesimo strazio di vite innocenti provocato dal bombardamento israeliano di un edificio nel Libano rende plausibile l'ipotesi che il peggiore tra gli scenari possibili sia diventato realtà. E cioè che la situazione sia ormai fuori controllo e la dinamica della guerra sia sfuggita a ogni logica politica. Lo stesso tono drammaticamente accorato dell'appello quasi ultimativo lanciato ieri all'Angelus da papa Ratzinger ne è in qualche modo conferma.

Pur avendo dalla sua mille e una ragione Israele sta commettendo tutta una serie di errori diplomatici e strategici che rischiano non solo di rendere sempre più difficile e lontana la pace ma addirittura impossibile anche soltanto una tregua. Proprio chi giudica che la responsabilità prima dell'attuale situazione di guerra ricada sul terrorismo di matrice islamica e sulle forze del fondamentalismo musulmano che strumentalizzano la sofferenza del popolo palestinese per mobilitare le sterminate masse mediorientali nella guerra santa contro l'Occidente imperialistico e contro Israele che ne sarebbe la sentinella armata in quella zona e rendere impossibile il grande accordo per una coesistenza di due popoli e di due Stati, non può esimersi dal condannare senza mezzi termini in quanto errata politicamente, tragica moralmente e probabilmente perdente dal punto di vista militare la scelta compiuta dall'esercito della stella di David.

● *Segue a pagina 3*

SCENARI

INSEGNAMENTI DELLA FIAT

di **Franco A. Grassini**

La quasi totalità dei commenti sulle recenti vicende Fiat- il recupero di redditività, il lancio di modelli di successo e la stipula di una molteplicità di alleanze su specifici progetti- si sono concentrati sulla notevolissima capacità del nuovo management e in particolare sulle doti dell'amministratore delegato.

● *Segue a pagina 5*

TRIESTE Strage di civili a Cana, nel Libano del Sud, dove l'aviazione israeliana ha bombardato un edificio uccidendo una sessantina di persone, fra cui 37 bambini. Un ufficiale: «Da quelle finestre i terroristi ci tiravano i razzi katyuscia». E il leader Olmert conferma: «Rammarico, ma non ci fermeremo».

La strage ha suscitato unanime sdegno in tutto il mondo, mentre si intensificano gli sforzi per trovare una soluzione al conflitto. L'Onu ha espresso dura condanna, reazioni negative anche nella stessa Israele. D'Alema, in missione a Gerusalemme: «Raid ingiustificabile». E il Papa lancia un appello: «Via le armi». In serata Israele annuncia che sospenderà i bombardamenti per 48 ore.

● *Alle pagine 2 e 3*

Drnovsek e Mesic: «Pacificazione con l'Italia ora possibile»

I presidenti di Slovenia e Croazia disponibili all'incontro con Napolitano

● *A pagina 6* Nella foto il Presidente Napolitano e i politici del Fvg riuniti venerdì a Roma

Attraversava viale Miramare con un bicchiere in mano

Bus della notte investe giovane: è gravissimo

TRIESTE È sbucato all'improvviso dal cespuglio con un bicchiere in mano. Ha attraversato di slancio la strada come in trance, incurante del traffico. L'autista del bus pieno di ragazzi che rientravano in città da Sistiana dove avevano ballato se lo è visto all'improvviso davanti. Ha cercato di frenare, ha sterzato, ma era troppo tardi. Il corpo del giovane, un cittadino ungherese di vent'anni, è stato colpito in pieno e ha infranto il parabrezza prima di ricadere a terra, sull'asfalto. La frenata non ha invece provocato danni ai passeggeri del bus. È accaduto ieri alle 4.30 del mattino lungo la Riviera di Barcola, a poche decine di metri di distanza in direzione di Trieste dal bar California. Il giovane investito è gravissimo ma si salverà.

Giovani sul bus

● **Claudio Ernè** *a pagina 14*

DOPPIETTA FERRARI IN GERMANIA

● *Nello Sport*

Schumacher a 11 punti da Alonso (Renault) ieri arrivato solo quinto

L'opposizione replica all'intervista del governatore. «Niente sconti sulla legge elettorale»

La Cdl: «Negativo il governo Illy»

Gottardo (Fi): «Con lui la spesa pubblica è salita del 30%»

TRIESTE «L'ennesimo tentativo di mascherare i fatti per distrarre gli elettori, ormai consapevoli degli insuccessi e degli errori dell'attuale maggioranza». Così i partiti della Cdl liquidano il bilancio dell'attività di governo tratteggiato da Riccardo Illy. Sotto accusa, in particolare, i presunti meriti sul contenimento delle spese. E non manca nemmeno la risposta a tono alla richiesta di collaborazione bipartisan avanzata da Illy per far arrivare in porto la riforma elettorale. «Ovviamente il presidente dipinge un quadro positivo, sorvolando sulle tante questioni che non hanno funzionato e non funzionano tuttora» commenta il capogruppo forzista Isidoro Gottardo. Nelle sue parole, per esempio, non c'è accenno ai tanti mal di pancia che sorgono all'interno della sua coalizione, anche di fronte a certe sue manie di esibizionismo. Gli sfarzi di Villa Manin sono un esempio: quando si spendono 400-500 euro per ogni invitato, si perde il senso del limite. La stessa mentalità la ritroviamo nelle consulenze. Ricordo che nel primo anno di governo di centrosinistra la spesa pubblica è cresciuta del 30,8%».

● **Maddalena Rebecca** *a pagina 7*

Cultura, tagliati i fondi destinati agli eventi locali

● *A pagina 7*

RIGASSIFICATORI

CONFUSIONE DI RUOLI

di **Franco Belci**

La vera novità del dibattito sui rigassificatori sta nel fatto che una scelta difficile e complessa - che riguarda lo sviluppo della città e comporta esclusivamente valutazioni di merito e assunzione di responsabilità - ha scompaginato i tradizionali schieramenti politici, impreparati a un confronto che incrocia nuove dimensioni del rapporto coi cittadini. Ciò che è successo in Consiglio Comunale ne è la più evidente dimostrazione. La discussione si è peraltro centrata quasi esclusivamente sulle tematiche ambiente/sicurezza, senza tener presente un quadro di riferimento complessivo.

● *Segue a pagina 2*

Attimi di paura al campeggio muggesano del Lazzaretto dove un'ospite è stata punta da un insetto entratole in gola

Vespa nel panino, donna rischia di morire

I sanitari del 118 accorsi con l'automedica l'hanno salvata con l'adrenalina

TRIESTE Ha addentato il panino, senza accorgersi che una vespa si era inserita tra il prosciutto e la mollica. Il pungiglione dell'insetto ha punto in bocca la malcapitata che ha avvertito alla lingua un dolore fortissimo e con la voce strozzata ha chiesto aiuto a chi le stava accanto e agli altri frequentatori del campeggio del Lazzaretto.

Per una decina di minuti si è temuto il peggio. Respiro affannoso, gonfiore pronunciato, difficoltà di deglutire. L'arrivo a tempo di record di una ambulanza e una automedica del 118 ha evitato lo choc anafilattico e il rischio di arresto cardiaco.

● *A pagina 15*

Flaviano Tonellotto salvato dall'indulto

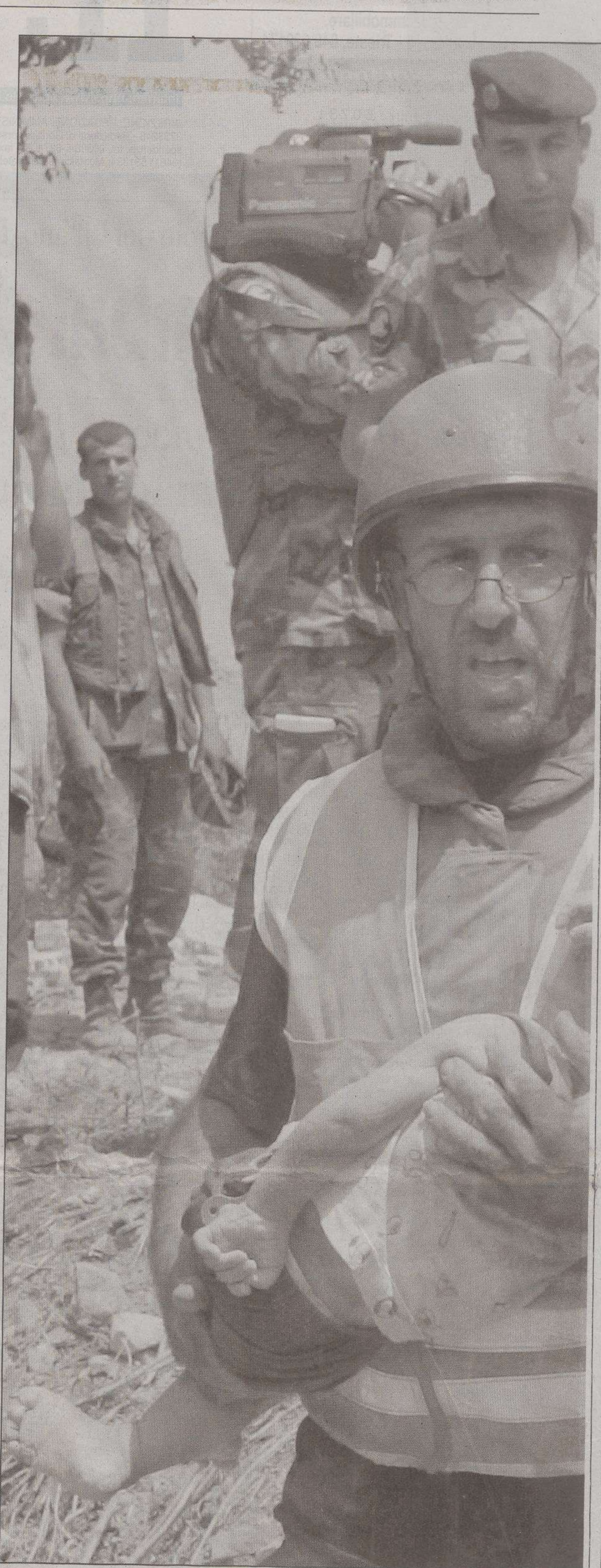
● **Claudio Ernè** *a pagina 16*

Piazza Libertà cambia: i capolinea al Silos, resta Sala Tripcovich

TRIESTE Localizzare in un unico perimetro compreso tra il Silos, la Sala Tripcovich e il varco doganale tutti i capolinea degli autobus. Creare dei collegamenti pedonali tra viale Miramare-via Udine e Porto Vecchio, così da mettere in relazione diretta il mare e la zona a monte della stazione ferroviaria. Riqualificare l'intera piazza della Libertà, intervenendo anche sul traffico per renderlo più fluido. Sono queste le tre linee portanti in cui si articola l'intervento urbanistico per l'area attigua alla stazione centrale, che dovrebbe diventare biglietto da visita del capoluogo nonché punto di snodo intermodale fra trasporto su rotaia, marittimo e su gomma. Il progetto si chiama «Riqualificazione Trieste Nord», è stato varato due anni fa e sta finalmente per diventare - anche se solo in parte - operativo.
E la sala Tripcovich non sarà abbattuta: la Soprintendenza la ha messa sott[o] vincolo: l'edificio, del 1935, è stato pr[o]gettato dall'architetto Nordio.

● **Paola Bolis** *a pagina 13*

Il grido straziante di un padre con in braccio il corpicino senza vita della figlia

I soccorritori estraggono altri corpi dalle macerie dell'edificio bombardato.

Incursione dei jet di Tel Aviv su un villaggio nel Sud del Libano che fu già martoriato 10 anni fa: allora ci furono 100 morti

Bombe su Cana: strage di bambini

Nell'attacco 60 vittime, 37 piccoli. Olmert non cede: «Da quelle finestre sparavano»

BEIRUT 18 aprile 1996, 30 luglio 2006. Dopo dieci anni, a Cana la storia si ripete, sanguinosamente: un nuovo massacro di civili libanesi - tra i quali 37 bambini - falciati dalle bombe delle forze israeliane impegnate in una massiccia offensiva contro le armi e i miliziani del movimento sciita Hezbollah.

«Non vogliamo un'altra Cana», aveva urlato appena dieci giorni fa un portavoce del contingente dell'Onu (Unifil) dispiegato al confine tra Libano e Israele, che ancora una volta si è venuto a trovare al centro del fuoco incrociato di soldati israeliani e guerriglieri hezbollah. Le sue parole hanno ieri trovato drammatica conferma, ma non è stata «un'altra», è stato di nuovo «a Cana», un villaggio che dovrebbe evocare memorie bibliche, e non immagini di poveri innocenti fatti a pezzi da una violenza inaudita. Ieri sono stati contati oltre 60 morti: anziani e donne che assieme ai bambini la notte scorsa si erano rifugiati a decine in preda al terrore in un modesto edificio di tre piani, mentre sul loro villaggio si abbatteva senza sosta un pioggia di bombe.

Le emittenti Tv libanesi e arabe hanno mostrato decine di cadaveri straziati e sepolti in una montagna di macerie. Hanno indugiato su braccia, piedi e mani contorte che emergono da tonnellate di calcinacci. E anche sul corpo di una madre, abbracciato a quello di un bimbo, e morta assieme a lui mentre tentava di fargli da «scudo umano». E ancora, i soccorritori che in una corsa ormai senza più speranza cercano di recuperare persone ancora in vita, ma riescono solo ad allineare uno dopo l'altro decine di morti, mentre intorno al villaggio continuano i bombardamenti.

E poi sopravvissuti, che vagano sotto choc e senza più parole, o altri in preda alla collera, urlano il loro odio per gli «israeliani criminali», mentre mostrano alle telecamere i piccoli cadaveri di bambini coperti di polvere e anneriti.

Una settimana fa proprio a Cana era rimasta uccisa una fotoreporter libanese di 23 anni, Layal Najib, la cui auto è stata investita dall'esplosione di un missile israeliano. In una analoga situazione di guerra, nel 1996 gli abitanti di Cana si ammassarono a centinaia in una base del battaglione delle Fiji inquadrato nell'Unifil. La postazione venne centrata da 13 colpi sparati dall'artiglieria delle forze dello Stato ebraico. I morti furono 107 e i feriti oltre 800. Ieri le emittenti Tv libanesi stanno ritrasmettendo le immagini anche di quella carneficina. Mandano in onda fotogrammi di una fila di sacchi di plastica trasparente con dentro i cadaveri, su molti dei quali era scritto: «non identificabile».

Da giorni, nel 1996 come oggi, il governo israeliano, allora guidato da Shimon Peres già insignito del premio Nobel per la pace, aveva lanciato un'offensiva esplicitamente denominata «Furore» contro gli Hezbollah, provocando tra l'altro ancora una volta la morte di decine di civili e un'ondata di centinaia di migliaia di sfollati. Ieri il premier israeliano Ehud Olmert ha espresso «profondo rammarico» per la strage a Cana, ma ha aggiunto che la responsabilità è dei miliziani sciiti, che usano i civili come «scudi umani».

Nel 1996 a puntare il dito contro gli Hezbollah fu il dipartimento di Stato americano, con una accusa analoga, mentre il governo dello Stato ebraico disse che la strage fu compiuta per un «errore», dovuto a carenze e imprecisioni sulle carte geografiche distribuite ai soldati israeliani. Circostanza che venne giudicata «improbabile» da un rapporto dell'Onu, che chiese ad Israele un rimborso danni per 1,7 milioni di dollari, mai riconosciuto.

> Le emittenti Tv libanesi hanno mostrato decine di cadaveri dilaniati e sepolti sotto le macerie

Sulla strage di Cana Israele ha una certezza: nel villaggio era attivo un comando militare degli Hezbollah impegnato in lanci quotidiani di razzi contro la Galilea e alcune incertezze. Fra queste un divario «finora inspiegabile» di sette ore fra il bombardamento della casa dove hanno trovato la morte decine di libanesi e il suo crollo. Il bombardamento è avvenuto fra la mezzanotte e l'una (ora israeliana, un'ora prima in Italia) e il crollo verso le otto. Questi alcuni dei punti salienti di una conferenza stampa condotta al ministero della difesa di tel Aviv dai generali Gadi Eizenkot (capo del dipartimento operativo dele forze armate) e Amir Eshel, della aviazione militare. Cana, secondo Eizenkot, è stata scelta dai comandi militari Hezbollah come località ideale per il lancio quotidiano di razzi contro Haifa e il nord di Israele. In 19 giorni di combattimenti sono stati sparati da Cana 150 razzi, in 30 diverse salve. A Cana, secondo l'intelligence di Israele, c'erano sia comandi tattici di zona, sia strutture logistiche, sia depositi di razzi. Da qui la necessità di colpire gli edifici che li ospitavano.

Me il premier libanese Fuad Siniora non ha dubbi e accusa Israele di «terrorismo di stato». In un'intervista alla Cbs, Siniora ha affermato che «quelli commessi da Israele sono crimini contro l'umanità, gli israeliani non hanno avvertito dell'attacco imminente e ancora una volta per il popolo libanese non c'è stato scampo». Il premier israeliano Olmert non cede: «Deve essere chiaro che Israele non ha fretta di concludere un cessate il fuoco prima di arrivare a una situazione nella quale potrà dire di avere conseguito gli obiettivi centrali che si è posto».

SCENARI

Dal miracolo delle nozze ai massacri: una città divenuta simbolo di dolore

BEIRUT Cana è conosciuta in tutto il mondo cristiano come la città del primo miracolo di Gesù, la trasformazione dell'acqua in vino al banchetto nuziale in quello che era allora un villaggio della Galilea. Ma ora questa città nel sud del Libano di 16mila abitanti rischia di legare il suo nome a due tragici attacchi israeliani succedutisi a 10 anni di distanza. Il 18 aprile del 1996, infatti, l'esercito dello Stato ebraico impegnato nell'offensiva «Furore» contro Hezbollah bombardò alcuni edifici dell'Onu a Cana in cui si erano rifugiati molti abitanti, avvertiti dell'imminente attacco. Morirono 106 libanesi (per lo più donne, anziani e bambini) e quattro caschi blu, un centinaio i feriti. Israele si difese parlando di un incidente e asserendo che l'obiettivo era una vicina postazione Hezbollah da cui erano partiti razzi e colpi di mortaio. Anche in quel caso ci furono appelli per un immediato cessate il fuoco che però arrivò solo dopo una settimana, il 26 aprile.

Dieci anni dopo, con l'offensiva israeliana «Pioggia d'estate» la cittadina è stata teatro del bombardamento di due ambulanze, dell'uccisione della fotoreporter libanese, Layal Nejib, fino al nuovo terribile attacco del 30 luglio che ha fatto più di 50 morti, tra cui decine di bambini. Del resto basta guardare la mappa per capire che Cana è in una posizione strategica: sorge alla punta settentrionale delle alture del sud del Libano al confine con Israele ed è un crocevia in cui passano cinque strade strategiche nell'entroterra di Tiro. La cittadina è una roccaforte Hezbollah al pari dei villaggi vicini e Israele sostiene che è stata speso usata dal Partito di Dio per colpire la Galilea.

> In un teatro di sangue cresce nel Paese il sostegno nazionale a favore del premier

E sotto i colpi dell'offensiva israeliana contro Hezbollah, in Libano sta crescendo un'inedita unità nazionale a sostegno del premier Fuad Siniora: le forze politiche libanesi, favorevoli o contrarie al movimento sciita, si sono ieri unite per denunciare il «terrorismo» di Israele. Anche il premier sunnita Siniora, il cui governo è in tensione con il movimento Hezbollah sostenuto da Siria e Iran, ha dovuto elogiare la milizia del Partito di Dio sciita e il suo leader, Sayyed Hassan Nasrallah. Sayyed è il titolo religioso di coloro che si proclamano discendenti diretti del Profeta Maometto, ed è la stesso titolo usato da Siniora parlando di Nasrallah.

DALLA PRIMA PAGINA

Confusione di ruoli

Ed è avvenuta in maniera vivace e appassionata ma con una grande confusione di ruoli, rischiando in questo modo di far passare il concetto che un'opinione vale un'altra, al di là di qualsiasi valutazione oggettiva e di qualsiasi criterio di rappresentatività istituzionale e associativa. È certamente comprensibile che le valutazioni dei cittadini si misurino innanzitutto con le preoccupazioni relative all'impatto ambientale e alle garanzie di sicurezza. Ma spetterebbe alla politica e alle istituzioni mettere in campo altre ragioni e dimensioni che sottraggano quelle valutazioni all'esclusività dei due criteri di cautela, che pure restano prioritari. Non si tratta certo di una discussione facile: ne abbiamo fatto diretta esperienza quando il direttivo provinciale della Cgil di Trieste ha approvato un documento sul tema che parte da una grande preoccupazione sulla disponibilità e sui costi dell'energia.

La prima rischia di avere riflessi già dal prossimo inverno, per le incognite geopolitiche sul mercato del petrolio e per la crisi annunciata delle riserve di Gnl da parte dei nostri fornitori. I secondi superano in Italia del 30% la media europea e frenano la competitività, spingendo le aziende a ridurre il costo del lavoro e comprimere i diritti dei lavoratori. Una situazione che si ripercuote sulla nostra Regione, prefigurando difficoltà produttive e in qualche caso crisi occupazionali e richiede dunque una visione complessiva e risposte articolate e differenziate. Innanzitutto da queste ragioni deriva dunque la nostra attenzione agli sviluppi economici e occupazionali previsti a Trieste (in maniera più precisa e dettagliata dal gruppo che propone l'impianto a terra), alle opere di risanamento ambientale legate all'insediamento sull'area inquinata di Zaule, che richiedono investimenti insopportabili per la pubblica amministrazione. E poi alla possibilità per le aziende e per i cittadini di acquistare gas a prezzi vantaggiosi e a quella di contropartite di carattere ambientale collegate all'utilizzo del Gnl nella motorizzazione e nel riscaldamento; alla prospettiva per gli Enti locali di acquisire entrate erariali da investire soprattutto sul welfare. Ciò non toglie, naturalmente, che deve essere accuratamente approfondito l'impatto sulla sicurezza, sugli ecosistemi e sulle altre attività economiche attraverso un'adeguata opera di analisi e di informazione tecnico scientifica: e l'esito di tali approfondimenti deve costituire condizione imprescindibile per la valutazione delle proposte di insediamento. Finora su entrambi questi versanti non c'è stata sufficiente chiarezza. Le contropartite sono visibili solo in filigrana, affiorate timidamente attraverso ipotesi e indiscrezioni. I problemi relativi alla sicurezza e all'impatto ambientale sono stati affidati agli studi e alle opinioni spesso contrapposte dei soggetti proponenti e di alcune associazioni ambientaliste. È perciò necessario che su questi aspetti venga fatta chiarezza nel rapporto tra istituzioni e soggetti proponenti. E che sul versante della sicurezza e dell'impatto ambientale sia data voce alle istituzioni scientifiche e agli organismi tecnici per avere un quadro il più possibile improntato all'oggettività: penso ad esempio ai Vigili del Fuoco e alla Capitaneria di Porto per quel che riguarda la sicurezza a terra e sul mare, al Laboratorio di Biologia Marina, all'Osservatorio Geofisico sperimentale e all'Università per quel che riguarda l'ambiente. Alla fine, le decisioni spetteranno comunque alle amministrazioni e ai cittadini. Crediamo però che il processo di partecipazione, la cittadinanza attiva, non possa esaurirsi nel diritto a pronunciare un sì o in un no, ma debba richiedere elementi di informazione e conoscenza tale da rendere la scelta veramente libera e consapevole. E da questo punto da vista, appunto, c'è ancora tanta strada da fare.

Franco Belci
Segretario generale Cgil di Trieste

COLPITI I CIVILI

Nel Paese martoriato dalla guerra cresce la rabbia fra la popolazione

Beirut: assalto alla sede dell'Onu

La folla inferocita lancia slogan e urla contro Usa e Tel Aviv

BEIRUT Sugli schermi delle tv libanesi, le immagini di teste, mani, piedi di adulti che spuntano tra le macerie di Cana e di cadaveri di bambini che vengono portati a braccia dai soccorritori scorrono, quando appare un'immagine che sembra tratta da una pubblicità audace: un'auto quasi intatta con gli sportelli aperti, parzialmente ricoperta di sabbia sotto il fianco di una collinetta bombardata. Sembra surreale, come il silenzio che è nuovamente calato su Beirut, interrotto solo da qualche sirena e dal muezzin che chiama alla preghiera, dopo le violente manifestazioni della tarda mattinata con slogan contro America e Israele davanti alla sede dell'Onu, danneggiata dalla folla furibonda, che ha anche aggredito le automobili del governo.

L'ira viene scatenata dall'ultimo episodio, quello di Cana, ma è covata poco alla volta ed è cresciuta dall'inizio dei bombardamenti aerei e delle cannonate che, dirette ad uccidere hezbollah - alcuni colpi erano mirati alla persona del loro capo, sheikh Sayyed Hassan Nasrallah - e a distruggere le loro basi logistiche e depositi di armi, in molti casi hanno invece colpito centinaia di civili inermi, a volte solo distruggendo le loro case e ferendoli, ma in molti altri anche uccidendoli.

Il premier Olmert

L'elenco di questi eventi è lungo, a partire dal 13 luglio, senza citare necessariamente i danni provocati a strutture civili, come l'aeroporto di Beirut, o interi quartieri di Beirut sud che richiederanno tempo e patrimoni per la ricostruzione. Tra quelle macerie, nonostante gli avvisi fatti arrivare con volantini o con telefonate sulla rete cellulare libanese perchè tutti evacuassero, sono finiti spesso civili che non potevano allontanarsi o perchè non avevano i mezzi per farlo o semplicemente perchè le strade di fuga erano state già distrutte.

Tra gli episodi di maggiore gravità spiccano i 21 civili uccisi il 15 luglio vicino Marwahin, poco a ridosso del confine, che avevano inutilmente cercato rifugio presso una sede Unifil che non poteva ospitarli e che sono morti nel bombardamento aereo del pulmino sul quale tentavano di fuggire. Il 17, giorno in cui veniva diffuso un bilancio già di 200 vittime civili, a Rmeile, all'ingresso nord di Sidone razzi lanciati da un aereo o un elicottero colpiscono un cavalcavia sotto le cui macerie finiscono tre automobilisti in fuga ed un altro minibus. A bordo sono due famiglie: i morti sono 12, ed i loro cadaveri vengono recuperati anneriti («è inusuale che la pelle diventi nera senza ustioni - denuncia poi un cardiochirurgo locale - ho il sospetto che siano stati utilizzati prodotti chimici o tossici»; e parte un' inchiesta militare). Il 19 luglio lo stesso sospetto viene espresso a proposito di altri 21 vittime uccise a Srifa.

Il bilancio contiene ancora altri dati preoccupanti, come il bambino nato e morto in taxi dopo che sua madre era morta dandolo alla luce nel veicolo sul quale stavano fuggendo dai bombardamenti, o i due caschi blu indiani feriti leggermente nella loro postazione vicino al confine ed altri ancora. È forse la logica della guerra, secondo alcune interpretazioni. Ma è di certo difficile da spiegare e da far accettare al padre che con le mani viene inquadrato mentre scava nelle macerie di Qana a cercare di estrarre il cadavere di uno dei sue tre bambini.

Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ha convocato subito il Consiglio di sicurezza per chiedere un immediato cessate il fuoco in Libano dopo l'attacco degli israeliani che ha provocato una strage a Cana

La giornata

- Più di 60 le vittime, tra cui molti bambini, nel bombardamento di una palazzina nel villaggio meridionale libanese di Cana. Convocato di urgenza il Consiglio di Sicurezza dell'Onu
- Durissimo bombardamento da parte di miliziani Hezbollah nella città di Kiryat Shmone, in alta Galilea
- Otto soldati israeliani uccisi in scontri con Hezbollah nella zona di Taibe, in territorio libanese, non lontano dal confine con Israele del nord
- Cinque raid aerei sono stati compiuti dai caccia israeliani sull'abitato di Deir Qaraoun, una decina di chilometri a nordest di Tiro
- Sei persone, tra cui tre bambini, uccise in un bombardamento israeliano contro il villaggio di Yarun, poco a Nord del confine con Israele
- Numerosi razzi caduti ieri in diverse località della Galilea e anche nell'area di Haifa e di Acco (l'antica San Giovanni d'Acri)

Tripoli
LIBANO
Beirut
Sidone
Deir Qaraoun
Taibe
Damasco
Tiro
Kiryat Shmone
CANA
Yarun
SIRIA
Acco
Haifa
Carro armato israeliano Merkava
ISRAELE
GIORDANIA
CISGIO.
ANSA-CENTIMETRI

La richiesta del segretario generale Onu Annan: «Dura condanna per Israele». Convocata una riunione straordinaria del Consiglio di Sicurezza

Sdegno nel mondo, Tel Aviv sospende i raid

Siniora: «Sono criminali di guerra». Fallisce il viaggio della Rice. Bush: «Tragico incidente»

NEW YORK La strage di Cana preoccupa il mondo. Il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, ha chiesto ieri al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, riunitosi d'urgenza proprio su sua richiesta, di condannare «nei termini più duri possibili» la strage di Cana. Annan è tornato a chiedere un cessate il fuoco immediato. Capi di Stato e di governo si sono espressi con parole dure e addolorate.

Annan si è rammaricato di non essere stato ascoltato in proposito nei giorni scorsi, il che avrebbe potuto evitare il dramma di Cana, nella notte tra sabato e domenica. Il Consiglio di Sicurezza, sotto la presidenza dell'ambasciatore francese Jean-Marc de la Sabliere, si è riunito per circa un'ora.

Il premier libanese Fouad Siniora ha accusato Israele di «terrorismo di Stato» riferendosi al bombardamento di Cana: «Quelli commessi da Israele sono crimini contro l'umanità, gli israeliani non hanno avvertito dell'attacco imminente». Siniora ha rivolto quindi un accorato appello al popolo americano: «State dalla parte della pace e chiedete un immediato cessate il fuoco». Il raid ha compattato tutte le forze politiche libanesi e anche i partiti anti siriani ora si sono schierati accanto al movimento Hezbollah o almeno non lo criticano più: dal lader druso Jumblatt al presidente del Parlamento Berri. Clamoroso, dopo la strage, il fallimento della spola tra Gerusalemme e Beirut programmata da Condoleezza Rice: rientra a Washington, lasciandosi alle spalle una regione sempre più in fiamme e disperata.

Dopo aver raccolto, ieri, richieste e condizioni del premier israeliano Ehud Olmert per un cessate il fuoco (forse Tel Aviv rinuncia a un'immediato smantellamento totale di Hezbollah), la Rice si sarebbe dovuta oggi trasferire a Beirut per colloqui col primo ministro Fouad Siniora.

Non le è stato possibile. Quando le prime notizie del massacro hanno cominciato a circolare e le televisioni hanno mostrate le immagini di decine di povere vittime, il premier libanese Siniora ha annunciato pubblicamente che la visita della Rice era annullata. Così il segretario di Stato ha deciso di rimanere ancora un giorno a Gerusalemme, di tornare a vedere a cena Olmert e il ministro degli Esteri Tzipi Livni e fare poi le valigie». Ieri il presidente Bush ha dichiarato: «Gli Stati Uniti sono decisi a lavorare nel Consiglio di Sicurezza Onu per arrivare a una risoluzione che consenta una pace duratura in Medio Oriente». Bush non ha espressamente citato la strage di Cana, di cui era stato informato la mattina e che la Casa Bianca ha commentato con una dichiarazione in cui la definisce «tragico incidente». La Gran Bretagna intanto cambia posizione e aderisce al fronte del cessate il fuoco immediato, che ormai sembra essere chiesto da tutti con l'eccezione di Stati Uniti e Israele, il cui premier Ehud Olmert vuole circa due settimane per neutralizzare totalmente Hezbollah. L'ambasciatore britannico Emyr Jones Parry ha spiegato che Londra chiede un'«immediata cessazione delle ostilità, definendo la strage inaccettabile».

Venerdì alla Casa Bianca, il premier britannico Tony Blair era apparso vicino alle posizione degli Stati Uniti, secondo cui non ci sono ancora le condizioni per un cessate il fuoco immediato, nonostante occorra agire «con urgenza» per risolvere il conflitto e si chieda a Israele maggiore prudenza. Che cosa succederà esattamente nei prossimi giorni non è del tutto chiaro: la Francia, che ha presentato un progetto di risoluzione sul Libano - chiedendo che le ostilità cessino immediatamente per preparare la venuta di una futura forza internazionale lungo la frontiere tra Israele e Libano - puntava a una riunione ministeriale sul Libano e aveva annunciato la venuta a New York del ministro degli Esteri Philippe Douste-Blazy.

Parigi ha anche pronto un documento per il rinnovo di un mese della missione Unifil, la forza di osservazione Onu in Libano, oltre a una risoluzione di condanna del nucleare iraniano: ha preannunciato l'approvazione dei due documenti per oggi, ultimo giorno della presidenza di turno francese. Da agosto sarà il Ghana a presiedere i Quindici.

Annan, che non ne ha più accennato ieri, aveva ventilato una riunione dei Paesi potenzialmente pronti a fornire militari alla futura ed eventuale forza internazionale d'interposizione, su mandato Onu.

E una condanna unanime della strage è venuta ieri da parte dell'Ue, che fa appello a un'immediata cessazione delle ostilità e ribadisce il sostegno alle iniziative dell' Onu. A due giorni dalla riunione straordinaria del Consiglio dei ministri degli Esteri dei 25, martedì a Bruxelles sulla grave crisi mediorientale, il raid israeliano con la morte di 60 civili, tra cui molte donne e bambini, rafforza l'impegno dell'Unione europea per un cessate il fuoco. Critiche e manifestazioni di protesta in ogni parte del mondo.

Fallisce la missione tra Gerusalemme e Beirut programmata da Condoleezza Rice

ANGELUS

La folla scandisce «pace, pace»

Il grido del Pontefice: «Nel nome di Dio, si depongano le armi»

CITTÀ DEL VATICANO Sono passate solo poche ore dal bombardamento israeliano su Cana, nel Sud del Libano, costato la vita a 55 civili tra cui 37 bambini, che il Papa da Castelgandolfo implora: «Nel nome di Dio mi rivolgo a tutti i responsabili di questa spirale di violenza perchè immediatamente si depongano le armi». La folla dei pellegrini assiepata nel cortile di Castelgandolfo ascolta il drammatico appello e, ad un tratto, costringe Benedetto XVI ad interrompere la lettura del testo. «Pace-pace-pace-pace» si mette ad urlare. Benedetto XVI commenta amaro: «sì...pace».

Il testo che legge è interamente dedicato al dramma libanese sotto il fuoco israeliano da 19 giorni. «In questo momento non posso non pensare alla situazione sempre più grave e tragica che sta vivendo il Medio Oriente» dice, elencando gli effetti del conflitto: «centinaia di morti, moltissimi feriti, una massa ingente di senzatetto e di sfollati, case ed infrastrutture distrutte». Ma ciò che è peggio è che «nei cuori di molti» sembra lievitare «l'odio e la volontà di vendetta».

Il Papa all'Angelus

È la terza domenica consecutiva che Papa Ratzinger chiede il cessate il fuoco immediato, preoccupato per i contraccolpi che avrà il perdurare dello scontro non solo sui fragili equilibri dell'area, ma anche per la crescita del risentimento anti-occidentale e anti-cristiano nei paesi arabi. Per questo non esita a «rivolgere una accorata supplica alla Madonna», figura «tanto venerata anche nei paesi mediorientali» dove, «speriamo, - dice - di veder presto regnare riconciliazione».

Ciò che sta accadendo è la dimostrazione, indica Benedetto XVI, che «non si può ristabilire la giustizia, creare un ordine nuovo ed edificare una pace autentica quando si ricorre allo strumento della violenza». Per arrivare alla pace serve un percorso fatto di verità, giustizia, amore e libertà, aggiunge citando la Pacem in Terris, l'enciclica di Giovanni XXIII scritta quando il mondo era diviso in due blocchi e si trovava sull'orlo di un conflitto nucleare. Ai governanti e alle istituzioni internazionali Benedetto XVI chiede esplicitamente «di non risparmiare nessuno sforzo per ottenere questa necessaria cessazione delle ostilità. È per poter iniziare così a costruire, mediante il dialogo, una durevole e stabile convivenza di tutti i popoli del Medio Oriente». Parole che sembrano rivolte soprattutto agli Stati Uniti il cui Segretario di Stato, Condoleezza Rice si trova a Gerusalemme proprio per favorire la tregua, benchè la strage di Cana di stamattina la abbia costretta ad annullare la prevista missione a Beirut perchè considerata non più gradita.

Nello stesso tempo il Papa sprona gli «uomini di buona volontà» a «continuare ad intensificare l'invio di aiuti umanitari» in questo momento di grande necessità.

DALLA PRIMA PAGINA

La politica impotente

Non c'è dubbio che seguendo un disegno ben preciso probabilmente ispirato dagli ayatollah al potere a Teheran e forse anche dalla Siria desiderosa di prendersi una rivincita ai danni di quella «rivoluzione di cedri» che aveva riscattato il Libano dalla pluriennale condizione di protettorato delle forze armate di Damasco, gli Hezbollah abbiano deciso che fosse arrivato il momento di saggiare la capacità di resistenza di Israele, della sua classe dirigente e delle sue forze armate. Convinti che il ritiro unilaterale da Gaza fosse da interpretare come un cedimento di Israele (enfatizzato dall'uscita di scena di Sharon) e comunque decisi a impedire che questo potesse favorire un dialogo, come in qualche modo lasciava intendere il famoso documento dei dirigenti palestinesi incarcerati, tra il governo e i rappresentanti dell'autorità palestinese e il governo di Tel Aviv, forti delle armi di provenienza iraniana che li mettevano in grado di colpire direttamente le città d'Israele e esaltati dalla dimostrazione di impotenza dell'esercito statunitense nel pantano irakeno, gli Hezbollah hanno messo Israele con le spalle al muro ponendolo dinnanzi a una alternativa apparentemente senza scelta: o rispondere alla sfida con le armi o cedere col rischio di accrescere la minaccia terroristica. Ma è esattamente questo che avrebbe dovuto suggerire ai dirigenti israeliani di valutare attentamente la situazione e di evitare di cadere nella trappola tesa dagli Hezbollah che non aspettavano altro se non di poter usare strumentalmente contro Israele le tragiche perdite di vite umane che tra la popolazione civile del Libano i bombardamenti di terra e di aria israeliani avrebbero prodotto. Sta di fatto che il conflitto dopo la decisione israeliana di attaccare le basi degli Hezbollah in Libano anziché attenuarsi minaccia di estendersi a macchia d'olio infiammando tutta l'area. Che l'unico Stato cristiano democratico, il Libano, è sotto il fuoco israeliano che in tal modo pensa di colpire il terrorismo islamico. Che gli Stati musulmani moderati rischiano di cadere sotto il controllo del fondamentalismo e del fanatismo. Insomma che non solo centinaia di civili sono morti, che migliaia siano i feriti e decine di migliaia sono i profughi ma anche che la sicurezza di Israele e l'equilibrio di tutta l'area sono oggi, se possibile, ancora più precari e privi di speranza di quanto non lo fossero ieri.

Angelo Bolaffi

LA MISSIONE A TEL AVIV

Il vicepremier teme che l'escalation militare possa far saltare gli sforzi della diplomazia

D'Alema invoca una tregua umanitaria

A rischio l'invio di un contingente. Prodi chiama i leader europei

GERUSALEMME L'escalation militare in Libano rischia di far saltare gli sforzi della diplomazia, perchè «se Israele vuole la guerra, la comunità internazionale non ha i mezzi per fermarlo» ma così si può «inceppare» anche la creazione di una forza multinazionale. A lanciare l'allarme è il ministro degli Esteri, Massimo D'Alema, arrivato a Gerusalemme proprio nel giorno dell'attacco israeliano su Cana che ha definito «orribile e controproducente».

Il titolare della Farnesina ha chiesto «una tregua umanitaria immediata» nei colloqui con la collega Tzipi Livini, il ministro della Difesa Amir Peretz e il premier Ehud Olmert ma ha ricevuto una reazione «negativa». «C'è una certa contraddizione - ha rilevato con «dispiacere» D'Alema - da una parte apprezzano gli sforzi internazionali e dall'altra tuttavia non recedono dall'intenzione di continuare l'offensiva».

«Ritengo che questa offensiva militare debba finire immediatamente», ha affermato D'Alema, «dopo Cana è per lo meno il momento di una tregua umanitaria che poi potrebbe evolvere in un cessate il fuoco più stabile». A suo avviso è «sbagliata» la decisione del governo israeliano di «proseguire l'offensiva per altri 10-12 giorni». «Se Israele ritiene di affrontare questo problema con una guerra in Libano, noi ci ritrarremo», ha avvertito, «noi abbiamo dichiarato la nostra disponibilità a schierare una forza nel sud del Libano per aiutare il governo libanese ad applicare la risoluzione Onu 1559» per il disarmo delle milizie. Evocando le incognite di «una guerra in profondità e distruttiva» di cui non sono chiari «gli obiettivi militari», il ministro ha avvertito le autorita? israeliane che «se vogliono l'aiuto della comunità internazionale è necessario che «discutano delle condizioni perche? questo aiuto ci sia». «Io temo che l'escalation militare annulli la possibilità di dispiegare» un contingente multinazionale nella regione, ha avvertito, «non è possibile che il Consiglio di sicurezza dell'Onu deliberi una forza internazionale mentre c'è un conflitto in corso».

Tel Aviv: D'Alema con il primo ministro israeliano Olmert

Il premier Romano Prodi sta seguendo con «profonda preoccupazione» l'evolversi della situazione in Medio Oriente, soprattutto dopo il bombardamento di Cana da parte di Israele. E, alla luce di questa nuova escalation militare, ha avviato una serie di consultazioni con i leader europei, concordando con il presidente francese, Jacques Chirac, sulla necessità di una «reazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu». Una valutazione che il premier italiano ha fatto proprio ieri con il leader francese nel corso di una lunga telefonata che ha fatto seguito ad altri contatti che nelle ultime ore il professore ha avuto con diverse capitali europee. In giornata, il presidente del Consiglio ha sentito anche il primo ministro spagnolo Josè Luis Zapatero e, in serata, il Primo ministro libanese Fouad Siniora. Prodi è «profondamente preoccupato per l'andamento della guerra, che vede sempre più vittime tra i civili». E proprio per questo motivo ritiene «urgente cominciare ad usare un linguaggio di pace, prima che la spirale e l'escalation della violenza bellica sul terreno diventi incontrollabile».

VIAGGIO IN ISRAELE - 2. L'incontro con una comunità lontana dalla guerra che conserva lo spirito delle origini

Neot Smadar, una calma irreale nel Negev Qui è custodito il segreto dell'ultimo kibbutz

di **Giulio Garau**

GERUSALEMME Come ogni mattina la sveglia suona alle cinque, anche se in realtà è inutile. A tener desti ci pensa il pavone di sentinella che grida, lugubre, sul tetto dei vecchi alloggi che ha lasciato in quest'area l'esercito israeliano durante la guerra del Negev e che sono stati presi in consegna, 16 anni fa, dal Kibbutz di Neot Smadar. Quattrocento metri di altitudine, un paradiso terrestre in pieno deserto. Di fronte solo la strada che porta verso l'aeroporto militare di Uvda, poi a Mitzpe Ramon, attraverso la via panoramica delle montagne, al confine con l'Egitto, e che collega anche Eilat, dopo essere scesi a Quetora Junction, a poco più di mezz'ora di distanza. Dall'altro lato il deserto della Giordania. Ma i militari non sono mai andati via, molti ragazzi che arrivano nel kibbutz sono appena tornati dal servizio militare o stanno per andarci e i mitra a tracolla, per quelli che sono in servizio attivo, sono all'ordine del giorno. Come il rumore delle bombe e dei colpi di carrarmato che vengono da dietro le colline desertiche e fanno tremare i vetri delle case: oltre il confine del kibbutz, dove finiscono piante e verde, inizia il territorio delle operazioni militari dell'esercito israeliano che controlla ben cinque campi. Un'area che fa da cuscinetto alla striscia di Gaza, distante poche centinaia di chilometri. «Questo è Israele» ti spiegano in continuazione. Un paese in guerra.

Sono le 5.30 il raduno è nell'area del refettorio, piano, uno alla volta, entrano tutti i componenti della comunità, si servono il caffè o il te bollente a cui aggiungono latte di capra o foglie aromatiche che spuntano nei vari bicchieri e si siedono in silenzio cercando di fare meno rumore possibile. Dieci, quindici minuti di vuoto, un'assenza, quasi fossero tutti in meditazione. Si sente solo il rumore del vento secco che soffia dal deserto e porta la sabbia sino in casa. Beni, uno dei fondatori del kibbutz, rompe la magia con un *Bok Ker Tov* (buon giorno in ebraico) e mentre si finisce di sorseggiare la bevanda bollente distribuisce i compiti, impartendo ordini che vanno seguiti con spirito militare.

Quattrocento metri di altitudine un paradiso terrestre che ricorda ancora con i vecchi alloggi la guerra e i militari

Una grande famiglia

Una grande famiglia, quasi cento persone stabili e una trentina di giovani volontari, israeliani e internazionali. Quasi nessun italiano, a Neot Smadar: nel deserto del Negev ne sono arrivati solo due in 16 anni, entrambi triestini. Gli adulti mangiano assieme e così fanno i bambini che hanno un loro refettorio al centro di educazione a poca distanza dalla mensa. E sono le madri le uniche che riconosci e che riesci a mettere in relazione con i figli, ma solo con quelli più piccoli perchè stanno in braccio o accanto. Le coppie nel kibbutz, soprattutto agli occhi di chi non vive per lungo tempo o in maniera permanente nella comunità, scompaiono. Si ricompongono solo più tardi alla sera, nell'intimità delle case o degli alloggi. Non esiste una simile dinamica sociale in altri kibbutz e questo tipo di vita fa di Neot Smadar una realtà unica nel panorama israeliano. Neot in ebraico significa *oasi in mezzo al deserto*, Smadar invece sono *i fiori delle viti* che abbondano: forse l'ultimo vero kibbutz. Un'oasi di pace irreale in un paese scosso dai continui bagliori di guerre e violenza.

Il rito della tavola

Uno accanto all'altro seduti a tavola, a seconda di chi arriva prima, secondo un ordine e una disciplina ferrea. Si inzia dal fondo della sala e si procede in maniera oraria occupando il primo posto libero. Spose separate dai mariti, fidanzati seduti a distanza o solo per caso vicini. Nessun gesto di affetto nemmeno in pubblico, scoprire le coppie diventa un vero rompicapo. Tutti applicano con grande rigore regole e stile di vita nel kibbutz ed è proprio la serenità quella che si respira a Neot Smadar dove il lavoro è al centro di ogni cosa, dal sorgere del sole al tramonto. Nessuna religione o filosofia dietro a questa comunità profondamente laica, ma altrettanto carica di energia e spirituale, nessun guru o leader alla guida di questa grande famiglia che ricorda, ma solo da lontano e in maniera pallida, lo spirito di Woodstock e dei figli dei fiori con cui non ha alcun legame. Di alcool, nonostante la produzione di vino, se ne beve poco e solo al sabato, mentre qualsiasi forma di droga è assolutamente proibita. Come i telefonini che sono tollerati solo in casa o nei singoli alloggi, ma vietati in ogni luogo comune. A guidare con fermezza ci sono i fondatori e ogni giorno i kibbutznikim attendono le istruzioni ruotando nelle varie mansioni, con umiltà, assieme ai volontari che arrivano da ogni parte di Israele e del mondo, attratti da questa particolarità che affascina pure i giovani dagli altri kibbutz che vengono per respirare un'atmosfera che altrove non c'è più.

Un posto unico

Un posto unico al mondo dove ogni cosa è comune, anche le abitazioni delle singole famiglie che proprio per non perdere questo spirito vengono fatte ruotare tra i fondatori del kibbutz: ogni due anni c'è il trasloco, chi prima stava in una casa grande (una delle villette, realizzate di recente) si trasferisce in un caravan, le vecchie grandi roulotte di tipo stanziale sparse attorno. E così accade anche per le varie mansioni. Si ruota tutti, quasi ogni giorno. «E non sempre uno viene dedicato a un lavoro per cui è portato, anzi - spiega David - spesso accade che si impiega in posti di comando chi non sarebbe adatto. Con umiltà impara ed è tutta la comunità che lo aiuta».

«A Neot Smadar è come se fossimo tutti a scuola - dice Noam - siamo venuti qui da studenti a imparare assieme cos'è la vita. E' questo il nostro obiettivo, non vogliamo diventare ricchi. E non potremmo vivere in un altro posto che non sia una comunità come questa». Un'oasi in puro spirito sionista, quello stesso spirito che guidava i progetti di Ben Gurion. Anche se ora il paradiso cresce grazie all'acqua che arriva da un grande bacino a una trentina di chilometri di distanza ma che Neot Smadar paga a peso d'oro, ogni mese, soprattutto d'estate.

Shabat e Shavuot

La festa più bella, quella delle primizie, la festa dei kibbutznikim. E' in quei giorni, i primi di giugno, che l'intera comunità di Neot Smadar si trasforma e vive uno tra i momenti più intensi dell'anno. Si interrompe il ritmo monastico delle giornate, la sveglia alla mattina non suona più all'alba, il lavoro si ferma, i tavoli della mensa vengono portati all'esterno, compaiono le tovaglie, rigorosamente bianche, gli addobbi con i fiori e le portate si arricchiscono di delicatezze, formaggi dei più raffinati, cibi prelibati, dolci e gelati fatti in casa. Il tutto annaffiato dal vino che offre la terra del deserto. Solo in quel momento le famiglie si ricompongono pubblicamente, si spezza l'incantesimo della vita di comunità e il kibbutz si anima con la visita di genitori, nonni, parenti, amici. La sala mensa per tre giorni, dal venerdì al sabato, cambia fisionomia e trabocca di gente e di ospiti. Non solo si ricompongono le famiglie, si ritrovano anche i nuclei familiari originari, quelli con i genitori separati, un'usanza antichissima che risale alla tradizione ebraica. E paradossalmente anche in quell'occasione per un visitatore di passaggio appare ancora più difficile interpretare le dinamiche dei rapporti e individuare coppie e famiglie attuali.

Una grande famiglia con cento persone che applicano uno stile di vita unico dove tutto è condiviso anche le case

Tre giorni di festa

Ma poco importa in quei tre giorni di festa, quando l'intero kibbutz si trasforma, i tempi e la quiete si dilatano facendo avanzare la sensazione di caldo e di vento portati dal deserto. Giovedì il lavoro termina dopo pranzato ed iniziano i preparativi per la festa della sera. Gli orari sono rivoluzionati ed entrano in azione, in silenzio con perfetta sincronia, le squadre che assieme ai volontari prendono possesso della cucina che in quei giorni lavora in maniera straordinaria sfornando prelibatezze. Non è più il ritmo di un lavoro, è un rito. Inizia quando la squadra, appena finito di mangiare, si ritrova assieme per assaporare un momento di silenzio gustando una tazza di the bollente aromatizzato con le erbe e per dividere compiti e preparativi. Ci si sposta poi nella biblioteca del kibbutz sistemata nel vecchio rifugio antiaereo che risale alla guerra, si sfoderano le chitarre, il flauto, l'armonica a bocca per accompagnare i canti e le melodie costruite su antichi versi della Bibbia o su rime di poeti ebraici.

(2-Fine. La prima puntata è apparsa venerdì 21 luglio)

Doppia festa, dello shabat e lo shavuot: nel kibbutz alla sera la comunità si veste con abiti bianchi e si danza prima di cena

L'utopia del collettivismo sconfitta dall'evoluzione

GERUSALEMME L'idealizzazione della campagna e del lavoro agricolo tipico del populismo, l'idea del collettivo propria del socialismo, la necessità di costruire la Nazione ebraica come unica soluzione possibile all'antisemitismo propagandata dal sionismo, la libertà spirituale e l'autodeterminazione, segni di anarchismo. E tutto questo il kibbutz, la comunità cooperativa israeliana, o forse sarebbe meglio dire «era». Insediamenti sorti poco più di 100 anni fa in Palestina che negli anni hanno subito una forte evoluzione sociale, culturale, economica e politica, tanto che le comunità di oggi sono ben diverse da quelle originali. Nei kibbutz sono comparse la proprietà privata, le paghe, non c'è più vita di comunità e sono comparsi i turisti. Non è così a Neot Smadar. Fondato oltre 17 anni fa è tra gli ultimi d'Israele (ce ne sono forse altri due) ad aver conservato lo spirito originario. Il kibbutz provvede a tutte le necessità dei componenti, compresi i viaggi e gli shekel girano solo al Pundak, l'autogrill sulla strada che porta a Mitzpe Ramon e all'aeroporto di Uvda, dove si fermano i turisti per rinfrescarsi, bere il caffè e mangiare o acquistare le specialità preparate dal personale del kibbutz, dal latte di capra al vino. Tutto organico e biologico. Un miracolo nel deserto del Negev, la «terra secca» che i kibbutznikim stanno trasformando in un'oasi. Era uno dei sogni di Ben Gurion, fondatore dello Stato e primo tra i primi ministri, chiamato anche padre del Negev perchè aveva capito l'importanza strategica e la potenzialità economica del territorio e con lui erano iniziati i programmi per il Negev. «Se lo stato non pone fine al deserto il deserto porrà fine allo stato» usava ripetere. A Neot Smadar si sta realizzando. Un posto unico scoperto da una triestina come **Paola Alzetta** che ha vissuto lì alcuni mesi e ha collaborato e permesso al Piccolo di fare il reportage.

Il nuovo centro d'arte

IL CIBO

La cucina è il vero «cuore» dove si ritrova la Comunità

GERUSALEMME Cuore del kibbutz è la cucina con la mensa dove la Comunità si ritrova per i tre pasti principali ma anche per le riunioni all'alba e al pomeriggio. Il centro della vita sociale. Il cibo è semplice e sempre uguale a seconda delle stagioni, a base di vegetali, legumi, patate, uova, pesce qualche volta, carne mai. Scelte rigorose.

«In 16 anni non c'è stato mai un problema, un intoppo - racconta con orgoglio David, ebreo di origini romane - i pasti sono stati serviti sempre in orario». Una semplicità solo apparente, che in realtà nasconde una disciplina precisa, scelte meditate, una preparazione accurata frutto delle riunioni che ogni giorno si fanno tra il personale della cucina. Roni responsanbile assieme a Tessa, fa preparare il thè o gli infusi con le erbe aromatiche raccolte nell'orto, chiama a raccolta la squadra di giornata e parlando sottovoce, con parole meditate distribuisce accuratamente gli ordini. Preparazione del cibo, servizi, lavaggio, squadra di mattina, quella di sera. E tre riunioni al giorno in cui si parla assieme bevendo qualcosa, si valuta il lavoro fatto, gli sbagli commessi, la riuscita delle portate, magari sfogliando le pannocchie seduti sull'erba per difendersi dal caldo torrido e secco del deserto, come in questi giorni di giugno: 45 gradi all'ombra.

Noam

Sono 16 anni che Ronnie non esce che raramente dal kibbutz, non ne sente il bisogno, la saggezza lo guida ugualmente: «E' questo il mio lavoro, non è per me un sacrificio - racconta - e se voglio sapere qualcosa dell'esterno parlo alle riunioni con i volontari, sono la mia finestra sul mondo».

La raccolta del frumento, cerimonia centrale dello shavuot

Tre giorni di celebrazioni ai primi di giugno dedicate agli agricoltori: i kibbutznikim si trasformano

Shavuot, la festa delle primizie dei campi

GERUSALEMME E' la squadra della cucina che oltre a preparare i pasti che faranno da sfondo alla festa dovrà dare il benvenuto con il canto agli ospiti e a tutta la comunità riunita per lo Shavuot prima di servire le portate

Le danze.

Ma prima ancora della cena c'è un altro rito, che si ripete ogni sabato per la festa dello Shabat e che per lo Shavuot è ancora più intenso: quello delle danze, tutti assieme sulle note di musiche ritmiche e fusion. Mezz'ora di danza catartica che rapisce una gran parte dei kibbutznikim vestiti rigorosamente di bianco per poter entrare e ballare nel cerchio simbolico preparato davanti a tutti.

Movenze antiche

Movenze antiche, mimi di animali, il ricordo del movimento del lavoro nei campi. La musica non smette di suonare e non smettono nemmeno i kibbutznikim che danzano in sintonia, imitando la guida che si alterna al centro del cerchio e che conduce introducendo il passo. Tramontato il sole, spenta la musica, le danze cessano e con grande solerzia si portano fuori i tavoli già imbanditi secondo una regola precisa e consolidata. Sono tutti seduti a tavola quando cala il silenzio e la squadra della cucina si dispone in cerchio per la canzone di benvenuto. Buon appetito!

Il coro della cucina

Ed è solo un assaggio della festa che continua il venerdì sera, con gli stessi riti e ritmi per la doppia festa dello shavuot e dello shabat, con il coro della cucina ma senza danze stavolta che si dovranno preparare in grande per il sabato, la cerimonia delle primizie. E'la festa prescritta dalla Torà, una delle Sheloshà Regalim che accompagnavano il pellegrinaggio a Gerusalemme. Shavuot significa «settimane» e ricorda le sette settimane trascorse dall'uscita dell'Egitto al dono della Torà a Mosè (le tavole della legge) che vide Dio rivelarsi a lui nel deserto. Ma è anche la festa delle primizie (Khag Habikkurim) perchè è in questa stagione che si raccoglievano le primizie che venivano portate a Gerusalemme. La frutta migliore veniva scelta, messa in cesti festosamente decorati e portata in città dai contadini che venivano accolti con canti e musiche e poi veniva cosumata dalla folla.

Trattori decorati

Una giornata dedicata proprio ai kibbutznikim che a Neot Smadar festeggiano in maniera particolare. Iniziano i bambini a cui vengono affidati i carri trainati dai trattori che vengono decorati con palme e fiori. Nel pomeriggio del sabato la processione, con i carri infiorati verso i campi di grano dove è stato lasciato ancora del raccolto proprio per la cerimonia.

E' lì che si dirigono i ragazzi in festa, armati di falcetto e di spaghi per legare i mazzi di grano che vengono depositati sui carri cantando antiche canzoni. Arrivano anche le capre riunite in mandria scortate dai cavalli, sollevando nuvole di sabbia del deserto. Poi tutti al campo dove si sono radunati i kibbutznikim. Il grano raccolto viene mondato e i chicchi vengono scelti con tecniche manuali antiche dopo essere stati sollevati in aria dalla gente festante raccolta in cerchio grazie a un telone.

Le primizie

E' solo una delle primizie che vengono presentate ad una ad una a testimonianza del lavoro del kibbutz che conclude la serata tra le danze in una coreografia unica, tra le palme e il deserto, e il cibo preparato sui lunghi tavoli imbanditi a festa nel campo ricchi di ogni specialità. Cala il buio, un altro Shavuot è concluso.

g. g.

Indulto, la disperazione di una madre: «Mio figlio uscirà e tornerà a torturarmi»

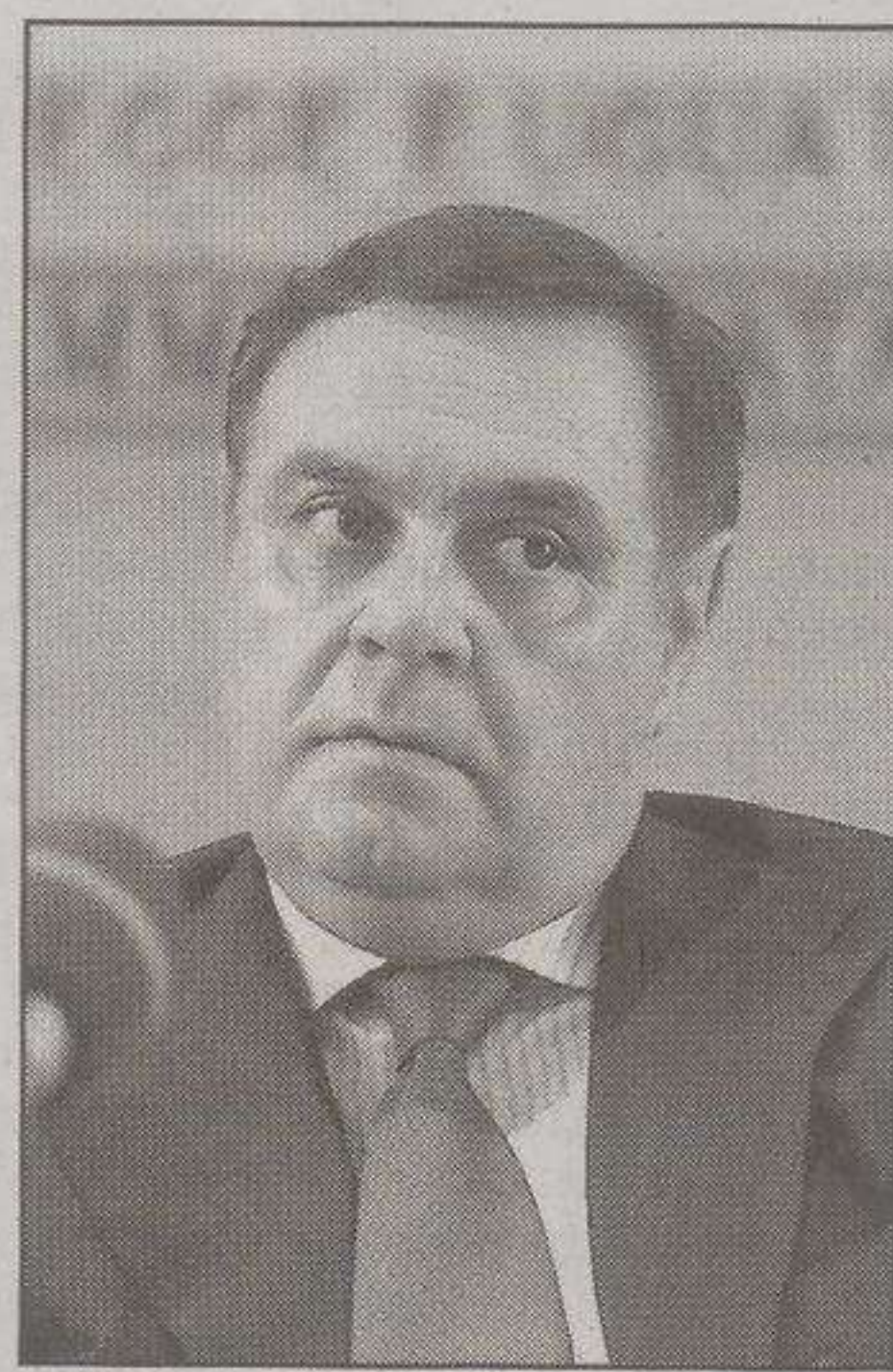
Una donna romana chiede a Mastella di riceverla. Il ministro: «Ogni caso sarà valutato»

ROMA «Ora, grazie all' indulto, mio figlio tossicodipendente tornerà libero e ricomincerà le sue terribili violenze contro di me. Come mi difenderò? Chi mi difenderà? Deve dirmelo il ministro Mastella. Chiedo di essere ricevuta da lui per sapere se sarà possibile almeno emettere un mandato di cattura nei miei confronti. Perchè un carcere qualsiasi, anche il più invivibile, è più sicuro della mia casa se mio figlio è libero».

È l'urlo disperato di una donna romana di 68 anni, angosciata per l'approvazione dell' indulto che - racconta - restituirà la libertà al figlio, pluripregiudicato e tossicodipendente. «Se Mastella non mi riceverà - racconta la donna - non so proprio più in che modo difendermi. Ho perso ogni speranza: mi ucciderò». Il ministro risponde prontamente all' appello, dicendosi pronto a ricevere la donna ed assicura che farà tutto il possibile per garantirle protezione.

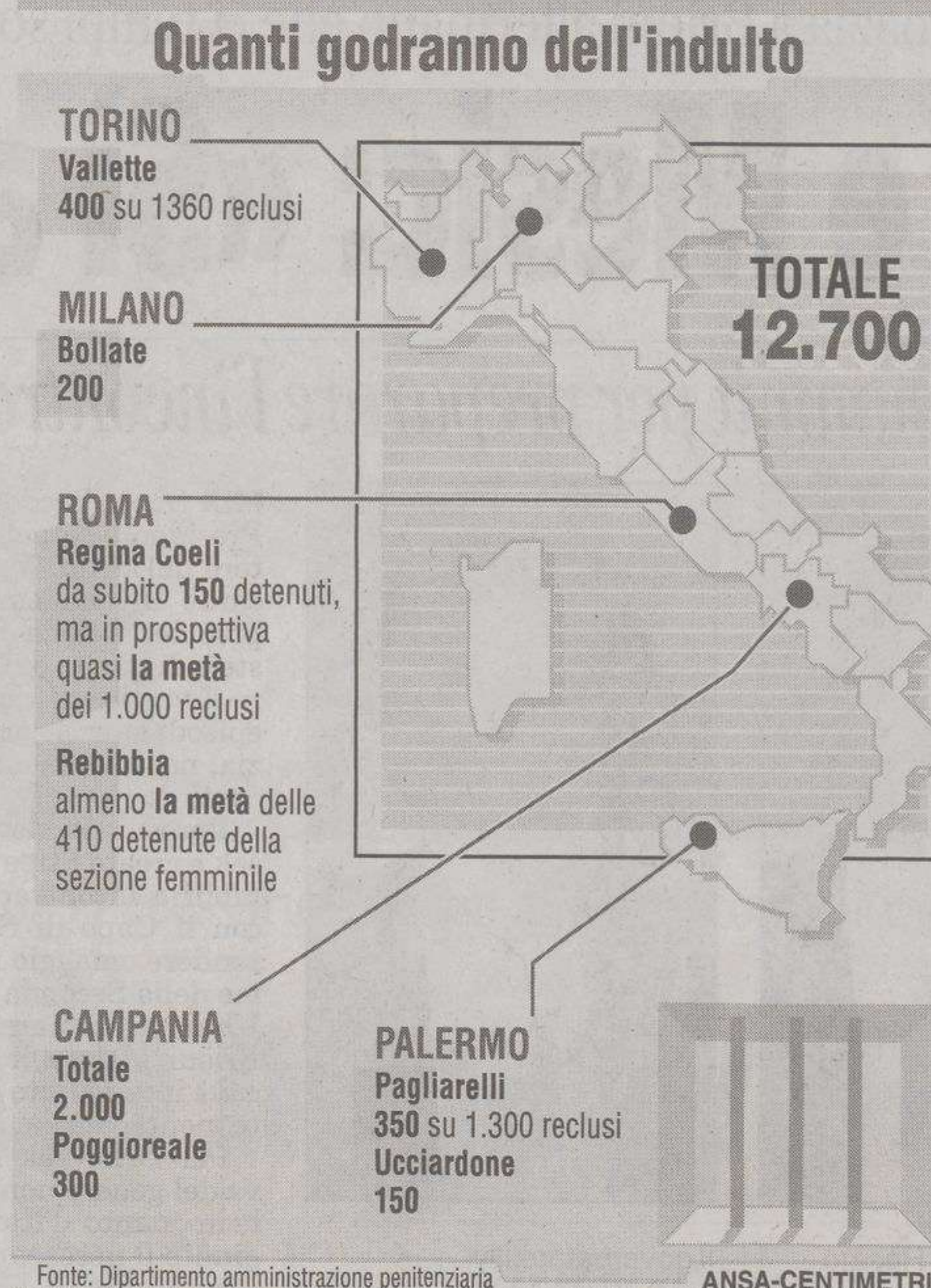
«Mio figlio, ormai solo biologico - racconta la donna - ha oggi 47 anni e delinque da circa 30: entra ed esce dal carcere. Si è macchiato di gravi reati, comprese rapine a mano armata, si è finto malato terminale per realizzare alcune truffe. La famiglia lo ha seguito fino al 1993, sempre lungo gli itinerari previsti dalla legge: il Sert, i centri di recupero, le comunità. Tutto inutile. Gli è stata data l' ultima chance. Anche questa inutile».

Da allora, racconta la madre, le violenze del figlio nei suoi confronti sono aumentate, sempre finalizzate ad ottenere soldi per comprare la droga. In oltre un decennio di terrore, ha devastato più volte la casa, picchiato e umiliato molte volte la madre. «Dopo tutto questo calvario - dice - sono caduta in uno stato di depressione severa».

«Nel 2003 - continua, in lacrime, la donna - «mio figlio è stato arrestato dalla polizia mentre tornava a casa armato di un coltello a serramanico con il quale, probabilmente, aveva intenzione di scagliarsi contro di me. Al momento della cattura ha anche ferito un agente. È stato processato, condannato e - da quanto ho saputo da un funzionario di polizia - durante la detenzione è anche evaso da un ospedale nel quale era stato ricoverato». Ciononostante l'uomo è riuscito ad ottener alcuni mesi fa gli arresti domiciliari in una comunità. Ora, in conseguenza dell' indulto, tornerà libero. «Tornerà a fare rapine, a picchiarmi, a torturarmi - conclude la donna - a devastare la casa giorno e notte, pronto anche ad uccidermi».

Il ministro Clemente Mastella

Di fronte a questa prospettiva, la madre, disperata, invoca l' intervento del Ministro Mastella affinchè un «atto di buonismo verso i rei qual è l'indulto» non diventi «un atto di ingiustizia verso i cittadini per bene».

«Signor Mastella - dice la donna - mi riceva. Vorrei chiederle se mi accoglierà a casa sua; o se mi darà un alloggio protetto; o se mi assegnerà una scorta per difendermi dal mio figlio biologico. In alternativa, se è possibile che io sia arrestata e rinchiusa in un carcere invivibile, il peggior carcere, ma pur sempre più sicuro della mia casa. Se tutto questo non sarà possibile, signor Ministro, io ho già deciso: mi toglierò la vita. Vorrò farlo io - conclude la donna - per impedire che lo faccia mio figlio: non voglio vedere i suoi occhi mentre mi uccide».

Non si fa attendere la risposta del ministro, che si dice «colpito e commosso» dalla vicenda. «Ho pensato altre volte - scrive Mastella alla donna - a tragedie come la sua. È recente la memoria della giovane donna minacciata e perseguitata da un uomo che ha finito per assassinarla, e dell' impotenza inaccettabile dello Stato e della comunità civile. Suo figlio, trovandosi nelle condizioni che gli consentono di beneficiare dell'indulto, uscirebbe comunque dagli arresti entro tre anni, e comunque sarebbe necessario impedirgli di minacciare e rovinare la sua vità. Mi premurerò, con tutte le persone che possano avere una autorità e una competenza (magistrati, medici, organi di polizia) - aggiunge il Guardasigilli - perchè lei sia messa al riparo dalla sopraffazione e dalla violenza. Mi lasci dire che il suo pensiero, che l'indulto da un atto di umanità nei confronti dei rei non si rovesci in un atto di ingiustizia verso i cittadini onesti, è anche il mio. Ma - conclude Mastella - ci sono tutti gli strumenti e le garanzie, e le misure di prevenzione disposte dall' autorità di polizia, perchè ciò non accada».

Quanti godranno dell'indulto

TORINO
Vallette
400 su 1360 reclusi

MILANO
Bollate
200

ROMA
Regina Coeli
da subito 150 detenuti, ma in prospettiva quasi la metà dei 1.000 reclusi
Rebibbia
almeno la metà delle 410 detenute della sezione femminile

CAMPANIA
Totale
2.000
Poggioreale
300

PALERMO
Pagliarelli
350 su 1.300 reclusi
Ucciardone
150

TOTALE
12.700

Fonte: Dipartimento amministrazione penitenziaria — ANSA-CENTIMETRI

LA POLEMICA

Di Pietro: strumentalizzato Wojtyla. D'Ambrosio: oggi non mi ricandiderei

ROMA Antonio Di Pietro insiste: si sta pesantemente strumentalizzando il messaggio di Papa Wojtyla che certamente, nella sua visita a Montecitorio, quando invocò un atto di clemenza per i detenuti «non fece riferimento ai mercanti del tempio». Non solo, Di Pietro torna a definire il voto sull' indulto «un esempio di scambio politico-mafioso». «È peccato mortale - dice - approfittare delle parole del Papa, non per mettere fuori dal carcere i disperati, ma per non farci andare i furbetti dei quartierini, gli evasori fiscali, i corrotti e i corruttori».

Il ministro torna anche ad attaccare in particolare il Centrosinistra: «Lo ha fatto (l'indulto) perchè sotto ricatto o perchè gli è convenuto? È una risposta che devono ancora dare».

E mentre il capogruppo dell' Idv alla Camera, Massimo Donadi, dice che il suo gruppo parlamentare attende un chiarimento, le critiche vengono anche da sinistra perchè Gerardo D'Ambrosio, l'ex procuratore capo di Milano eletto senatore come indipendente tra i Ds, ora, dopo la battaglia contro l'indulto, non sarebbe più pronto a candidarsi a Palazzo Madama. «Un provvedimento di questa importanza è stato discusso in Senato in un solo giorno. Avevamo impostato la nostra campagna elettorale sulla sicurezza e della sicurezza, con l'indulto, non si sono affatto preoccupati». E D'Ambrosio ribadisce le sue critiche, rifacendosi alla sua esperienza di magistrato a Milano e ricordando che dopo ogni amnistia nel giro di sei-otto mesi la situazione delle carceri tornava ad essere quella di prima. «Mi auguro che il ministro degli Interni prenda le dovute precauzioni». Il giudizio di D'Ambrosio è condiviso da alcune guardie carcerarie di San Vittore: il provvedimento straordinario di clemenza voluto anche per ridurre il sovraffollamento delle carceri, non cambia il carico di lavoro. «Adesso liberiamo 400 detenuti, tra un mese ce li ritroveremo di nuovo qua». «È come - dicono in maniera anonima gli agenti di polizia penitenziaria - un colpo di scopa: come spostare la polvere sotto il tappeto. Scommetto che fra tre mesi saranno tutti di nuovo dentro».

SMOTTAMENTO

Si è staccata dal monte Vezzi

Ischia: altra frana. Feriti due clienti in un ristorante

NAPOLI Per qualche istante Ischia ha rivissuto l'incubo di tre mesi fa quando, da una delle sue montagne, scesero colate di fango a seppellire un'intera famiglia, padre e tre figlie, sorprese nel sonno nella loro casetta costruita abusivamente ai piedi del monte.

Per fortuna, questa volta, l'epilogo è stato diverso: solo tanto panico per i clienti di un caratteristico ristorante sul mare a Piano Liguori, 40 posti a sedere alle pendici della montagna a ridosso di Punta San Pancrazio, altro versante del contiguo monte Vezzi al centro della recente tragedia.

Due le persone che hanno riportato danni dalla caduta di alcuni massi staccatasi dalla montagna sul solaio del locale: una donna di 30 anni rimasta contusa alla spalla colpita da un frammento in cui si è sgretolato una delle pietre cadute (ne avrà per sette giorni) e una bimba di dieci sotto choc e qualche lieve escoriazione. Una tragedia sfiorata quindi, con tante, troppe analogie con quella della scorsa primavera.

Fango sul monte Vezzi

Tra i primi a giungere ieri sul posto il responsabile della Protezione Civile, Guido Bertolaso, in vacanza sull'isola. «È l'ennesima tragedia sfiorata» ha commentato dopo aver effettuato un sopralluogo e aver annunciato per questa mattina una riunione in Comune insieme al sindaco di Ischia, Giuseppe Brandi. «Al momento è stato impedito l'accesso all' area - ha spiegato il capo della Protezione Civile - in attesa che i controlli dei tecnici consentano di avere un quadro più chiaro di questa nuova situazione che riguarda l'isola».

Il sindaco Brandi ha invece emesso un'ordinanza di sgombero del promontorio di San Pancrazio, annunciando che il ristorante resterà chiuso fino alla messa in sicurezza del territorio circostante.

IL CASO

Parto col cesareo, la neonata può farcela

Perugia, operata al cervello dopo 15 settimane di coma dà alla luce una bimba

PERUGIA Una donna umbra di 36 anni, in coma da 15 settimane, ha partorito alla trentesima settimana di gravidanza una bimba nell'ospedale di Perugia. I medici della équipe multidisciplinare dell'Azienda ospedaliera di Perugia hanno espresso «cauto ottimismo» sulle condizioni della bimba (alla quale è stato dato il nome di Giulia) e della madre, alla sua prima gravidanza. La donna era stata operata l'11 aprile scorso, quando in grembo portava già la sua bambina, per una lesione celebrale.

Il dottor Giuseppe Affronti, direttore della struttura complessa di Ostetricia e Ginecologia ospedaliera, ha detto che nel mondo si conoscono «qualche decina di casi» di nascite da madri in coma ma che la particolarità del caso perugino sono le 15 settimane di coma della neomamma durante le quali si è dovuta affrontare la complessa questione di sottoporla a cure e terapie che non arrecassero danno alla bimba nel grembo.

La bimba, al momento della nascita avvenuta con taglio cesareo tre giorni fa pesava 1.074 grammi. Dovrà restare altri due mesi nella unità di terapia intensiva neonatale per ultimare il tempo della normale gravidanza (40 settimane) mentre la prognosi per la mamma non potrà essere sciolta prima di sei mesi.

L'intervento con taglio cesareo è stato deciso poichè dagli esami clinici era apparso che le «condizione del benessere fetale - ha detto il dottor Affronti - cominciavano a deteriorarsi». La nascita di Giulia, ha detto la dottoressa Maura Bianchi del reparto di rianimazione dell' ospedale di Monteluce, «è stata una vittoria meravigliosa, dopo settimane vissute sul filo del rasoio nella scelta dei farmaci da somministrare alla madre e che non fossero dannosi per la bimba».

L'accusa è quella di violenza sessuale di gruppo, punibile con pene fino a 12 anni. I giovani arrestati sarebbero stranieri

La violenza due settimane fa. La denuncia partita dai genitori di un'amica della vittima

Jesi, il «branco» stupra una tredicenne

Arrestati tre quindicenni già noti alla polizia per atti di bullismo

JESI Tre ragazzini stranieri di 15 anni, sembra nordafricani e già segnalati per episodi di «bullismo» a scuola, prendono di mira una tredicenne italiana (alunna di seconda media) e, sotto la minaccia di chissà quali ricatti, abusano di lei approfittando di una serata trascorsa insieme ai giardini pubblici di Jesi, il 15 luglio scorso, in occasione di un festival musicale.

La piccola vittima dello stupro tace, è profondamente turbata, ma l'amichetta con la quale era andata ai giardini e che ad un certo punto l'aveva persa di vista, capisce subito che le è successo qualcosa di terribile. Riesce a raccogliere il suo sfogo e, prima di dormire, racconta tutto al padre.

L'uomo avverte la polizia e i tre presunti autori della violenza vengono arrestati su ordine del gip del Tribunale dei minori di Ancona con un'accusa pesantissima: violenza sessuale di gruppo che, in base alla legge 66 del 1996, è punibile con pene fino a 12 anni di reclusione.

I giardini pubblici di Jesi

A rendere pubblica la vicenda, benchè scarna di particolari affinchè qualunque ragazzo o ragazza vittima di violenze trovi sempre il coraggio di vincere la vergogna e denunciare gli abusi subiti, è stata la dirigente del commissariato di polizia di Jesi, Agata Cabino, d'intesa con il questore di Ancona, Giorgio Iacobone.

Dei tre quindicenni, ora agli arresti in tre comunità di regioni diverse in modo che non possano comunicare fra di loro, si sa che erano da tempo ragazzi a rischio. La procura dei minori aveva già valutato misure rieducative di tipo amministrativo per recuperarli ad una crescita e un'integrazione meno conflittuali. A scuola erano noti per i maltrattamenti inflitti ai compagni più «deboli», studiavano poco e male, creavano problemi in classe. Ma forse nessuno pensava che potessero arrivare a violentare una quasi bambina. E invece è stato proprio così.

La sera di sabato 15 luglio la ragazzina e la sua amica erano andate al parco insieme, per il festival «I Giardini del mondo». Lì avevano incontrato altri gruppetti di amici e si erano separate, parlando un pò con gli uni un pò con gli altri. Verso le 23 l'agguato e la violenza fra gli alberi del parco con la tredicenne costretta a subire, in silenzio, le prevaricazioni del «branco» alle quali nessun altro avrebbe assistito.

Poi il tentativo di rimettersi in ordine e il nuovo incontro con l'amica, cercando di far finta che niente fosse successo. L'amichetta però intuisce il peggio, capisce che la compagna è in stato di choc e che ha una tremenda paura di raccontare ai genitori cosa le è capitato. Allora è lei a confidarsi con suo padre e sua madre i quali, la mattina seguente, si recano in commissariato a rendere testimonianza. La polizia informa subito i genitori della vittima che sporgono denuncia formale.

La ragazzina viene sottoposta a visite mediche che confermano la violenza subita e comincia a collaborare con gli investigatori. Fornisce elementi precisi a chi deve rintracciare i tre violentatori; la macchina della giustizia si mette in moto, scattano controlli e interrogatori. Alla fine i tre sospettati finiscono agli arresti.

TRA LE VITTIME NOVE BAMBINI

Malta, altra strage di clandestini

LA VALLETTA Nuova tragedia dell'immigrazione nel Mediterraneo. Un barcone carico di clandestini è stato soccorso al largo di Malta. I 13 sopravvissuti erano da sei giorni senza acqua né cibo. Hanno detto che 17 di loro sono morti. Tra loro nove bambini ed un neonato: «Li abbiamo dovuti buttare in mare», hanno raccontato. L'imbarcazione avvistata a 40 miglia a sud di Malta, è stata rimorchiata nel porto di Marsaxlokk dal peschereccio siciliano «Saverio del Ceglia» di Siracusa. Gli immigrati hanno raccontato di essere partiti in 30 dalla Libia sei giorni fa. Otto dei 13 clandestini sopravvissuti sono stati portati in ospedale.

Continua dunque l'odissea di migliaia di disperati che incoraggiati anche dalle buone condizioni del mare si affidano ai nuovi «negrieri» nella speranza di raggiungere l'Europa. Non più tardi di 48 ore fa era stato soccorso un barcone alla deriva da 20 giorni al largo di Lampedusa. Recuperati 14 immigrati: «Sembravano fantasmi» ha detto il comandante della corvetta militare Sibilla che ha partecipato al soccorso dei naufraghi. Non mangiavano e non bevevano da giorni: due in coma. Tredici morti. Hamed, 22 anni, eritreo, uno dei 14 sopravvissuti, ha raccontato: «Avevamo perso il senso dell'orientamento. Non sapevamo più dov'eravamo. Quelli che ci avevano venduto l'imbarcazione per raggiungere la Sicilia, ci avevano detto che era tutto molto facile. Seguite le luci delle piattaforme petrolifere e vedrete che arriverete a Lampedusa. Ma ci siamo persi. Eravamo sfiniti; l'acqua era finita. E poi alcuni di noi sono morti. È stato terribile. Li abbiamo buttati in mare: non avevamo altra scelta».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 30 luglio 2006 è stata di 62.000 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Insegnamenti dalla Fiat

L'amministratore delegato è l'italo-canadese Sergio Marchionne. Tutti gli elogi anche della stampa internazionale, oltre ad essere ben meritati, hanno motivazioni profonde sia nell'importanza che Fiat ha tuttora nel panorama globale (è ancora la 79ma società mondiale), sia nei giudizi anche troppo negativi che erano stati negli ultimi anni formulati al suo riguardo. Nessuno,tuttavia, o quasi ha cercato di comprendere le ragioni di fondo per cui tali successi sono stati ottenuti. Le quali, a parere di chi scrive, vanno ricercate in una non sempre facilmente reperibile combinazione di un modello di governance in cui alcuni valori etici prevalgono sugli interessi a breve termine. Il modello è quello di un controllo familiare che potremmo definire indiretto. Notoriamente al vertice della piramide del gruppo Fiat c'è la famiglia Agnelli che regna, ma non governa. Non ha più governato dai tempi del senatore Agnelli: anche quando c'era Giovanni Agnelli (l'avvocato come veniva chiamato anche dopo la nomina a senatore a vita per non confonderlo con il nonno senatore del Regno) e nel breve anno di Umberto (che il titolo di senatore se lo era guadagnato nella dura campagna elettorale del 1976), il loro ruolo era quello di scegliere chi governava (anche se nel periodo di splendore di Mediobanca il peso di Cuccia è stato determinante e spesso deleterio) e di approvare le grandi scelte di politica aziendale. Il restare nell'automobile, anche quando sarebbe stato molto più conveniente venderla, è stata una di queste e l'Italia deve essergliene grata perché altrimenti quasi certamente non sarebbe più stata sede di centri di ricerca tecnologica in tale settore che resta uno dei pilastri di qualsiasi economia . E non si pensi l'auto sarebbe stata abbandonata con l'accordo General Motors: ove quest' ultima avesse acquisito Fiat Auto, la capogruppo ne sarebbe divenuta il maggior azionista e la famiglia Agnelli avrebbe conservato una notevole influenza nel maggior colosso dell'industria auto mondiale. Lo mostra, se ce ne fosse bisogno, il peso che attualmente, con un pacchetto inferiore al 10%, ha nella stessa General Motors Kirk Kerkorian, il quasi novantenne finanziere americano. Ed è appunto l'attaccamento all'auto, cioè ad una specifica tradizione, il valore cui la famiglia Agnelli si è fatta paladina. Altro valore, oltre a quello già menzionato di separazione tra proprietà e gestione, è il concetto di unità se non di comando di rappresentanza: c'è sempre stato un unico esponente di un gruppo di famiglie che ora non hanno più nemmeno lo stesso cognome. L'azienda non è mai divenuta l'ufficio di collocamento di giovani rampolli o parenti incapaci ed ha sempre avuto un unico riferimento.

Come è possibile fare tesoro di questa esperienza in termini di politica economica nazionale? La stragrande maggioranza delle imprese italiane, anche quelle quotate, sono a controllo familiare. E' uno stato di cose da favorire con misure fiscali o di altro genere? I frequenti litigi e le suddivisioni tra eredi di imprese che altrimenti avrebbero un ruolo maggiore a vantaggio dell'economia italiana,mostrano come poco numerose siano quelle che hanno anche dei valori positivi e comuni. La risposta, quindi, è negativa. C'è, invece, un ambito nel quale si dovrebbe trarre beneficio dall'esperienza Fiat ed è quello del distacco della famiglia Agnelli dalla gestione. Il nuovo diritto societario con la formula duale consente questo distacco. E' una strada da percorrere e incentivare se vogliamo che una classe di managers capaci cerchi di pilotare,come sta facendo Marchionne, le nostre imprese sulla via della riconquista di un ruolo nel mondo.

Franco A. Grassini

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

I capi di Stato di Slovenia e Croazia a Brioni affermano che «i tempi sono maturi». Senza riscontro voci di un raffreddamento delle posizioni di Lubiana

Drnovsek e Mesic: «Sì all'incontro con Napolitano»

Il governatore Illy: «Un summit per preparare l'incontro trilaterale». Rosato: «Una grande opportunità di riconciliazione»

Il presidente Drnovsek

Il sottosegretario Rosato

Il governatore Illy

POLA Dopo l'incontro a Roma tra il Presidente Napolitano e il governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy insieme ai sindaci e ai presidenti della Provincia di Trieste e di quella di Gorizia per favorire il vertice di riconciliazione sugli episodi storici con Slovenia e Croazia, novità si sono registrate oltreconfine.

I presidenti sloveno Janez Drnovsek e croato Stipe Mesic sono disponibili a incontrarsi in tempi brevi con il Capo di Stato italiano per rendere omaggio insieme alle vittime della Seconda guerra mondiale. L'hanno dichiarato sabato sera a Brioni al loro incontro informale, cui è intervenuto anche il presidente montenegrino Filip Vujanovic.

Per Drnovsek finora un'iniziativa del genere non era stata possibile in quanto «l'Italia non aveva raggiunto il necessario grado di maturità». Ora invece è possibile. I tre capi di Stato, giunti in Istria per assistere alla finale a Umago del torneo Atp di tennis Croatia Open, hanno affrontato anche altri temi. Sull'argomento, ieri fonti di stampa avevano commentato in maniera negativa le parole dei presidenti a Brioni. «C'è stata una marcia indietro», il commento dei giornalisti.

Interpellato su possibili mutamenti di rotta dopo la proposta di Napolitano, il sottosegretario Ettore Rosato commenta: «Non so esattamente cosa abbiano detto a Brioni Mesic e Drnovsek – ha detto – voglio prendere in considerazione la parte positiva, propositiva della dichiarazione di Brioni. Ho piacere che vi sia consapevolezza da parte di tutti di questa grande opportunità di riconciliazione».

«Finora il vertice - commenta Riccardo Illy, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia - non si era realizzato perché il governo italiano, non importa di che colore, ha ritenuto inaccettabile la discriminazione attuata da Zagabria nei confronti dei cittadini italiani in merito all'acquisto di immobili. E il principio di reciprocità non è più invocabile dato che Roma si è allineata alle norme Ue nel 2002. Auspico quindi che possa esserci dapprima un summit tra Italia e Croazia per appianare definitivamente la questione, per poi procedere senza intoppi all'incontro trilaterale».

Il sottosegretario agli Esteri Milos Budin non è a conoscenza di eventuali dichiarazioni di Drnovsek e Mesic – citate ieri da fonti di stampa – contrarie a un incontro di pacificazione con Napolitano: «Mettere d'accordo tre governi e tante opinioni in tre Stati diversi è un'operazione complessa – dice Budin – ma non mi risultano prese di posizioni negative o mutamenti di rotta sulla strada della pacificazione. Certo su un argomento così complesso polemiche sono possibili, ma non ne sono a conoscenza».

Nell'audizione di venerdì al Quirinale - del governatore della Regione Riccardo Illy, assieme agli amministratori locali Roberto Dipiazza e Maria Teresa Bassa Poropat per Trieste, Vittorio Brancati ed Enrico Gherghetta per Gorizia - il presidente della Repubblica aveva voluto capire se i tempi fossero maturi per un atto di pacificazione. Da parte di tutti i presenti era arrivata a Napolitano una risposta positiva al vertice. Resta da definire il protocollo di un vertice che dovrà toccare i luoghi della memoria del martoriato confine orientale. Accanto alle sicure visite alla Risiera di San Sabba e alla Foiba di Basovizza potrebbero essere aggiunti altri luoghi simbolo.

Un week-end memorabile con centinaia di migliaia di stranieri riporta le presenze di vacanzieri ai livelli precedenti il conflitto

Arrivi: in Istria, Quarnero e Dalmazia è record di turisti

FIUME Un weekend memorabile. Croazia come ai tempi prima delle guerre che hanno dissolto l'ex Jugoslavia per l'arrivo di centinaia di migliaia di turisti che si sono riversati in Istria, Quarnero e Dalmazia alla ricerca di mare e sole.

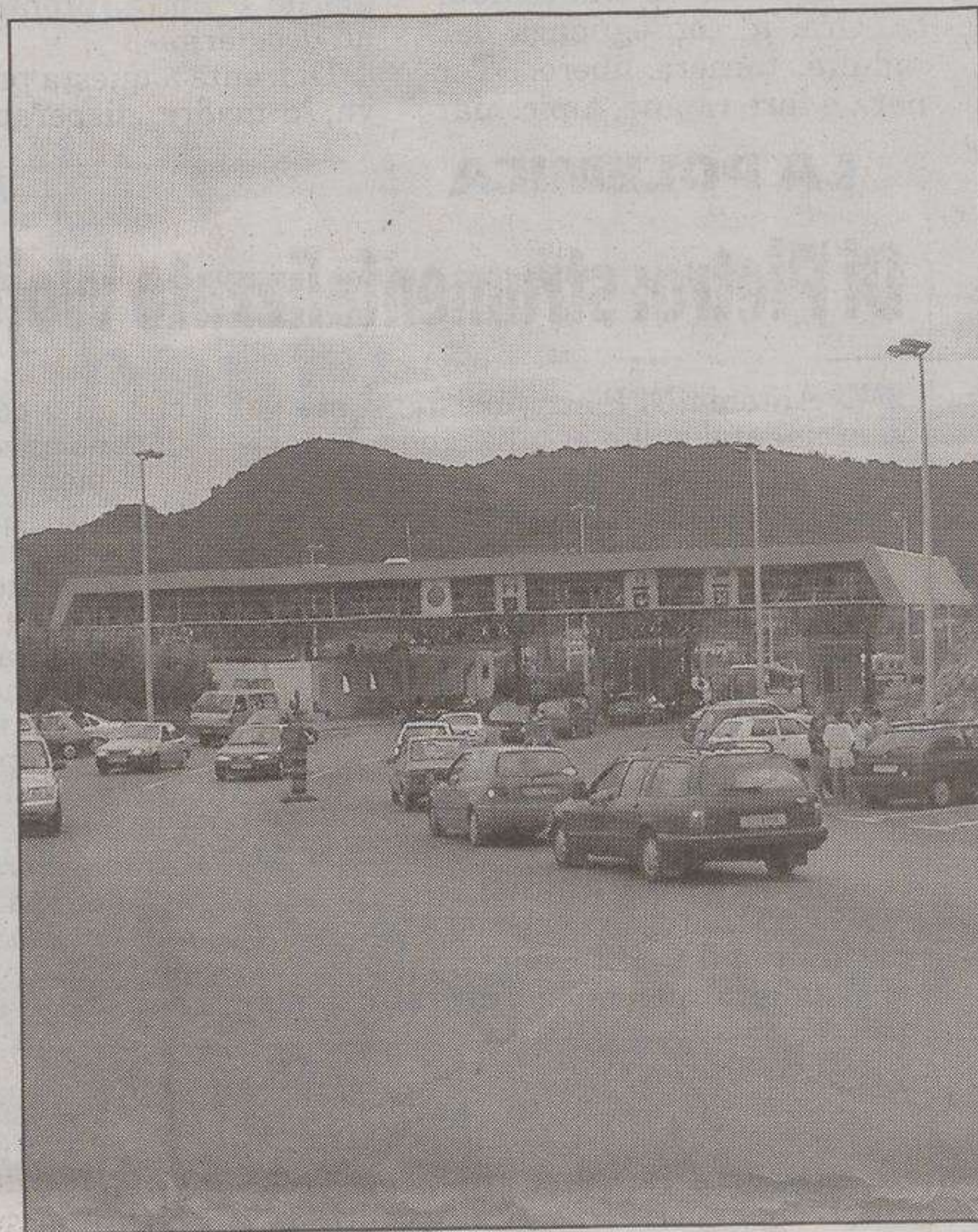
Secondo gli addetti ai lavori è stato il fine settimana estivo di maggiore traffico in Croazia, sia per l'esodo che per il rientro in Patria di un gran numero di vacanzieri con passaporto straniero. Anzi, in alcuni casi il controesodo ha causato code più lunghe rispetto a quelle che si formavano in direzione dei centri di villeggiatura. I valichi poi meritano un discorso a parte.

Quelli istriani di Castelvenere, Plovania e Pozane hanno assorbito da venerdì e fino alle 12 di ieri qualcosa come 107 mila persone, mentre nello stesso periodo a uscire dalla Croazia sono stati in 99 mila. Ad arrivare in Istria sono stati soprattutto vacanzieri italiani, sloveni, tedeschi e austriaci. Sabato mattina le colonne in entrata in Croazia hanno provocato code ai tre valichi lunghe fino a ben 16 chilometri, poi ridottesi nelle ore pomeridiane a non più di un chilometro e mezzo.

Il maggiore flusso di traffico si è avuto a Castelvenere, con tempi d'attesa sicuramente non traumatici: mezz'ora al massimo. Presi d'assalto pure i valichi quarnerini di Pasjak e Rupa, che però hanno retto bene e senza che i turisti motorizzati dovessero attendere più di tanto per entrare in Croazia.

La stangata è arrivata invece per i villeggianti che hanno opetato per il valico croato–sloveno di Brod na Kupi (Gorski kotar), sulle montagne alle spalle di Fiume. Qui i veicoli proseguivano sabato a passo di lumaca, con attese fino a 90 minuti. E' evidente che molti hanno creduto di potere farla franca a Brod na Kupi, località che solitamente vive in tranquillità i week-end di luglio e agostani. Ma il luogo che ha conosciuto momenti di autentici passione è stata Spalato, dove sono transitate almeno 60 mila persone. Lo scalo traghetti ha visto l'arrivo o la partenza di ben 260 traghetti (i ferry coprono le tratte con le isole di Solta, Brazza, Lesina e Lissa, le più gettonate dai turisti), l'aeroporto ha registrato l'atterraggio di una novantina di velivoli, per un totale di 19 mila passeggeri.

Una parentesi per il valico croato–serbo di Bajakovo: sono sempre più numerosi infatti gli abitanti della repubblica di Belgrado che tornano, come prima dei conflitti interjugoslavi, sulle spiagge dell'Adriatico. Anche in questo caso non sono mancate colonne chilometriche di auto in attesa in Serbia, con attese però decisamente inferiori rispetto agli anni scorsi. Ciò grazie ai lavori di ristrutturazione del valico che, bello e funzionale, è stato inaugurato una decina di giorni fa dai due premier, croato Sanader e serbo Kostunica. Un'occhiata, poi, ai collegamenti con i traghetti nell'Alto Adriatico. Le maggiori resse hanno riguardato la tratta per l'isola di Arbe, la Jablanac–Misnjak, con code lunghe fino a 3 chilometri e attese per diverse ore. Sulla Prizna–Zigljen (terraferma–isola di Pago) gli incolonnamenti erano lunghi, sia da una che dall'altra parte, circa un chilometro e mezzo, sulla Brestova–Faresina (Istria–Cherso) e sulla Valbisca–Smergo (Veglia–Cherso) si è dovuto attendere circa 30 minuti per salire sui ferry boat. Stando agli esperti, i prossimi due week-end saranno identici agli ultimi due di luglio.

Andrea Marsanich

Il valico di Castelvenere

IN BREVE

Pronta nel 2007
Pedena, via libera alla fabbrica di lana di roccia

PEDENA Ha tutte le carte in regola per decollare il progetto della fabbrica di lana di roccia che il gruppo danese Rockwool, leader mondiale nel settore, intende costruire in Istria. L'investimento è di 75 milioni di euro. L'ultimo documento necessario era la licenza edilizia, rilasciata nei giorni scorsi dal Ministero croato per la tutela dell'ambiente. La costruzione sarà ultimata a metà 2007 quando la fabbrica avvierà la produzione con 130 persone.

Trieste, si presenta oggi il Rovigno Film Festival

TRIESTE Sarà presentata questa mattina, alle 11 nel Caffè Tommaseo di Trieste, la 6.a edizione del «Rovigno Italian Film Festival» (Le Giornate del Cinema Italiano) in programma a Rovigno in Croazia da mercoledì all'11 agosto nell' Arena estiva della locale Comunità degli italiani. Il festival, organizzato dal Circolo Lumière di Trieste per la Federazione italiana dei Circoli del Cinema, si avvale dell'importante partecipazione dell'Assessorato alla cultura della Regione Friuli Venezia Giulia.

Fasana, Mesic ospite dei Vigili del fuoco

FASANA Il presidente della Repubblica Stipe Mesic ha visitato il campo della gioventù antincendio della Croazia frequentato da 140 giovani pompieri. I massimi esponenti del sistema di difesa antincendio hanno illustrato le caratteristiche della stagione 2006 dal punto di vista della prevenzione e degli interventi dei pompieri. Mesic ha espresso parole di ringraziamento nei loro confronti. Quindi ha ricevuto la pergamena di socio onorario della società dei vigili del fuoco di Brioni–Fasana.

Non ci sono i fondi
Fiume, fallisce il progetto dell'elisoccorso per l'Istria

FIUME Si arena definitivamente il progetto sull' uso di elicotteri per il pronto soccorso in caso di incidenti. L'iniziativa avrebbe dovuto riguardare questa estate le regioni dell'Istria e del Quarnero, scelte per fare da battistrada alle altre regioni del Paese, ma un paio di giorni fa l'Istituto croato per l'assicurazione sanitaria, Hzzo, ha fatto sapere che non scucirà un centesimo. Per far decollare il progetto-pilota sugli elicotteri servivano non più di 4 milioni di kune (circa 540 mila euro) che il predetto istituto ha deciso evidentemente di destinare altrove, rifilando così un brutto colpo all'industria turistica altoadriatica. A dire il vero, la Penisola istriana si era già ritirata in precedenza, con la motivazione che l'Ipsilon è una strada a scorrimento veloce, che garantisce il celere arrivo in ospedale da qualsiasi punto della regione. Restava la contea del Quarnero e Gorski kotar che invece si è vista ripetere picche. Particolarmente deluso il responsabile del progetto, il dottor Alen Protic di Fiume, istruttore presso il Consiglio europeo di rianimazione: «Avevamo previsto che a bordo dell'elicottero vi fossero, oltre al pilota e copilota, anche un medico, un infermiere e un appartenente al Servizio di soccorso alpino – ha spiegato ai giornalisti – partendo da Fiume si poteva raggiungere qualsiasi località quarnerina, istriana, dell'isola di Pago, come pure delle regioni della Lika e di Karlovac in un massimo di 23 minuti».

Era stato confiscato dal regime jugoslavo dopo la guerra

Fiume: tra i beni restituiti alla Chiesa c'è lo storico cinema «San Giorgio»

I padri cappuccini hanno assicurato la continuazione dell'attività della sala. Ai religiosi anche il Castello di Brezovica

FIUME Prosegue l'opera di snazionalizzazione degli immobili in Croazia che finora ha visto tra i beneficiari soprattutto la Chiesa cattolica.

L'ultimo immobile a venire restituito in ordine di tempo è stato anche lo storico cinema Croatia (ex «San Giorgio», ex «Beograd») a Fiume e che finora apparteneva all'azienda locale Rijecko kino. Dal Ministero della giustizia è giunta conferma che la sala cinematografica fiumana è nuovamente di proprietà della Chiesa cattolica croata, per l'esattezza dei padri cappuccini di Fiume. L'immobile era stato nazionalizzato dopo la Seconda guerra mondiale dal potere jugoslavo comunista. «In realtà si è trattato di un accomodamento – è quanto dichiarato alla stampa da Miroslav Tatic, direttore della Rijecko kino –: noi continueremo a svolgere la nostra attività in questo cinema fino a quando a Fiume non entrerà in funzione un multisala cinematograficao».

L'edificio del Cinema Croatia a Fiume

Oltre che del Cinema Croatia, la Chiesa è rientrata in possesso del Castello di Brezovica, nelle vicinanze di Zagabria, che negli ultimi 10 anni era in concessione all'azienda alberghiera Splendid. Prima che lo Stato jugoslavo nazionalizzasse lo stupendo castello, Brezovica era il ritiro estivo dell'arcivescovo di Zagabria.

La struttura dovrebbe essere trasformata nel centro pastorale dell'Arcidiocesi di Zagabria. In questo momento inoltre resta sconosciuto il numero d'immobili che lo Stato croato dovrebbe restituire al Capitolo, cioè alla sede zagabrese della Chiesa cattolica. Si sa soltanto che la Chiesa cattolica ha chiesto alla commissione mista la restituzione di una quarantina d'immobili, come pure l'indennizzo per diversi alloggi nazionalizzati all'epoca, che si trovano a Fiume.

Tra gli edifici che dovrebbe tornare fra le proprietà della Chiesa anche l'edificio della scuola elementare di Skrljevo, la piccola località a monte di Buccari. **a.m.**

IL CASO

Sicciole, al confine continua la «guerra» sui vasi di fiori

PIRANO Josko Joras e il suo avvocato Danijel Starman hanno chiesto di essere ricevuti d'urgenza dal premier sloveno Janez Jansa nella vicenda riguardante la rimozione dei vasi di fiori posti nel maggio scorso dalla polizia croata al confine di Sicciole. Gli agenti croati avevano collocato i massicci vasi in seguito all'ennesimo incidente di confine provocato da Joras il quale non riconosce la sovranità croata e risiede in uno dei quattro abitati contesi tra Lubiana e Zagabria situati sulla sponda sinistra del fiume Dragogna. I vasi ostacolano il passaggio lungo il sentiero che conduce alla casa di Joras e che consente all'uomo di eludere i controlli di frontiera. In seguito all'incidente e al posizionamento dei vasi, Joras si è rivolto al Tribunale di Pirano. Il giudice ha ritenuto di doversi occupare del caso poichè questo è avvenuto in territorio sloveno e ha disposto che la rimozione dei vasi avvenga a spese dello stato croato. Ma a più di due mesi dalla sentenza, i vasi sono ancora nello stesso posto. Anzi, dopo che Joras ha annunciate che provvederà lui stesso a spostarli, la polizia croata ha rafforzato i controlli al confine. Secondo quanto dichiarato dall'avvocato Starman, Joras ha dato alla polizia croata pochi giorni di tempo per rimuovere i vasi. Dopodichè «lo farà lui».

Contraffatti anche tagli piccoli e monete. La polizia locale invita a vigilare. Casinò e caselli autostradali a rischio

Allarme a Capodistria: in circolazione molti euro falsi

CAPODISTRIA Una non meglio precisata quantità di euro falsi sono in circolazione in Slovenia. L'allarme giunge dal Commissariato di polizia di Capodistria secondo cui la quantità di denaro falso in circolazione non sarebbe irrisoria.

A essere spacciate in prevalenza banconote dal taglio di 50 e 100 euro ma sono stati registrati anche casi di biglietti falsi da 20 euro. Secondo la polizia capodistriana la maggior parte del denaro contraffatto è stato scoperto nelle case da gioco. I casi maggiori riguardano il Casinò' di Portorose. Soldi falsi sono stati piazzati anche in alcuni cambio valute e addirittura agli sportelli di banche e Poste. Negli ultimi casi il numero maggiore di banconote contraffatte erano da 20 euro. E non mancano nemmeno le monete contraffatte: le piu' «coniate» dai falsari sono da 2 euro, piazzate ai caselli autostradali, in particolare quello di Videž, a Cosina sulla Capodistria-Lubiana. La polizia invita quindi alla prudenza: vanno osservati e presi in considerazione i minimi dettagli come la qualità della carta e la presenza della pellicola di filigrana interna e dei bollini anticontraffazione sulle banconote. Secondo un rapporto della Commissione europea nel 2005 sarebbero stati messi in circolazione ben 10 miliardi di euro falsi. Dei complessivi 63 miliardi di monete legali in circolazione di false ne sono state scoperte solo 96 mila, il 29% in più rispetto al 2004. Le più plagiate sarebbero le monete da 2 euro tedesche. Dall'introduzione della moneta unica europea, nel 2002, sono stati scoperti oltre 365 mila falsi. Sempre secondo la Commissione Ue i metodi di contraffazione stanno diventando sempre più sofisticati. Ed è sempre più difficile la caccia ai falsari. Nel 2005 solo tre le zecche abusive scoperte: in Bulgaria, Polonia e Ungheria.

Banconote di euro

Una «Notte gialla» da record con 200 mila persone di ogni età

CAPODISTRIA Grande successo, nonostante la bufera di venerdì, per la «Notte gialla». L'appuntamento capodistriano più atteso dell'estate, conclusosi ieri pomeriggio, ha richiamato oltre 200 mila persone. Il clou delle presenze si è avuto nella notte tra sabato e ieri quando i partecipanti all'evento sarebbero stati 100 mila. A destare particolare interesse nella popolazione, il tradizionale spettacolo pirotecnico durato una quindicina di minuti. Durante il lungo fine settimana di festa, strade e vie del centro storico cittadino sono state trasformate in un grande palcoscenico all'aperto con manifestazioni, musica e eventi di ogni genere per un pubblico di tutte le età. Il maltempo di venerdì sera, che ha letteralmente rimandato a casa i visitatori, non è riuscito tuttavia a guastare la festa che, a detta degli organizzatori, ha fissato un nuovo record in termini di presenze.

Angelo Compagnon con Renzo Tondo. A sinistra, Isidoro Gottardo con Gaetano Valenti. A destra, Marco Pottino

Il centrodestra risponde all'invito del governatore di trovare un accordo sulla riforma: dialogo necessario ma non alle loro condizioni

La Cdl: «Governo Illy, bilancio negativo»

Gottardo: «Spesa pubblica salita del 30%». Niente sconti sulla legge elettorale

TRIESTE «L'ennesimo tentativo di mascherare i fatti per distrarre gli elettori, ormai consapevoli degli insuccessi e degli errori dell'attuale maggioranza». Così i partiti della Cdl liquidano il bilancio dell'attività di governo tratteggiato da Riccardo Illy. Sotto accusa, in particolare, i presunti meriti sul contenimento delle spese. E non manca nemmeno la risposta a tono alla richiesta di collaborazione bipartisan avanzata da Illy per far arrivare in porto la riforma elettorale.

«Ovviamente il presidente dipinge un quadro positivo, sorvolando sulle tante questioni che non hanno funzionato e non funzionano tuttora – commenta il capogruppo forzista Isidoro Gottardo-. Nelle sue parole, per esempio, non c'è accenno ai tanti mal di pancia che sorgono all'interno della sua coalizione, anche di fronte a certe sue manie di esibizionismo. Gli sfarzi di Villa Manin sono un esempio: quando si spendono 400-500 euro per ogni invitato, si perde il senso del limite. La stessa mentalità la ritroviamo nelle consulenze. Di queste, naturalmente, Illy non parla, ricordando solo la riduzione delle spese per il personale evidenziata dalla Corte dei Conti - continua Gottardo -. Ma quella voce è citata dalla Corte come unica eccezione positiva in un quadro preoccupante. Ricordo che nel primo anno di governo di centrosinistra la spesa pubblica è cresciuta del 30,8%». Sulla gestione delle risorse regionali va giù duro anche l'Udc Angelo Compagnon: «E' inutile dire che si sono ridotte le spese del personale quando si sono centuplicate quelle per le consulenze. Illy non fa altro che camuffare la realtà, sottolineando solo gli aspetti che fanno più comodo». Sulla stessa linea il segretario regionale della Lega Marco Pottino che contesta anche i risultati conseguiti da Intesa democratica sul piano legislativo: «E' ovvio che il presidente parli di bilancio positivo. Ma secondo noi, c'è poco di cui essere soddisfatti, soprattutto se si guarda agli interventi assunti a livello di politiche sociali. In questo settore, lo sforzo maggiore prodotto dal centrosinistra è la legge sull'immigrazione. Io credo sia troppo poco. Non mi pare infatti che ci siano stati altri interventi a sostegno degli anziani o delle famiglie in difficoltà». Non piace nemmeno il richiamo al senso di responsabilità dell'opposizione a proposito dell'iter della legge elettorale: «Prima di lanciare appelli al centrodestra, Illy farebbe bene a risolvere i problemi interni alla sua maggioranza - aggiunge Pottino -. Non siamo disposti a sottoscrivere una riforma fatta solo per ricucire gli strappi all'interno di Intesa e per consentire al governatore di mettere assieme tutti i possibili pezzi dell'alleanza di centrosinistra in vista del 2008». «Le riforme istituzionali devono essere sostenute da larghe intese – continua Compagnon-. Questo però non significa che l'opposizione accetterà tutto ciò che decide la maggioranza». «E' naturale che ogni schieramento cerchi di far prevalere le proprie ragioni – osserva Roberto Menia di An -. L'opposizione non è obbligata a firmare un testo che non considera valido. La palla ce l'ha il centrosinistra. Vedremo se alla fine Illy sceglierà di trovare un accordo con la Cdl, o se farà una brutta legge cedendo al ricatto dei partitini». «Il confronto con l'opposizione non è una concessione ma una necessità della stessa maggioranza, vista la possibilità del ricorso al referendum – chiarisce Gottardo-. Sì al dialogo bipartisan, ma non intendiamo fare sconti».

Compagnon (Udc): «Lo scorporo di Insiel è un'ammissione di colpa della giunta»

Dalla Cdl arriva, infine, un affondo sullo scorporo di Insiel ipotizzato da Illy alla luce del decreto Bersani: «Mi sembra l'ammissione di un errore da parte di questa giunta - conclude Compagnon-. Una giunta, peraltro, ripresa di recente a livello nazionale per la negativa gestione delle proprie società partecipate».

Maddalena Rebecca

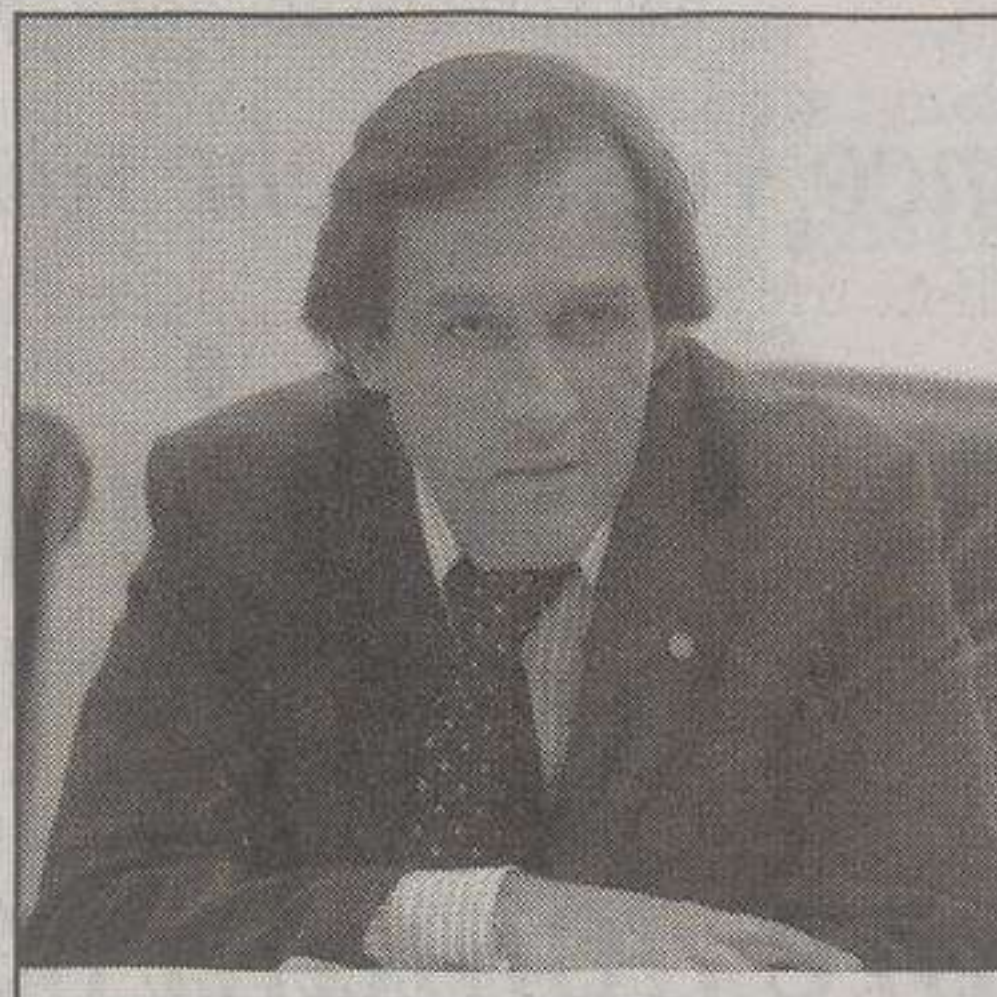
ALLEANZA NAZIONALE

Il deputato triestino prospetta una campagna acquisti del centrodestra tra i movimenti autonomisti

Menia: «Le civiche non sono una sua proprietà»

TRIESTE «Riccardo Illy smetta di considerare le liste civiche come sua proprietà privata. Nel 2008, i movimenti faranno una scelta di campo. E i risultati potrebbero non essere scontati».

L'avvertimento arriva dal segretario regionale di Alleanza nazionale Roberto Menia. A suo giudizio, la convinzione di avere il «monopolio» delle spinte civiche rischia di giocare brutti scherzi a Intesa democratica. Scherzi che potrebbero pesare nella corsa alla poltrona di Governatore.

«Proprio in virtù del loro essere civiche, le liste non possono essere abbinate ad uno schieramento- spiega Menia-. Illy continua a ribadire la sua indipendenza dai partiti e la sua natura di imprenditore, ma serebbe meglio dire figlio di imprenditori, prestato alla politica. Il fatto che lui abbia sempre portato la sua esperienza al servizio della sinistra non significa però che tutti faranno lo stesso. Le liste civiche non sono un fatto interno alla sinistra e, tra due anni, sceglieranno da che parte stare. Il presidente pensa che i movimenti siano una propria prerogativa, ma non è così. Gli piacerebbe, ma può scordarselo».

Roberto Menia

Secondo Menia, il governatore sbaglia anche a rivendicare tutti i meriti della congiuntura economica favorevole che la regione sta attraversando.

«Lo stile di Illy lo conosciamo. Dice sempre che, da quando c'è lui, va tutto bene. Se fosse intellettualmente onesto, riconoscerebbe invece che i risultati positivi di quest'anno sono il frutto di 5 anni di buon governo Berlusconi. In Friuli Venezia Giulia si registra lo stesso trend positivo delle altre regioni avanzate del paese: il merito non è né di Illy né di Prodi, ma dell'esecutivo di centrodestra».

E la riduzione delle spese per il personale?

«Su questo Illy è furbo - continua l'esponente di An -. I costi del personale di cui lui parla sono diminuiti, ma solo rispetto all'anno precedente. In termini assoluti, non c'è nessun progresso. Il centrosinistra è riuscito a raddoppiare le spese pubbliche, rispetto al governo della Cdl. Inviterei la Corte dei Conti a controllare quanto è costata la cena che Illy ha organizzato insieme a sua moglie a Villa Manin».

m.r.

Il tavolo da oggi a Trieste

Comparto unico, al via la «no stop» Areran-sindacati

TRIESTE La maratona ricomincia ma potrebbe essere uno degli ultimi sforzi. La Regione, sollecitata dal governatore Riccardo Illy, vorrebbe infatti siglare il contratto prima delle ferie.

Areran e sindacati si ritrovano oggi a Trieste, nel primo pomeriggio, per verificare se, con una «no stop» nei prossimi giorni, la grande partita del comparto unico si può davvero chiudere prima della pausa estiva come vorrebbero un po' tutti, a eccezione dei sindaci che, invece, hanno suggerito di non affrettare le cose: il «contrattone» è troppo importante, secondo loro, per non essere analizzato con calma in ogni sua parte. Slitti dunque a settembre, ha detto l'Anci chiedendo alle parti una pausa di riflessione.

Ma i sindacati sono di tutt'altra idea, visto che il contratto in questione, il biennio economico 2004-05, è scaduto, per 15 mila lavoratori del pubblico impiego in Friuli Venezia Giulia, da 31 mesi. E la Regione, con l'assessore Gianni Pecol Cominotto, ha a sua volta manifestato la volontà di chiudere ad agosto. Si potrà fare?

Gianni Pecol Cominotto

Tutto dipenderà dall'intesa tra proposta – quella dell'Areran, che spazia dal fondo per il salario accessorio alle posizioni organizzative, dalle forme associative alle piante organiche aggiuntive – e controproposta, quella che le categorie hanno predisposto nel fine settimana partendo da un loro testo di venti articoli che tende a omogeneizzare il trattamento di tutti i dipendenti del futuro comparto unico.

La speranza c'è: «Le condizioni per arrivare alla chiusura ci sono ancora tutte – ribadisce Giancarlo Valent (Cgil) –. Lavoriamo in tal senso auspicando che tutte le parti interessate condividano l'obiettivo».

m.b.

Il piano sulla razionalizzazione delle risorse dovrà essere approvato entro l'anno. Un osservatorio e una commissione selezioneranno le richieste

Cultura, dal riordino solo un milione per gli eventi locali

Antonaz: «La Regione si concentrerà sulle grandi manifestazioni, il resto spetterà ai Comuni»

TRIESTE L'istituzione di un osservatorio dello spettacolo e di una commissione cultura, ma soprattutto l'affidamento a Comuni e Province delle manifestazioni culturali di carattere locale, con un trasferimento dalla Regione di poco più di un milione di euro. Sono le novità principali previste dal riordino del sistema che regola gli interventi finanziari della Regione per le attività culturali, che l'assessore competente Roberto Antonaz ha annunciato di voler portare a termine entro la fine di quest'anno, come primo passo di una riforma più generale da ultimare entro fine legislatura. Riforma già avviata nel 2004 sul bilancio dell' anno successivo, con la drastica e tutt'altro che indolore riduzione da 260 a 60 delle che possono contare sui cosiddetti finanziamenti «a tabella» per le loro attività. «Un taglio difficile ma necessario per far fronte ad una situazione che era divenuta ormai ingovernabile» ha affermato l'assessore. Ma veniamo alle novità annunciate. «Finora c'è stata una grande confusione di ruoli, - ha spiegato Antonaz - la forte riduzione delle risorse economiche a disposizione di Comuni e Province ha costretto la Regione a farsi carico di una miriade di piccole manifestazioni di carattere e rilevanza strettamente locali. La riforma - ha aggiunto - intende consentire alla Regione di concentrarsi sui grandi eventi o sulle iniziative di respiro regionale, affidando il sostegno di quelle comunali o provinciali agli enti locali». In termini economici, l'operazione supera di poco il milione di euro su un bilancio di 35 milioni. Il nodo più controverso riguarderà invece la definizione dei criteri che tracceranno il confine tra i due tipi di manifestazioni. La giunta sta già lavorando alla predisposizione degli strumenti. Uno di questi sarà l'osservatorio dello spettacolo dal vivo, che avrà il compito di monitorare e censire gli spettacoli offerti sul territorio regionale. La giunta sta anche lavorando alla creazione di una commissione cultura, un comitato consultivo costituito non da politici, che aiuti a valutare le oltre mille richieste di finanziamento che la regione riceve ogni anno.

Gli interventi nel settore cultura

	2003	2004	2005	2006*
Gorizia	2.105.000	2.510.000	4.207.750	2.585.000
Pordenone	2.126.650	3.114.000	5.016.300	3.450.000
Trieste	7.819.000	8.646.000	9.852.800	8.499.000
Udine	9.768.233	11.158.000	14.272.400	11.032.000
Non attribuibili	5.514.000	6.258.500	4.579.969	9.286.000
TOTALE	27.332.883	31.686.500	37.929.219	34.852.000

*ai fondi 2006 vanno aggiunti circa 1.900.000 dalle variazioni al bilancio

CeNtiMEtRI.it

Nonostante i tagli subiti quest'anno gli interventi finanziari nel settore culturale della Regione sono cresciuti di quasi 9 milioni e mezzo dall'anno d'esordio dell'attuale giunta. I riparti per provincia ammontavano, nel 2003, a 27.332.883 euro. Nel 2005, la cifra complessiva era di 37.929.219 euro, mentre quest'anno è scesa a 34.852.000 euro, cui vanno aggiunti circa 1.900.000 euro recuperati con le variazioni di bilancio. La suddivisione per provincia vede in testa Udine con 11,032 milioni di euro, seguita da Trieste (8,499 milioni di euro), Pordenone (3,450 milioni di euro) e Gorizia (2,585 milioni di euro), mentre 9,286 milioni sono andati a iniziative non ascrivibili alle singole province. «Sono state mantenute le manifestazioni storiche e consolidate- ha detto Antonaz - e in tre anni si è dato spazio ad nuove iniziative culturali»

Laura Buccarella

31-7-1989 31-7-2006

Stanislao Tomsic

Ricordandoti.

Tua moglie, tuo figlio

Trieste, 31 luglio 2006

Approvata in Consiglio la prima norma in Italia sulla ricomposizione fondiaria

Nuova legge per l'agricoltura montana

UDINE E' la prima legge in Italia che disciplina la ricomposizione fondiaria in area montana. E così, dopo un lungo percorso di concertazione, sindaci, imprenditori, Coldiretti, Università di Udine, Cirmont e circoli culturali della Carnia non trattengono i ringraziamenti per Riccardo Illy, Alessandro Tesini e il Consiglio regionale che, giovedì, ha dato il via libera all'unanimità al provvedimento che, novità assoluta su tutto il territorio nazionale, consentirà l'accorpamento di proprietà fondiarie frammentate e polverizzate e, anche per questo, abbandonate a loro stesse con conseguente degrado ambientale. «Un ottimo risultato dopo una lunga e fruttuosa collaborazione», riassume il direttore regionale di Coldiretti Oliviero Della Picca. A fine 2002, in occasione di un convegno a Comeglians, il rettore dell'Ateneo udinese Furio Honsell lanciò la proposta di un Think tank sulla montagna, che trovò sede a Tolmezzo nel Cirmont, il Centro internazionale per la ricerca.

«L'appoggio dell'Università è stato da allora determinante», riconosce il presidente di Coldiretti Fvg Dimitri Zbogar. Il documento elaborato dal Think tank e arricchito dalla direzione delle Risorse agricole è diventato quindi il ddl approvato trasversalmente. Il testo, assegnando ai Comuni un ruolo determinante per l'attuazione degli interventi, promuove i Piani di insediamento produttivo agricolo, la costituzione di compendi unici, di aziende agricole funzionali e dei negozi di accertamento dell'usucapione. Coldiretti annuncia che dopo la pausa estiva organizzerà incontri con i sindaci per avviare da subito la collaborazione per l'applicazione della norma.

m.b.

CULTURA & SPETTACOLI

ESTATE

Da sinistra: Franco Giraldi sul set della «Frontiera»: Raoul Bova, uno degli interpreti dell'ottimo cast scelto dal regista triestino per il suo film; la platea di Lagunamovies nell'edizione dell'anno scorso

CINEMA *Dai ricordi d'infanzia al romanzo di Franco Vegliani che racconta il problema dell'identità in questo angolo d'Europa*

Giraldi: la frontiera, il mio tormento di bambino

La pellicola del regista triestino apre domani sera a Grado il Festival «Lagunamovies»

«La Frontiera» è un film che mette il dito nella piaga. Che rivela uno dei tormenti più forti delle popolazioni che hanno vissuto e vivono tra il Friuli Venezia Giulia, l'Istria e la Dalmazia. Ma anche nel resto dell'Europa Centro-Orientale. Il tormento dell'identità. L'incubo dell'appartenenza. Il dover dire, sempre e comunque, «io sono». È operare una scelta di campo, troppo spesso forzata. Per nulla sentita.

Franco Giraldi, con «La frontiera», ha evocato una storia dolorosa. E, al tempo stesso, una storia emblematica. «Frontiera vuol dire confine, divisione, ma anche contiguità di popoli diversi è dice il regista -. La linea di frontiera si sposta più in qua o più in là, a seconda del capriccio della storia. Quello che rimane è il territorio multietnico e multilingue della frontiera. Chi nasce in quel territorio è ricco di tante differenze e di tante culture, è se stesso con un'identità netta o predominante, ma è anche l'altro, ha in sé anche un po' dell'altra identità. Bene. Ogni tanto, la Storia impone alle genti di frontiera di avere una sola identità. E questo è sempre doloroso, talvolta tragico. Talvolta si arriva alla soluzione barbara e parossistica del trasferimento di popolazioni (inutile fare scempi) nella ricerca demente di una sola identità».

Un concetto che Giraldi ha iniziato a mettere a fuoco quand'era ancora un ragazzo. «La prima percezione di questi problemi - dice - l'ho avuta da piccolo, in un paese sloveno del Carso, dove (eravamo sotto il fascismo, negli anni precedenti la guerra) si doveva parlare solo l'italiano. Chiesi a una vecchia signora, vicina di casa, che avevo sentito parlare in tedesco con mia madre: "Signora, ma lei la xè tedesca?". Mi rispose allibita e furiosa: "Tedesca? No, ma ti te son s'ciavòn!". Non capivo perchè tedesco fosse un insulto e 's'ciavòn', ossia slavo (mia madre era slovena, anche se insegnava nelle scuole elementari italiane) fosse un insulto ancora più cocente. Più tardi capii. Dovevamo essere una cosa sola: italiani».

Questo film, secondo Giraldi, p intimamente legato ai suoi lavori più apprezzati. «"La frontiera", dal romanzo omonimo di Franco Vegliani, è un ritorno alle origini e alle cose che sento più mie. Praticamente riprendo il discorso di "La rosa rossa" e "Un anno di scuola". In due parole è la storia parallela di due giovani dalmati di fronte alle scelte che impone la guerra. Un giovane nato su una certa isola torna nel 1941 sui luoghi dell'infanzia come ufficiale italiano, in licenza di convalescenza. Conosce un vecchio signore del posto, con cui va a pescare e che gli rievoca la figura di un suo coetaneo vissuto nella prima guerra mondiale. Il film ricostruisce, attraverso le parole del vecchio e l'immaginazione dell'ufficiale, l'esperienza di quel giovane dalmata nella prima guerra mondiale. Nel suo battaglione, che si sta ricostruendo dopo le prime disfatte, il giovane viene a contatto con un irredentista sloveno che lo compromette facendosi prestare dei libri italiani. A poco a poco, il giovane inizia a provare disagio, a sentirsi a sua volta sospettato, mentre parallelamente vive una grande storia d'amore che gli procura quasi un senso di onnipotenza. A un certo punto decide di disertare verso le linee russe, per poi passare eventualmente nel fronte italiano. Le cose però gli vanno male: non si accorge che una postazione austriaca si è frapposta fra lui e i russi. Viene ucciso, ma i suoi comandanti coprono la cosa dicendo che è morto da eroe, offrendo il petto al nemico».

«Qui finisce la storia rievocata - prosegue Giraldi-. Intanto il ragazzo italiano sull'isola viene messo in imbarazzo da una ragazzina che è poi la nipote del giovane del racconto. Lui se ne accorge ma non si sente, ovviamente, di denunciarla, e questo lo mette in uno stato di ambiguità. Anche lui, infatti, comincia a venire sospettato dai suoi. Quando abbandona l'isola, sulla nave, incontra il vecchio che gli aveva raccontato la storia, in catene assieme a un gruppo di suoi compagni, scortato dai carabinieri che lo condurranno al confino».

«La frontiera» è anche un viaggio dentro i modi di parlare dei personaggi. «L'ambiente della prima guerra mondiale è quello del famoso Reggimento 97, formato tutto dai soldati triestini. Ma la cosa più vera è certamente l'impasto linguistico. Il mio obiettivo è quello di rompere con il linguaggio cinematografico, omologato, a cui si è abituato il pubblico: così, nel film ci sono donne slovacche, croate e slovene, che parlano con i loro accenti, i loro linguaggi».

Sul cinema, Giraldi ha le idee molto chiare. «Io credo che fare del cinema oggi sia in gran parte un vizio: lo si fa per farlo, non per raggiungere degli scopi. Così è il cinema: paragonando le fatiche ai risultati, non avrebbe senso. Ma a chi è malato di questo vizio regala ancora, nel farlo, emozioni indimenticabili. E quindi si continua a farlo...»

Chi ha seguito con particolare attenzione ed emozione il nascere e il divenire della «Frontiera» è il critico triestino Callisto Cosulich. Amico di Giraldi da quando ancora entrambi risiedevano a Trieste, ha apprezzato e commentato le diverse tappe cinematografiche della carriera del regista. «Quando, il 10 giugno del 1940 l'Italia entrò in guerra a fianco della Germania, venni redarguito perchè avevo poca voglia di scendere in piazza ad ascoltare la parola del Duce che chiamava il popolo italiano alle armi - ricorda -. L'avrei potuto sentire più comodamente per radio. "Sei o non sei italiano?" fu la domanda che mi si fece, quasi fossimo stati di fronte al momento della verità! A farmi ricordare questo particolare, che avevo completamente rimosso, è stato il film "La Frontiera" di Franco Giraldi, presentato nel 1996 alla Mostra Internazionale di Venezia nella Settimana del cinema Italiano.

«"Sei o non sei italiano?". Una domanda simile poteva porsi solo a Trieste e dintorni - spiega Cosulich -. Altrove avrebbe suonato: "Sei o non sei fascista?". Il patriottismo, il servire la patria in armi, avevano poco da spartire con l'andare a far numero in piazza, dinanzi ai megafoni che ritrasmettevano le parole del "Capo". Ma eravamo a Trieste, per l'appunto, città di frontiera, dove fascismo e nazionalismo avevano creato un intreccio più concreto che altrove: lo stesso che, nell'immediato dopoguerra, caratterizzò - a parti rovesciate - l'atteggiamento titoista. Poi la storia e l'ideologia contribuirono a rimuovere gli steccati verticali. Se steccati dovevano esserci, la logica li voleva orizzontali: tra ricchi e poveri, tra lavoratori e datori di lavoro, tra borghesia e classe operaia, tra le classi, insomma, come aveva auspicato Renoir nel suo film pacifista "La grande illusione". E l'equilibrio del terrore, istituitosi far le due superpotenze, sotto il cui ombrello si erano divise le nazionai del mondo, aveva provveduto ad azzerare i nazionalismi e i patriottismi locali. Che, però, covavano sotto la cenere. È bastato che crollasse il Muro, perchè riemergessero. La storia del secolo passato, invece di seguire una tratiettoria rettelinea, ha percorso un tragitto circolare, tornando al punto di partenza».

«La frontiera» è un film che ha tanti meriti. «Il primo merito del film di Giraldi - dice Cosulich - è stato quello di affrontare un tema siffatto: spinoso, imbarazzante, spiacevole, al punto di essere stato ignorato anche dai film che hanno affrontato le nuove tragedie europee. Il secondo merito è stato quello di svolgerlo sottovoce, evitando le abituali suggestioni dei film di guerra: il crepitio delle armi, le immagini delle stragi, la ferocia dei combattimenti. Sia la Prima che la Seconda Guerra Mondiale sono descritte profittando dei momenti di pausa fra un'azione e l'altra. La Seconda, addirittura, durante un'estate che per il protagonista sarà indimenticabile. Come il romanzo di Vegliani da cui è tratto, il film procede alternando due vicende: quella di Franco e quella di Emidio. La vicenda di Franco e gli eventi che nel frattempo accadono a Veglia provocano in Franco una profonda crisi d'identità. Ciò che prima per lui era scontato, ora non lo è più: le ragioni della guerra che era chiamato a combattere, la sua condizione di occupante, la ineluttabilità del conflitto fra due etnie, la slava e l'italiana che fino a ieri convivevano...».

«Girato con uno stile tranquillo, oggi desueto, "La Frontiera" rischia di dispiacere agli spettatori drogati dal montaggio frenetico. Dispiacerà pure coloro che non conoscono la complessità delle situazioni di frontiera e magari rimprovereranno al film di non prendere posizione a proposito delle foibe. Qualcuno potrà anche sottolineare che la recitazione non è tutta allo stesso livello, che gli attori giovani (da Raoul Bova a Marco Leonardi) non hanno la stessa disinvoltura di Omero Antonutti e Giancarlo Giannini. Eppure "La Frontiera" è uno dei rarissimi nostri film che si distingue dal minimalismo imperante nel nostro cinema, che racconta storie di uomini, non circoscritte al loro ombelico: un film che varca per l'appunto le frontiere nazionali, e può ben dirsi di statura europea».

Laura Strano

VERRÀ PROIETTATA LA COPIA RISTAMPATA

GRADO È il film forse più rappresentativo ed emblematico nella vasta cinematografia del regista Franco Giraldi, certamente uno dei più amati e apprezzati dalla critica e dal pubblico: «La frontiera», tratta dall'omonimo romanzo di Franco Vegliani, presentato nel 1996 alla Mostra Internazionale di Venezia per la Settimana del cinema Italiano.

E con la nuova copia della «Frontiera», appositamente ristampata dagli studi di Cinecittà, per iniziativa di Lagunamovies 2006 con l'assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia, si aprirà domani, nei Giardini Marchesan di Grado alle 20.30, l'edizione 2006 del Festival, promossa dal Comune di Grado in sinergia con la Banca di Cividale, la Fondazione Cassa di Risparmio Gorizia, la Regione Friuli Venezia Giulia e la Git, sul progetto di Sergio Naitza, Daniela Volpe, Paola Sain.

L'evento rientra nel progetto in omaggio a Franco Giraldi che il Festival di Grado aveva avviato lo scorso anno, con la ristampa del film «La giacca verde», poi donata alla Cineteca regionale. Anche nel caso della «Frontiera», la nuova ristampa consentirà di poter contare su una copia «recuperata» e rinnovata del film: Lagunamovies consegnerà la pellicola agli archivi della Cineteca regionale del Friuli Venezia Giulia, affinchè il film sia liberamente fruibile dagli enti e dagli operatori che vorranno utilizzarlo e consultarlo. La proiezione sarà preceduta da un incontro con il regista Franco Giraldi e con l'attore Omero Antonutti, nel cast del film accanto - fra gli altri - a Giancarlo Giannini, Raoul Bova, Marco Leonardi, Claudia Pandolfi, Vesna Tominac.

Franco Giraldi, classe 1931, nativo di Comeno, è certamente una delle voci più significative della cinematografia italiana: la sua filmografia spazia dagli esordi del 1966-'68, con il western all'italiana, alle commedie di costume con attori come Monica Vitti, Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli, dal racconto di di storie del nostro tempo alla trasposizione dell'opera di autori quali Giani Stuparich, Franco Vegliani, Dacia Maraini, Manuel Vasquez Montalbán... «La Frontiera» racconta la storia parallela di due giovani dalmati di fronte alle scelte che impone la guerra: quelle di un ufficiale dell'esercito austro-ungarico che nel 1916 decide di disertare e quella di un tenente dell'esercito italiano che nel 1941 torna in licenza di convalescenza nell'isola dov'è nato.

Ispirandosi al romanzo di Franco Vegliani, Giraldi tratta il tema con sensibilità e particolare attenzione ai particolari.

L'attore Omero Antonutti

RASSEGNA *Sulle tracce di Borges e Piazzolla a Cervignano per «Tra miti e sorgenti»*

Cercando se stessi nel tango con Arnoldo Foà

L'attore Arnoldo Foà in scena con «Storie di tango»

CERVIGNANO Secondo Osvaldo Soriano, il problema che assilla gli argentini è quello dell'identità. E il tango, che di Buenos Aires conserva gli umori notturni, le fantasticherie e la nostalgia di ciò che non è più, non può essere che una musica all'eterna ricerca di se stessa. Nessuna musica ha mai avuto tante definizioni. Nemmeno il jazz. E se la più celebre è «un sentimento triste che si balla», il suo mistero più profondo e più vero può essere esplorato solo da un tessuto di suggestioni, da un corteggiamento lento, raffinato, da un gioco elegante che sappia avvincere senza ferirne l'inafferrabilità.

Arnoldo Foà e i compagni di «Storie di tango» questo gioco lo conoscono bene, e sul palco del parco Europa di Cervignano, per la rassegna «Tra miti e sorgenti», trasformano ogni passo, ogni nota e ogni parola nell'elegiaca evocazione di un fantasma. Quale? Quello di Jorge Luis Borges, il signore che del tango inseguiva l'idea platonica, ma anche di Astor Piazzolla e di tutti quelli che hanno costruito questa straordinaria epica moderna, fatta di donne, di coltelli, di vicoli oscuri, di rose gialle al tramonto e di solitudini che avvolgono tutto di mestizia. «Dove saranno quelli che non sono più?» chiede l'elegia.

«E dove sarà - chiede la voce intensa e disincantata di Foà - la malavita che fondò la setta del coltello e del coraggio?». Nella leggenda, nel mito, nel sogno, nella cronaca nera o nell'oblio, risponde la poesia. Oppure nelle musiche di Piazzolla, che ammantano le danze estenuate ed eleganti di Chiara Zambelli e Rolo Monteleone. Tutte musiche senza bandoneon, perché lo strumento di Piazzolla appartiene al regno dei fantasmi.

Ma il quintetto sa comunque fare miracoli: Rino Vernizzi tira fuori dal fagotto una mobilità fantastica, Giuseppe Nova reinventa col nitore cristallino del flauto il tema di «Libertango», mentre il contrabbasso di Pier Franco Cardarelli e la batteria di Giampaolo Ascolese insinuano fra le note una propulsione swingante. Una spinta che Giorgio Costa, al pianoforte, asseconda o frena, alternando cadenze popolari e assoli raffinati. «So' rompipalle ma straordinari», commenta bonario Foà. E straordinario è anche lui, che saluta il pubblico con il borgesiano «L'altro, lo stesso», ennesimo (ed applauditissimo) monologo sull'identità.

Alessandro Dose

Una serata di bella musica, protagonista la band romana dei Metamorfosi, ha concluso il Festival Rock Progressive, in una piazza Unità che non ha fatto mancare calore e supporto agli interpreti di una delle pagine più significative del rock anni Settanta. Da sinistra, il frontman Jimmy Spitaleri e il pubblico (Fotoservizio Francesco Bruni)

CONCERTI *Un migliaio di spettatori in piazza Unità per la band romana e la sua musica ricca di riferimenti alla letteratura classica*

Metamorfosi a Trieste: l'Inferno del rock

Concluso il Festival Progressive: nel 2007 si punterà su Uriah Heep e New Trolls

TRIESTE Con il concerto «live» dei Metamorfosi la città saluta la terza edizione del Festival Rock Progressive, con la promessa per tutti gli *aficionados* di ripetere l'appuntamento anche la prossima estate.

Dopo aver visto sul palco gli Arti e Mestieri e Alan Parsons, ieri è stata la volta di un altro gruppo che ha fatto grande la musica italiana degli anni Settanta. Un migliaio di persone (e sono riapparse le sedie in piazza Unità, molto gradite dagli spettatori...), in una serata di buona musica che ha entusiasmato, un pubblico eterogeneo, trasversale per età e interessi. Già dalle prime note è stato come un salto a ritroso nel tempo fino al 1972, ovvero agli albori del progressive nostrano.

«..E fu il sesto giorno» segna l'esordio dei Metamorfosi, la band romana con il *frontman* Jimmy Spitaleri, che insieme a Enrico Olivieri alle tastiere sono e saranno sempre le colonne portanti del gruppo. Un lavoro dove si intravede la fitta trama di significati che la band tramite le note vuole trasmettere e che ancora una volta ieri sera ha fatto. L'aspetto religioso, il rapporto Uomo-Dio è il filo conduttore della loro arte: temi che per la musica del tempo erano assolutamente anomali.

Le Metamorfosi ricalcano infatti una matrice propria, dettata dalla voglia di traslare in musica la letteratura Classica, rapportandola alla società degli anni Settanta. Quasi una allegoria, che continua con «Inferno» del 1973, ispirato alla Divina Commedia di Dante Alighieri, di cui hanno suonato la parte iniziale e quella conclusiva. Un percorso lungo, che approda al 2004, quando il gruppo sforna il bellissimo «Paradiso» (eseguito nella seconda parte dello show), che, assieme con «Purgatorio», regala momenti di alta musicalità e suggestione e completa, appunto, un cammino lungo oltre trent'anni.

Vestire i testi di connotazioni letterarie è da sempre compito e piacere di Enrico Olivieri, anche ieri assolutamente ispirato. Contaminazioni classiche, accenni barocchi, influenze vagamente blues, diventa tutto di estrema eleganza e la serata triestina ne è la conferma.

Un'altra ispirazione letteraria, dopo la trasposizione della Divina Commedia è l'opera principale di Ludovico Ariosto. La scelta di musicare l'«Orlando Furioso» - assaporato nel bel mezzo del concerto - nasce soprattutto in risposta alle attuali lotte fra popoli e religioni che vengono fatte ignorando completamente quei valori etici che invece sono presenti nel capolavoro dell'Ariosto.

Pur se con i segni del tempo in viso, i musicisti regalano nella notte triestina quasi due ore di ottima musica, senza perdere un colpo, dopo ben trentaquattro anni di assenza dalla città. La passerella del Festival di Trieste arriva poco tempo dopo i diversi tour nelle kermesse Prog di Giappone, States e America Latina e le suggestive parentesi in spazi scenici *sui generis* come la Chiesa S.Galla a Roma, dove si sono esibiti in un concerto acustico, con un maestoso organo a canne.

Come per gli Arti e Mestieri e Alan Parsons, anche le Metamorfosi sono ancorati agli storici concept album, tipici del progressive, e migliore soluzione per una certo tipo di espressione musicale e vocale.

Anche ieri sera sono stati proposti brani con trame strumentali lunghe e complesse, con elementi di ricerca ormai dimenticati dalle nuove leve.

«Siamo molto soddisfatti della partecipazione riscossa nelle tre serate - dice Davide Casali, dell'associazione "Musica Libera" - questo è un festival che nasce a Trieste e qui deve continuare a crescere. Vorremmo che la risposta positiva della gente venisse accompagnata da maggiori disponibilità economiche. Ci piacerebbe avere degli sponsor per cercare di pubblicizzare meglio l'evento. Per quanto riguarda Alan Parsons, abbiamo avuto una segnalazione dal presidente del fan club Italia dell'artista che diceva che gli spettatori sono accorsi persino dall'Austria e dalla Croazia».

Casali dà anche qualche piccola anticipazione sui possibili artisti che saliranno sul palco del Festival il prossimo anno: «Stiamo puntando sui New Trolls, per quanto riguarda le band italiane e i mitici Uriah Heep per la session internazionale».

Alessandro Zardetto

La Marionetta d'oro 2006 ai sardi Is Mascareddas

CIVIDALE La compagnia sarda Is Mascareddas, con lo spettacolo «Areste Paganos e lo strano caso del paese di Trastullas», ha vinto il Premio «La marionetta d'oro 2006», riconoscimento per la migliore compagnia italiana ed europea in gara al Festival «Marionette & Burattini» di Cividale.

«Per la scelta di una tematica d' impegno civile, affrontata con efficacia drammaturgica e rigore tecnico, reinventando con ironia e divertimento elementi della tradizione popolare, della storia e della cronaca locale»: questa è stata la motivazione della giuria.

«Areste Paganos e lo strano caso del paese di Trastullas» ha presentato un nuovo capitolo della saga del burattino Areste,

Suonano questa sera in Castello

Afterhours a Udine in diretta dagli Usa

UDINE Stasera, con inizio alle 21.30, al Castello di Udine si esibiranno i milanesi Afterhours. La più grande rock'n'roll band italiana si presenta in forma smagliante: reduce dà una trionfale tournée americana, al fianco di artisti culto come Greg Dulli (ex Afghan Whigs, ora Twilight Singers), Jeff Klein (giovane talento indie-rock) e Mark Lanegan (ex Screaming Trees, nell'organico dei Queens Of The Stone Age, ma soprattutto da solista uno degli eredi più credibili di Johnny Cash). Gli Afterhours hanno toccato le principali città degli Stati Uniti e del Canada, in un «coast to coast» conclusosi a Hollywood il 21 giugno: 25 date in 35 giorni, un tour de force, intenso e ricco di soddisfazioni.

«È stata un'esperienza meravigliosa - racconta il batterista Giorgio Prette -. Abbiamo fatto "un riscaldamento" europeo in Spagna, Olanda, Belgio e Germania, per poi avventurarci negli States, la patria del rock'n'roll».

La One Little Indian (etichetta che pubblica da Björk a Cody ChesnuTT) ha distribuito all'estero, da qualche mese, «Ballads For Little Hyenas» (versione inglese di «Ballate per piccole iene», Mescal 2005).

In Italia siete delle star assolute, com'è stato ripartire da zero, fuori dai confini nazionali?

«Eroico. Stimolante. Ci siamo sempre messi in discussione e continueremo a farlo. Riteniamo che la cosa più importante sia rispettare noi stessi e la nostra musica. Quando finiremo di avere questo approccio, probabilmente si perderà il senso di quello che stiamo facendo».

L'esperienza americana ha permesso di consolidare il feeling della nuova line-up che vede al fianco di Manuel Agnelli (voce, chitarra e pianoforte), Giorgio Prette (batteria), Dario Ciffo (violino) e Giorgio Ciccarelli (chitarra e tastiere), l'inserimento di Roberto Dell'Era (basso) ed Enrico Gabrielli (fiati e tastiere). Quali difficoltà avete incontrato?

Afterhours reduci dal tour americano

«I ritmi erano massacranti. Abbiamo macinato kilometri su un mini-van, suonando davanti ad un pubblico che non ci conosceva, spesso in condizioni tecniche non ottimali. Ogni sera era una sfida!».

Come reagiva la gente?

«In Italia quando suoniamo il pubblico è già nostro prima di iniziare, lì dovevamo conquistarlo, dimostrando il nostro valore. È stato un crescendo emozionante. Aprivamo per i Twilight Singers, suonando un set di 50 minuti, con molti pezzi in italiano. Gli spettatori hanno gradito, i feedback sono stati davvero positivi. L'energia, la tensione, la magia che siamo riusciti a creare, in quelle situazioni, ci ha permesso di migliorare ancora il nostro spettacolo».

Ci sono aneddoti particolari che vuole raccontare?

«Ce ne sono tanti. A Nashville ad esempio, ho battuto a bigliardo il chitarrista e il batterista dei Ranconteurs, il nuovo gruppo di Jack White».

Gli Afterhours sono usciti a testa alta dal confronto Usa. C'è speranza per la scena nostrana all'estero?

«Il problema non sono i gruppi, ma l'arretratezza della stampa e del sistema musicale nel nostro Paese".

Ricky Russo

CINEMA *Si è conclusa a Gorizia la XXV edizione della rassegna dedicata agli sceneggiatori, vinta da Rossi Stuart*

All'«Amidei», Cruz e Bentivoglio premiati dal pubblico

GORIZIA Penelope Cruz, protagonista di «Volver» di Pedro Almodovar, e Fabrizio Bentivoglio, protagonista di «La terra» di Sergio Rubini, sono i vincitori dei premi del pubblico alla XXV edizione del Premio «Sergio Amidei» di Gorizia andato quest'anno all'opera prima di Kim Rossi Stuart «Anche libero va bene».

La kermesse organizzata dall'Associazione Sergio Amidei e dal Comune di Gorizia, in collaborazione con il Dams Cinema dell'Università di Udine, si è conclusa ieri sera con la consegna del premio alla sceneggiatrice Linda Ferri.

Promosso per il terzo anno consecutivo dall'Associazione Itinerari Arti Visive, in collaborazione con Galaxia Digital Video, il Premio Giuria del Pubblico ha dunque dato anche agli spettatori la possibilità d'indicare le proprie preferenze. Oltre a conquistare la simpatia della maggior parte del pubblico votante, il film di Almodovar (il più seguito delle dieci serate di Festival) ha incassato anche un riconoscimento: quello riservato alla Migliore attrice, Penelope Cruz.

Miglior attore, tra quielli visti all'«Amidei», è stato votato Fabrizio Bentivoglio, protagonista nelle vesti di Luigi Di Santo in «La terra» di Sergio Rubini.

Targa straniera anche per il film indicato dal pubblico per la Migliore sceneggiatura: il più apprezzato è stato «Le mele di Adamo», di Anders Thomas Jensen, produzione danese pluripremiata in diversi festival, tra cui il Courmayer Noir e l'International Festival of Fantasy. Allo stesso titolo la giuria popolare ha assegnato anche il maggior numero di preferenze della categoria Migliore scenografia.

Per quel che riguarda invece la conduzione del film, gli spettatori dell'«Amidei» hanno valutato positivamente soprattutto il lavoro di Antonio Capuano, autore e regista de 'La guerra di Mariò, cui è andato appunto il premio alla 'Migliore Regià.

Sono state le scene girate da Marco Bellocchio in Sicilia, invece, a conquistare il pubblico del Teatro Tenda e fare assegnare al suo ultimo film, «Il regista di matrimoni», il premio per la Migliore fotografia. I riconoscimenti per il Miglior montaggio e la Migliore musica, infine, sono stati assegnati, rispettivamente, a «Romanzo criminale» di Michele Placido, e «Match Point», di Woody Allen.

Penelope Cruz ha conquistato il pubblico di Gorizia

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

IL COLLEZIONISTA DI OCCHI 16.30, 18, 20.30, 22.15

■ ARISTON

Vedi estivi.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

IL COLLEZIONISTA DI OCCHI 16.15, 18.10, 20.05, 22
Questa volta chiudere gli occhi non vi servirà a niente...

FAST AND FURIOUS TOKYO DRIFT 16, 17.05, 18.10, 19.15, 20.20, 21.25, 22.30
In esclusiva a Cinecity.

THE EYE 3 INFINITY 16.15, 18.10, 20.05, 22
Il nuovo film dei fratelli Pang.

UNITED 93 16, 18.10, 20.20, 22.30
In esclusiva a Cinecity. «L'11 settembre quattro aerei furono dirottati. Tutti colpirono l'obiettivo tranne uno».

SILENT HILL 16.30, 19.45, 22.10

LA CASA SUL LAGO DEL TEMPO 20
con Keanu Reeves, Sandra Bullock.

IL CODICE DA VINCI 16.30, 22
di Ron Howard, con Tom Hanks, Audrey Tautou, Jean Reno.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Chiusura estiva.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 17

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

LA CASA SUL LAGO DEL TEMPO 17.15, 18.50, 20.30, 22.15
con Keanu Reeves e Sandra Bullock.

IL CODICE DA VINCI 17.15, 19.35, 22

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

BACIATI DALLA SFORTUNA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Una commedia divertentissima con Lindsay Lohan e Chris Pine.

IL COLORE DEL CRIMINE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Samuel L. Jackson e Julianne Moore.

CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI SOSPETTI 16.30

KYASHAN, LA RINASCITA 17.45, 20, 22.10
Un colossal di fantascienza.

HOT MOVIE 16.30, 20.45

IL RITORNO DELLA SCATENATA DOZZINA 17.45
Un uragano di risate con Steve Martin.

THE EYE 3 INFINITY 19.20

HOOLIGANS 22.15
con Elijah Wood. Gli anni di gloria della tifoseria inglese. Un film duro, esaltante, coinvolgente.

■ SUPER

Rassegna estiva «Luce rossa di qualità». 16, ult. 22. Un film al giorno **a solo 5/4 €**. Oggi «LE PORNO TOP MODEL». Domani: «LE RAGAZZE DEL C.C.C.P.».

■ ALCIONE ESSAI. Chiusura estiva.

ESTIVI

■ ARENA ARISTON

VIZI DI FAMIGLIA 21.15
di Rob Reiner, con Kevin Costner, Mark Ruffalo e Shirley MacLaine.

Domani: «VOLVER».

■ GIARDINO PUBBLICO

NANNY MCPHEE - TATA MATILDA 21.15
Un viaggio nel regno della fantasia. Emma Thompson, Colin Firth e Angela Lansbury.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

XXXVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA - ESTATE 2006. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiuso domani aperto con orario 9-12, 16-19.

«DIE SCHÖNE GALATHEE» 2 e 3 agosto ore 21. «DAL MISSISSIPPI A BROADWAY» 5 agosto ore 21. «BALLETTO NAZIONALE DELLA GEORGIA» 12, 13, 14 agosto ore 21.

■ TEATRO ROMANO FESTIVAL

Mercoledì 2 agosto ore 21.15 «LA DONNA SERPENTE» di Carlo Gozzi. In caso di maltempo: Teatro Cristallo. Info: La Contrada 040-948471. Biglietteria: TicketPoint 040-3498276.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

IL COLLEZIONISTA DI OCCHI 20.15, 22.15

BANDIDAS 20, 22.15

THE EYE INFINITY 20

MEMORIE DI UNA GEISHA 22
Film con ingresso unico a 4 €.

UNITED 93 20.10, 22.10

FAST AND FURIOUS 3 20, 22

GRADO

■ CRISTALLO

SYRIANA
Spettacolo unico ore 21.

GORIZIA

■ CINEMA CORSO

Chiusura estiva.

■ KINEMAX

Chiuso per riposo estivo.

STASERA

TRIESTE

> GIANFRY & SANDRO
Oggi, alle 21, alla «sagra della sardella» in Riva Ottaviano Augusto (Sacchetta) spettacolo di musicabaret con Gianfry e Sandro «El mago de Umago».

> ORCHESTRA DI FIATI
Oggi, alle 21, nello spazio antistante la Capitaneria di porto, consueto appuntamento con i «Concerti del lunedì» dell'Orchestra di fiati Verdi di Trieste diretta da Fulvio Dose.

> LE CANZONI DEI BEATLES
Questa sera, alle 21.30, in piazza Verdi, prende il via la rassegna musicale «Ritmo!». In programma il concerto degli Apple Pies, quattro ragazzi che suonano solo dal vivo e con strumenti d'epoca le canzoni dei Beatles. Lo stile, i suoni e lo spirito di quegli anni sono riproposti in concerto con la stessa strumentazione beatlesiana. Tra i brani «Twist and Shout», «She loves you», «Help!», «Ticket to ride», «Hey Jude»...

GRADO

> MUSICA A 4 STELLE
Alle 21.15, nella Basilica di Sant'Eufemia, concerto di Francesco Comisso al violino e Pierluigi Piran al pianoforte, che presenteranno un programma di grande suggestione, con protagonisti alcuni brani classici del romanticismo tedesco, fra cui spicca Franz Schubert. L'appuntamento fa parte del calendario di «Musica a 4 stelle». Il 7 agosto i favolosi Beatles rivisitati in chiave orchestrale.

> IL LIBRO DI GREGORI
Questo pomeriggio, alle 18, al piano bar del Grand hotel Astoria, verrà presentato il libro di Giovanni Gregori «Le genti dell'Alto Adriatico verso l'Europa».

> TORNEO DI BRIDGE
Alle 21, nella sala interna dell'enoteca da Pino, torneo di bridge per tutti gli appassionati.

VENETO

> RUMIZ A MESTRE
Oggi, alle 21, al centro Candiani di Mestre, Paolo Rumiz presenta «Souvenir Srebrenica», il progetto di teatro-documentario sul massacro in Bosnia del 1995 di Bigiarelli e Rosini.

> OPERE DI FRUTTA E ORTAGGI
Oggi e domani, dalle 10 alle 16 nella spiaggia vicino a piazzale Zenith a Bibione e, dalle 19, in piazza Fontana, opere realizzate con frutta e ortaggi.

«I giorni dell'arte»: un viaggio oltre i confini con Lacosegliaz

PORDENONE Sabato 5 agosto a Clauzetto prenderà il via la terza edizione de «I giorni dell'arte-I dîs da l'art-Dnevi umetnosti- ani umjetnosti», la rassegna di musica, teatro, danza, poesia e arti visive realizzato da Mediterraneo Folk Club con il contributo dell' assessorato all'Istruzione, Cultura, Sport e Politiche della Pace della Regione Friuli Venezia Giulia, dell'Università Popolare di Trieste e dell'Unione Italiana di Fiume. La direzione artistica della manifestazione è, come sempre, di Alfredo Lacosegliaz.

Pier Paolo Pasolini e, a destra, Alfredo Lacosegliaz

Con questa nuova edizione, i «Fiorni dell'arte» diventa Festival dell'Europa Centro-Orientale in quanto, dice Lacosegliaz, «proseguendo sulla strada intrapresa nelle precedenti edizioni, volta a valorizzare tradizioni e culture delle diverse etnie presenti sul territorio, quest'anno il raggio d'azione si allarga in direzione di Slovenia e Croazia, in un'area geografica dove gruppi di vari ceppi linguistici convivono da secoli all'interno di "territori etnici" appartenenti a Stati diversi, ma affratellati dalla comune appartenenza all'Europa».

Nove le proposte che toccheranno le undici piazze previste. Ad aprira la rassegna sarà «Alleluja», rappresentazione poetica su versi di Pier Oaolo Pasolini e Srecko Kosovel (in friulano e sloveno) con l'Orchestra di poesia del Friuli Venezia Giulia. Il 5 agosto a Clauzetto, il 6 a Isola, il 7 a Turriaco.

«Sette atti di attesa», spettacolo multidisciplinare attorno alla danza per un uomo e sette donne, da un'idea di Corrado Canulli in collaborazione con Silvia Califano (coreografie) e Manuel Maddè (testi e ricerca musicale). L'8 agosto a Staranzano, il 10 a Isola.

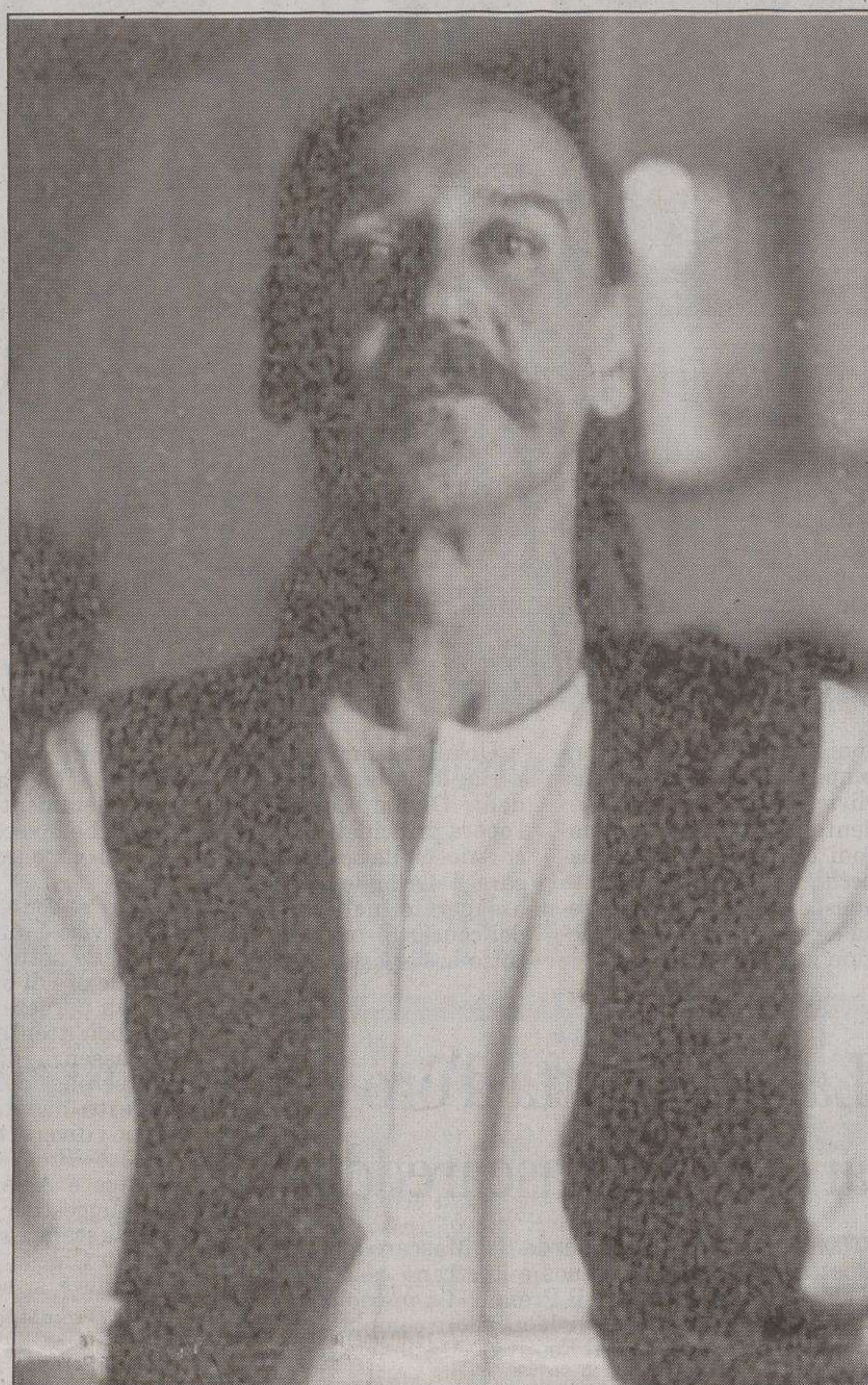
«Musiche dell'Istria» con Dario Marusic (violini, ance, voce, programmi) e Gorast Radojevic (grooves). L'11 agosto a Sgonico.

«Rassegna video» a cura di Alpe Adria Cinema, una selezione di nove produzioni realizzate da autori del Friuli Venezia Giulia. L'8 agosto a Isola, il 10 a Mortegliano, il 13 a Turriaco.

«Hapot», canti istro-veneti con il Rudi Bucar Trio. L'11 agosto a Sgonico.

«Occhi bianchi» è il titolo di un video e di una mostra fotografica su una installazione di Manuela Sedmach, artista che vanta al proprio attivo mostre collettive e personali in Belgio, Austria, Germania e Ungheria. Il 10 e 11 agosto a Isola, il 12 agosto a San Canzian d'Isonzo.

«Ponente a mezzanotte», concerto di musiche apocrife del Centro Est Europa con l'Alfredo Lacosegliaz Patchwoek Ensemble. L'8 agosto a Isola, l'11 agosto a San Canzian d'Isonzo, il 12 agosto a Verteneglio.

Seguiranno «Sei personaggi in zerca de un passeur», «Ipotesi con liriche. Tesi nei concetti nei suoni nelle sintesi» e «Come il grano tra i sassi»,

Quattro voci dentro il musical

TRIESTE Si susseguono senza sosta le manifestazioni del trentasettesimo Festival dell'Operetta e s'intersecano con quelle di «TeatroVerdiEstate».

L'altra sera, come unico appuntamento con il musical dell'estate triestina, la Sala del Ridotto del Teatro Verdi ha ospitato un «Musical Gala» che sulla falsariga di quelli felicemente varati per l'operetta, si proponeva di dare vita a un vero e proprio excursus nel mondo del musical.

Nato da una collaborazione fra gli Amici della Gioventù Musicale e Davide Calabrese, artista ben noto al pubblico triestino per le sue applaudite partecipazioni a spettacoli della Compagnia della Rancia, il concerto-spettacolo, sottotitolato non a caso viaggio lungo un secolo da Petrolini a Webber, svariava, in un'ora e mezzo di buona musica, dal cabaret d'inizio secolo dell'immortale Ettore Petrolini fino alle produzioni più recenti provenienti dagli Stati Uniti.

Davide Calabrese e Alberta Izzo

Quattro cantanti che in queste ultime stagioni hanno maturato ampia esperienza nel teatro musicale, si alternavano ai microfoni ed erano, oltre al citato Calabrese, impagabile sia nel rifare il verso a Petrolini che nel dare vita alle canzoni tratte da «The Producers», l'intensa Alberta Izzo, l'unica nel corso della serata a intonare qualche brano nella nostra lingua, il brillante Livio Salvi cui spettava il compito certo ingrato di riproporre il cavallo di battaglia di Gene Kelly «Singin' in the rain» e il valente Joseph Murray.

Tre musicisti, Corrado Gulin al pianoforte, Pietro Spanghero al contrabbasso e Tomislav Hmsjak alla betteria, s'incaricavano di fornire ai ventiquattro brani in programma una congrua base musicale. La serata è stata coronata da un franco successo di pubblico.

Rino Alessi

Silvio Donati a Gorizia firma un Mozart jazz

Il pianista Silvio Donati, stasera al palazzo comunale, protagonista di «Mozartiana» con violoncello e voce recitante

GORIZIA Anche nel percorso musical-teatrale estivo «Gorizia Sogna 2006» passerà l'anniversario, il 250esimo, della nascita di Wolfgang Amadeus Mozart. Nel Giardino del Palazzo Comunale (in caso di maltempo all'Auditorium), alle 21, gli Artisti Associati di Gorizia gli dedicheranno «Mozartiana», concerto scenico per pianoforte, violoncello e voce recitante. Al pianoforte Silvio Donati, autore della partitura che unisce musiche originali ad arrangiamenti jazz. Al violoncello Simona Lokar, mentre la voce recitante è di Adriano Braidotti.

«La scelta del violoncello come strumento accanto al pianoforte – spiega Donati - è dovuta al suo suono profondo e umano che, secondo me, ci trasporta in quel mondo giocoso come un contrabbasso jazz pizzicato, oltre a offrire un timbro particolarmente espressivo e ricco di pathos».

Le lettere di Mozart alla moglie, musicate da Donati, saliranno poi su un peschereccio attraccato in Riva Dandolo, a Grado, mercoledì alle 21, nell'ambito di «Libri in barca». Gli intensi impegni artistici del compositore prevedono anche un itinerario letterario tra Dante e T. S. Eliot, con una lettura di Giuseppe Bevilacqua accompagnato al pianoforte, che si terrà il 7 agosto all'Auditorium Fantoni di Gemona, alle 21.30, nell'ambito della 44esima edizione del Laboratorio della Comunicazione.

Artista che ama vivere di alchimie musicali, Donati annuncia l'uscita del suo ultimo cd, «Episode», prodotto da Folkest. Il celebre festival della world music ha fatto incontrare il pianoforte del musicista con il sax tenore e il clarinetto basso di Daniele D'Agaro, usati come strumenti acustici. «Siamo due anime molto strane e molto belle – dice Donati – che sin dal primo istante si sono trovate sulla stessa lunghezza d'onda». Una sonorità trascinante accomuna i brani del cd, dai quali traspare l'idea che Donati ha della composizione musicale come uno stato di profonda gioia, in simbiosi con l'anima.

Maria Cristina Vilardo

Scaramuzza racconta la sua «Galatea»

La regista triestina ha allestito l'operetta di von Suppè in scena al «Verdi»

TRIESTE Scenografia forse essenziale ma tratti marcati e intensi nelle luci, nei costumi, nel trucco e nella recitazione sospesa tra il grottesco ed il cabaret. La triestina Alessandra Scaramuzza non ha dubbi nell'individuare alcune delle componenti che hanno caratterizzato la sua regia dell'operetta «Die Schöne Galathee» (La Bella Galatea) atto unico con musiche di Franz Von Suppè dirette da Alfred Eschwe, in programma al teatro Verdi nelle serate del 2 e 3 agosto, spettacolo legato al cartellone di «TriesteOperetta 2006 – XXXVII Festival Internazionale dell'Operetta».

La storia è una libera rivisitazione del mito narrato da Ovidio nelle «Metamorfosi» dove l'amore dello scultore Pigmalione per la sua statua d'avorio Galatea si tramuta in un reale rapporto umano grazie all'intervento di Venere. Con il libretto del regista e scrittore Poly Henrion l'operetta sconvolge invece i dettami mitologici originari e si radica maggiormente nella satira.

L'effetto comporta la raffigurazione di un crudo spaccato della società viennese del primo scorcio dello scorso secolo, specchio di convenzioni borghesi e morali represse: «L'opera si tramuta in una critica all'ambiente sociale maschile dell'epoca. E' quanto mi ha colpito inizialmente tantissimo e su cui ho altrettanto lavorato per la regia», sottolinea Alessandra Scaramuzza, tornata a lavorare a Trieste dopo le recenti importanti esperienze teatrali e cinematografiche maturate in Italia e all'estero coincise con apprezzamenti dalla critica specializzata. «Oltre al valore delle musiche ho trovato il libretto di Henrion denso di particolari anticipazioni culturali, basti pensare alle figure teatrali femminili descritte da Arthur Schnitzler e Franck Wedekind».

Il ritorno e i progetti della regista sono stati accompagnati inoltre da altri particolari stimoli, motivazioni fortemente legate alla cultura triestina e ai suoi legami storici: «Il nome di Franz Von Suppè era Francesco Ezechiele Suppè Demelli – ricorda l'artista triestina – nato a Spalato, debuttante a Zara e vissuto per un periodo anche a Trieste -. Mi sembrava interessante e giusto porre in rilievo uno dei legami tra Trieste, l'Austria e la Dalmazia, proprio nel segno di colui che è considerato il capostipite della moderna operetta».

Non solo. Alessandra Scaramuzza ha accettato la regia del «Die Schöne Galathee» in fondo per ribadire sul campo il valore della scuola artistica triestina contemporanea: «Quella che si fa apprezzare maggiormente lontano da casa - aggiunge la regista con la stoccata finale - e che qui magari spesso è ignorata dai vertici..».

Con Alessandra Scaramuzza, curatrice anche dei costumi, scene e adattamento teatrale, opera anche il fratello Claudio quale «light designer». Il cast prevede l'interprete Paola Cigna nei panni di Galatea, Massimiliano Tonsini (Pigmalione), Michael Heim nel ruolo di Mida e Reinhold Schreyer nelle vesti di Ganimede.

Francesco Cardella

Alessandra Scaramuzza durante le prove

AUTOSCATTO

Un altro mare, un angolo di Terra visto molte volte nei film e telefilm: Stefano e Susanna mandano un saluto a tutti gli amici da Miami Beach

Elisa Milagros Senni è nata ad Amburgo, in Germania, ma da sette anni vive in Italia. Nella foto, si gode la brezza su uno scoglio di Marina Julia

RAI REGIONE

Un'intervista a Covacich apre la settimana alla radio

TRIESTE Oggi alle 11.00 per «A più voci» Daniela Picoi intervista lo scrittore triestino **Mauro Covacich**. Alle 11.30, dopo la lettura de «Il gelso dei Fabiani» di Marisandra Calacione che proseguirà per tutta la settimana, Noemi Calzolari, oltre alle previsioni meteorologiche, traccia un bilancio della XXV edizione del Premio «Amidei». Alle 14 la puntata del programma musicale «Tu che m'hai preso il cuor».

Secondo appuntamento con gli anni Ottanta, a cura di Massimo Gobessi martedì alle 11. Dopo i suggerimenti gastronomici di Antonio Boemo, una conversazione sul **Laboratorio Internazionale della Comunicazione** di Gemona e sull'operetta «**La bella Galatea**» di Suppè. L'orologio della torre di piazza Libertà a Udine, di cui Paolo Lodolo ha scritto la storia, e gli eventi di «**Avostanis**» sono le proposte di Tullio Durigon per il pomeriggio.

Mercoledì si parla del Servizio Civile nell'ambito delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, nella trasmissione di Mario Mirasola. I rifugi delle nostre montagne luoghi ideali per apprezzare musica e poesia: ne parlano da Udine curatori e interpreti delle rassegne «**Note e parole in rifugio**».

Giovedì in apertura spazio alla nuova musica friulana riscoperta dall'argentino Luca, cui dà voce Alessandro Montello. Alle 11.40 estate 1976: come la trascorsero i bimbi nelle zone terremotate del Friuli? Testimonianze, mostre fotografiche e documentarie sul **sisma**. Alle 14 l'appuntamento d'Oltreoceano con Anna Garano.

Venerdì alle 11.00 l'Almanacco storico del Friuli Venezia Giulia: Paola Alzetta ci fa rivivere ricorrenze di avvenimenti a volte misconosciuti delle nostre vicende regionali. Alle 11.40, nel magazine a cura di Gioia Meloni, si parla di appuntamenti culturali del fine settimana da «**I giorni dell'arte**» a «**La macchina del testo**».

Sabato alle 11.30, dopo la lettura di «Alla cieca», settimo appuntamento con la trasmissione dedicata ai gemellaggi, curata da Viviana Olivieri.

Domenica alle 12.08 l'Alfabeto Friulano di Paolo Patui si sofferma su **Sandro Sandri**, nativo di Codroipo, giornalista, morto nel ' 37 mentre stava seguendo il conflitto Cina-Giappone.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 6.45
HEMINGWAY IN FRIULI

Eleonora Daniele e Stefano Ziantoni aprono «Unomattina» con la rubrica «a Colazione con...» Gegia, nota attrice comica. La prima pagina Tg1 si occupa della lotta ai prodotti contraffatti. Le vacanze d'autore raccontano il viaggio di Hemingway in Friuli.

RAITRE ORE 23.40
GRILLO A «TINTORIA»

Nella settima puntata di Tintoria, lo show condotto dal giapponese Taiyo Yamanouchi e dalla venezuelana Carolina Marconi, Beppe Grillo, interpretato dal comico siciliano Sergio Friscia, arriva a Sanremo e dà libero sfogo, senza censure, alle sue critiche al festival.

RAITRE ORE 21.00
IL «CAMPIONISSIMO»

«Sfide» ha ricostruito la leggenda di Coppi con interviste in esclusiva, tra gli altri, a Faustino e Marina, figli di Fausto, Raphael e Anne Marie Geminiani, Nino De Fillippis, Adriano Lajolo, Remo Venturelli, Alfredo Martini e Giampaolo Ormezzano.

RAIDUE ORE 23.30
LA VITA DI ZEFFIRELLI

Puntata conclusiva di «Magazine sul 2» dedicata a Franco Zeffirelli, un regista che ha sperimentato tutte le possibilità espressive del suo mestiere ed in una intervista racconta la normale vita quotidiana di un uomo la cui vita quotidiana di normale non ha nulla.

I FILM DI OGGI

THE OTHERS
Regia di Alejandro Amenabar. Con Nicole Kidman (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1994)
SKY CINEMA AUTORE 21.30
In una vecchia villa vivono una donna, i suoi figli e tre domestici. Un tremendo mistero incombe su di loro. Una piccola grande storia di fantasmi diretta con raffinato mestiere.

SATURN 3
Regia di Stanley Donen. Con Kirk Douglas (nella foto).
GENERE: FANTASCIENZA (Gran Bretagna, 1980)
LA7 23.05
La navicella spaziale in viaggio verso la stazione Saturn porta a bordo due pericolosi passeggeri. Uno è un uomo con problemi psichici e l'altro è un minaccioso robot.

STORMY MONDAY
Regia di Mike Figgis. Con Sting (nella foto), Tommy Lee Jones.
GENERE: THRILLER (Gran Bretagna, 1988)
RAIUNO 2.30
Un industriale senza scrupoli tenta di impossessarsi illegalmente di un night club. Troverà a fermarlo sulla sua strada il proprietario, che non ha nessuna intenzione di cedere alle sue minacce.

UN BREVE INCONTRO
Regia di Mel Damski. Con Ann Jillian (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1996)
RAIUNO 15.25
Una donna sposata conosce un uomo affascinante, anch'esso sposato. Tra i due scoppia una fortissima passione che rischierà di mettere a repentaglio i rispettivi matrimoni.

BEAUTIFUL - UNA VITA DA MISS
Regia di Sally Field. Con Minnie Driver (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2000)
CANALE 5 16.40
Una ragazza madre, assidua partecipante di concorsi di bellezza, convince la sua migliore amica ad allevare la figlia, per potersi dedicare al suo sogno: diventare celebre.

CAPRICE - LA CENERE CHE SCOTTA
Regia di Frank Tashlin. Con Doris Day (nella foto).
GENERE: SPIONAGGIO (Usa, 1967)
RETEQUATTRO 16.35
Una giovane ragazza perde il fratello in circostanze ancora misteriose in Svizzera. Decide perciò di mettersi alla ricerca della verità e scoprirà interessanti rivelazioni.

RAIUNO

06.45 **Uno mattina estate**
07.00 **TG1**
07.30 **TG1 L.I.S. - Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.30 **TG1 Flash**
09.45 **TG Parlamento**
09.50 **La signora del West.** Telefilm
10.35 **Un ciclone in convento.** Telefilm.
11.25 **Appuntamento al cinema**
11.30 **TG1**
11.35 **Che tempo fa**
11.40 **Un medico in famiglia 2**
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **Cotti e mangiati.** Telefilm.
14.15 **Sottocasa**
14.40 **Le sorelle Mc Leod.** Telefilm.
15.25 **Un breve incontro.** Film TV (drammatico '96).
16.50 **TG Parlamento**
17.00 **TG1**
17.10 **Cotti e mangiati.** Telefilm.
17.15 **Don Matteo 3.** Telefilm.
18.15 **La signora in giallo.** Telefilm.
19.10 **Il Commissario Rex.** Telefilm.
20.00 **TG1**
20.30 **Supervarietà**

21.00 FILM
> Calendar girls
Le avventure stravaganti di un gruppo di signore dello Yorkshire.

23.15 **TG1**
23.20 **Una donna alla Casa Bianca.** Telefilm. "Un libro pericoloso - Rivelazioni".
00.55 **TG1 Notte**
01.25 **Appuntamento al cinema**
01.30 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.00 **Rai Educational**
02.30 **Stormy Monday - Lunedì di tempesta.** Film (drammatico '88).
03.55 **Overland 6**
04.40 **Don Fumino.** Telefilm.
05.15 **Che tempo fa (R)**
05.20 **Homo ridens**

RAIDUE

06.00 **Tg2 E... State con costume**
06.15 **Zibaldone... cose a caso**
06.20 **Viaggi e viaggi**
06.40 **TG2 Medicina 33 (R)**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Sorgente di vita**
07.30 **Random**
10.15 **TG2 Notizie**
11.00 **Matinee**
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **Tg2 E... State con costume**
13.50 **TG2 Medicina 33**
14.00 **L'italia sul due estate**
16.45 **Rai Sport: Campionati Europei di Nuoto: semifinali e finali**
18.00 **TG2 Flash L.I.S.**
18.45 **TG2**
19.00 **Le cose che amo di te** Telefilm
19.25 **Due uomini e mezzo** Telefilm
19.45 **Cartoni animati**
20.00 **Warner Show**
20.10 **Braccio di Ferro**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 TELEFILM
> Desperate Housewives
La prima serie con «Muoviti» e altri due episodi.

23.20 **TG2**
23.30 **Magazine sul due**
00.35 **Freedom**
01.15 **TG Parlamento**
01.25 **Protestantesimo**
01.55 **Meteo 2**
02.00 **Appuntamento al cinema**
02.10 **Senso di colpa** Telefilm
03.05 **TG2 Medicina 33 (R)**
03.15 **RaiNotte**
03.20 **50 anni di successi**
03.55 **Alla Gallina Abbuffata**
04.10 **I nostri problemi**

RAITRE

08.05 **Rai Educational**
08.10 **Rai Educational**
09.05 **Geo Magazine**
09.25 **Rai Sport: Campionati Europei di Nuoto: Nuoto batterie**
12.00 **TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo**
13.00 **Italia amore mio**
13.10 **Agenzia Rockford.** Telefilm.
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.45 **Amazing World**
15.00 **Documentario**
15.15 **Pengo.** Telefilm.
15.35 **La Melevisione e le sue storie**
16.00 **La Melevisione**
16.30 **Polizia - Dipartimento Favole**
17.00 **Quantum Leap - In viaggio nel tempo.** Telefilm.
17.45 **Geo Magazine**
18.15 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.10 **raiTREschegge**
20.30 **Un posto al sole d'estate.** Telenovela.

21.00 FILM
> Sfide
Questa sera la storia del mitico ciclista Fausto Coppi.

23.05 **TG3**
23.10 **TG Regione**
23.20 **TG3 Primo Piano**
23.40 **Freschi di tintoria**
00.30 **TG3 - TG3 Meteo**
00.40 **Appuntamento al cinema**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.10 **La forza del desiderio.** Telenovela.
06.50 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.10 **Garibaldi - Eroe dei due mondi.** Telefilm.
07.50 **Miami Vice.** Telefilm.
08.40 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca.
09.50 **Le comiche di Stanlio e Ollio**
10.15 **Febbre d'amore** Telenovela.
11.10 **Saint Tropez.** Telenovela.
11.30 **TG4**
11.40 **Saint Tropez** Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
13.30 **TG4**
14.00 **Hornblower**
16.00 **Sentieri** Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.35 **Caprice, la cenere che scotta.** Film (spionaggio '67). Di Frank Tashlin. Con Doris Day e Richard Harris.
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Le comiche di Stanlio e Ollio**
20.10 **Commissariato Saint Martin** Telefilm

21.00 VARIETA'
> Sei un mito
Lo show condotto da Teo Teocoli e Roberta Capua.

23.30 **Gentes.** Con Elena Guarnieri.
00.30 **Fotografia di un delitto.** Film TV (azione '00). Di M. Sobel. Con G. Chalk e S. Borden.
01.10 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.35 **Ieri e oggi in Tv**
05.15 **Vivere meglio (R).** Con Fabrizio Trecca.
05.50 **Juke Box**

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
07.58 **Borsa e monete**
08.00 **TG5 Mattina**
08.35 **Tutti amano Raymond.** Telefilm.
09.05 **Eddie e la gara di cucina.** Film (commedia '03). Di Paul Hoen.
11.00 **In tribunale con Lynn.** Telefilm.
12.00 **Un detective in corsia** Telefilm.
13.00 **TG5**
13.30 **Beautiful** Telenovela.
14.10 **Centovetrine** Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.40 **Tempesta d'amore** Telenovela
15.40 **Una nuova vita per Zoe** Telefilm
16.40 **Beautiful - Una vita da miss.** Film TV (commedia '00). Di Sally Field. Con Hallie Kate Eisenberg e Minnie Driver.
19.00 **Distretto di Polizia** Telefilm. Con Giorgio Tirabassi e Ricky Memphis.
20.00 **TG5**
20.30 **Cultura moderna**

21.10 FILM
> Fuochi d'artificio
Una delle prime divertente commedie di Leonardo Pieraccioni.

23.20 **Visioni di un omicidio.** Film TV (thriller '97). Di Judith Vogelsang. Con Louise Fletcher e Madchen Amick.
01.20 **TG5 Notte**
01.50 **Cultura moderna (R)**
02.20 **MediaShopping**
02.30 **Highlander** Telefilm
03.25 **Casa Keaton** Telefilm
04.00 **TG5 (R)**
04.30 **L.A. Heat** Telefilm. Con Steven Williams e Wolf Larson.
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

06.15 **Arnold** Telefilm
07.00 **Thunder in paradise** Telefilm
07.55 **Kirby**
08.20 **Dora l'esploratrice**
08.40 **Benvenuta Gigi**
09.05 **Picchiarello**
09.15 **Kiss Me Licia**
09.45 **Degrassi Junior High** Telefilm
10.15 **Beverly Hills 90210**
11.20 **Baywatch** Telefilm
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Yu - Gi - Oh gx**
14.05 **Dragon Ball Z**
14.30 **I Griffin**
15.00 **Paso Adelante** Telefilm.
16.20 **Lizzie Mc Guire** Telefilm.
16.50 **Pesca la tua carta Sakura**
17.15 **Pokemon**
17.30 **Mila e Shiro due cuori nella pallavolo**
17.55 **Raven** Telefilm
18.30 **Studio Aperto**
19.05 **Dharma e Greg** Telefilm. Con Jenna Elfman e Thomas Gibson.
19.35 **Prima o poi divorzio!** Telefilm.
20.30 **RTV - La tv della realtà**

21.00 TELEFILM
> Una mamma per amica
La sesta serie. «Separazioni» e un altro episodio.

22.50 **48 Ore** Telefilm. Con Claudia Gerini e Claudio Amendola.
00.55 **Studio Aperto - La giornata**
01.05 **MediaShopping**
01.40 **Kingdom Hospital.** Con Diane Ladd.
02.40 **Invisible Man** Telefilm
04.35 **Talk Radio**
04.40 **Zero in condotta.** Film (commedia '83). Di Giuliano Carnimeo. Con Elena Sofia Ricci e Gianfranco Barra.

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus estate**
09.15 **Punto TG**
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue** Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
10.30 **Documentario**
11.30 **Matlock** Telefilm
12.30 **TG La7**
13.00 **Jake & Jason Detectives** Telefilm
14.00 **Gastone.** Film (commedia '59). Di Mario Bonnard. Con Alberto Sordi e Anna Maria Ferrero.
16.00 **Alla conquista del West** Telefilm
18.00 **Streghe** Telefilm. Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
19.00 **Star Trek Voyager**
20.00 **TG La7**
20.30 **La valigia dei sogni**

21.00 FILM
> Totòtruffa 62
Il re della risata partenopea alle prese con le truffe all'italiana.

23.05 **Saturn 3.** Film (fantascienza '80). Di Stanley Donen. Con Farrah Fawcett e Kirk Douglas.
01.00 **TG La7**
01.20 **L'intervista (R).** Con Alain Elkann.
01.50 **Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue (R)** Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
02.45 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
02.50 **CNN - News**

SKY 1

08.15 **Peter Pan.** Film (commedia '03). Di P. J. Hogan. Con Jason Isaacs e Olivia Williams.
10.15 **La febbre.** Film (commedia '05). Di Alessandro D'Alatri. Con Fabio Volo e Valeria Solarino.
12.10 **Extralarge**
12.30 **Una famiglia per natale.** Film (drammatico '03). Di M. Greenwald. Con Nancy McKeon e Steven Eckholdt.
14.00 **Celeste in città - Celeste in the city.** Film TV (commedia '04). Di Larry Shaw. Con Majandra Delfino e Nicholas Brendon.
15.35 **Cortina di ferro.** Film (poliziesco '02). Di Michel Poulette. Con Christopher Plummer e Marina Orsini.
17.10 **La locandina**
17.20 **Texas.** Film (drammatico '05). Di Fausto Paravidino. Con Riccardo Scamarcio e Valeria Golino.
19.05 **Peter Pan.** Film (commedia '03). Di P. J. Hogan. Con Jason Isaacs e Olivia Williams.

21.00 FILM
> Litigi d'amore
Kevin Costner in una storia agrodolce sugli amori di una certa età.

23.10 **D.E.B.S. Spie in minigonna.** Film (commedia '04). Di Angela Robinson. Con Jill Ritchie e Jordana Brewster.
00.45 **Bastardo dentro.** Film (commedia '03). Di Patrick Alessandrin.
02.15 **Other voices.** Film (drammatico '00). Di Dan McCormack. Con Campbell Scott.
04.00 **Te lo leggo negli occhi.** Film (drammatico '04). Di Valia Santella. Con Stefania Sandrelli.

SKY 3

06.35 **Accadde in aprile.** Film (drammatico '05).
08.55 **Speciale - Gene Kelly**
09.30 **Nessun messaggio in segreteria.** Film (commedia '05).
11.15 **Loading Extra**
11.25 **Still Crazy.** Film (commedia '99).
13.00 **Extralarge**
13.20 **Dietro l'angolo.** Film (drammatico '04).
14.45 **White chicks.** Film (commedia '04).
16.40 **Sky Cine News**
17.10 **Alfie.** Film (commedia '04).
18.55 **Loading Extra**
19.10 **The forgotten.** Film (thriller '04).
20.45 **Loading Extra**
21.00 **Kung fusion.** Film (azione '04).
22.45 **Arrivano i Johnson.** Film (commedia '04).
00.25 **Speciale - Eros e cinema**
00.55 **Striptease.** Film (commedia '96).
02.50 **Phone.** Film (horror '02).

SKY MAX

07.40 **Black Hole - Il buco nero.** Film (thriller '06).
09.20 **Maxdi Max**
09.35 **Loading Extra**
09.45 **Aracnofobia.** Film (thriller '90). Di Frank Marshall.
11.30 **Sky Cine News**
12.00 **The Mask 2.** Film (commedia '05).
13.40 **Extralarge**
14.00 **So close.** Film (azione '02). Di Corey Yuen.
15.50 **Loading Extra**
16.00 **The Wisher.** Film (horror '02). Di Gavin Wilding.
17.30 **Extralarge**
17.50 **Frailty - Nessuno è al sicuro.** Film (horror '01).
19.30 **A testa alta.** Film (thriller '04). Di Kevin Bray.
21.00 **Ronin.** Film (thriller '98). Di John Frankenheimer.
23.05 **Aracnofobia.** Film (thriller '90). Di Frank Marshall.
00.55 **Speciale - Eros e cinema**
01.25 **Non aprite quella porta 4.** Film (horror '94).

SKY SPORT

09.30 **Sky Calcio (R): Scottish Premier League: Motherwell-Rangers**
11.15 **Sky Calcio (R): Serie A: Milan-Inter**
13.00 **Beach Soccer**
14.00 **Futbol Mundial**
14.30 **Sky Calcio (R): World Cup: Germania-Costa Ruca**
16.15 **Beach Soccer**
17.15 **Sky Calcio (R): Amichevole: Ajax-Arsenal**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Beach Soccer**
20.30 **Sky Calcio (R): SuperCoppa Tedesca: Amburgo-Hertha**
22.15 **Sky Calcio (R): SuperCoppa Tedesca: Schalke 04-Bayer Leverkusen - Nell'intervallo Sport Time**
00.00 **Sport Time**
00.30 **Sky Calcio (R): Scottish Premier League: Celtic-Kilmarnock**

MTV

07.00 **Wake up**
10.00 **Pure morning**
12.00 **Into the music**
13.00 **Inuyasha**
13.30 **Room Raiders**
14.00 **Trl Tour**
15.00 **Mtv 10 of the best**
16.00 **Flash News**
16.05 **Wade Robson Project**
16.30 **The 70's house**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
18.00 **Flash News**
18.05 **Trl Tour**
19.00 **Flash News**
19.05 **Mtv Our Noise**
20.00 **Flash News**
20.05 **Pimp my Fahrrad (R)**
20.30 **The faboulus life of**
21.00 **Call to Greatness (R)**
21.30 **Real world road rules**
22.30 **Flash News**
22.35 **Very Victoria (R).** Con Victoria Cabello.
00.00 **Daria**
00.30 **Live@Rar (R)**
01.30 **Into the music**

ALL MUSIC

07.00 **Oroscopo**
08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
11.00 **Selezione balneare**
12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
13.00 **Inbox**
13.55 **All News**
14.00 **Classifica ufficiale**
15.00 **Selezione balneare**
16.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
16.30 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.00 **Inbox**
18.55 **All News**
19.00 **TV Diari (R)**
20.00 **Rotazione musicale**
21.00 **All Moda**
22.00 **Rotazione musicale**
22.30 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
23.00 **Modeland**
23.30 **Speciale Traffic Festival di Torino**
00.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.25 **Buongiorno con Telequattro**
10.30 **Ti chiedo perdono** Telenovela
11.15 **Incontri al caffè de la Versiliana**
12.55 **TG 2000 - Collegamento con Sat 2000**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.05 **Summertime**
14.25 **Approfondimento**
15.35 **Documentario**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **Automobilissima**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.05 **For sailing**
20.30 **Il Notiziario Regione**
20.50 **I tre desideri di Billy Greier.** Film (commedia)
22.25 **Documentario**
22.50 **In contatto con la Trieste Trasporti**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.40 **Musicale**
15.55 **Concerto**
16.30 **L'universo è...**
17.00 **Istria e ... dintorni**
17.30 **Documentario**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Cartoni animati**
19.55 **Mediterraneo**
20.25 **Itinerari**
20.55 **Campionati Europei di nuoto: Sintesi**
22.05 **Tuttoggi - II edizione**
22.30 **Programma in lingua slovena**
00.15 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.15 **Ufficio reclami**
19.30 **Parla Trieste**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **Iceberg**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.00 **L'importante è crederci**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.40: Radiouno Musica; 9.00: GR1; 9.06: Radiouno Musica; 10.00: GR1; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Obiettivo benessere; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radiouno Music Village; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 14.00: GR1; 14.06: Con parole mie; 15.00: GR1; 15.04: Radiouno Musica; 15.35: Baobab - L'albero delle notizie; 16.00: GR1 - Affari; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 17.50: Viaggio nelle Università italiane; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Radiouno Musica; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.30: Radioscrigno; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Scherzi della memoria; 1.20: Radiouno Musica; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radio2; 8.30: GR2; 10.30: GR2; 10.37: Trame; 12.10: Sceneggiato; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Ottovolante; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 17.00: 810 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Aria condizionata; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.00: Fahrenheit; 18.00: Radio3 Suite; 19.57: Il Cartellone; 16.45: GR3; 18.45: GR3; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno - 1.a parte; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno - 2.a parte; 11: Meridiana: Easy listening; 11.15: Internet e dintorni; segue: Easy listening; 12: Istria, terra e gente; segue: Easy listening; 12.59: Segnale orario; 13: Gr delle 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Arcobaleno: Libro aperto - Ivo Andric: Il ponte sulla Drina. Lettura romanzo in 54 puntate, lettura di Ivo Barasic, Bogdana Bratuz, Anton Petje, Tone Gogala e Alda Sosic. Musiche originali di Alessandro Bevilacqua, regia di Marko Sosic, nona puntata; segue: Potpourri; 18: Consigli per i genitori e i loro figli; 18.30: Easy listening; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.05: Il Caffè di Radio Capital; 10.05: Radio Capital; 13.05: Time out; 17.05: Radio Capital; 20.05: Capital 4 U; 23.05: Time Machine.

RADIO DEEJAY

7.00: Andrea e Michele; 9.30: Vic; 12.00: Deejay 05/06; 14.00: Ilario; 17.00: Laura Antonini; 20.00: Deejay Summertime; 0.00: Deejay 05/06; 2.00: Deejay Summertime; 4.00: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Si chiama «Riqualificazione Trieste Nord» l'intervento che ripenserà l'area tra la Stazione e il Porto Vecchio

Piazza Libertà cambierà volto e viabilità

Dopo due anni il Comune vara la gara d'appalto della progettazione

Saranno creati collegamenti pedonali tra lo scalo e viale Miramare-via Udine. I mezzi pubblici verranno radunati in uno spazio alla testa del Silos

di **Paola Bolis**

Localizzare in un unico perimetro compreso tra il Silos, la Sala Tripcovich e il varco doganale tutti i capolinea degli autobus. Creare dei collegamenti pedonali tra viale Miramare-via Udine e Porto Vecchio, così da mettere in relazione diretta il mare e la zona a monte della stazione ferroviaria. Riqualificare l'intera piazza della Libertà, intervenendo anche sul traffico per renderlo più fluido.

Sono queste le tre linee portanti in cui si articola l'intervento urbanistico mirato a ripensare l'area attigua alla stazione centrale, che dovrebbe diventare - nell'ottica di un Porto Vecchio destinato a essere riconsegnato alla città - biglietto da visita del capoluogo nonché punto di snodo intermodale fra trasporto su rotaia, marittimo e su gomma.

Il progetto si chiama «Riqualificazione Trieste Nord», è stato varato due anni fa e sta finalmente per diventare - anche se solo in parte - operativo: il Comune ha infatti bandito una gara per appaltare la progettazione (e parzialmente l'esecuzione) delle opere previste nell'ambito dell'intervento che nasce sulla base della legge 21 del 2001, con cui il ministero dei Lavori pubblici ha promosso delle iniziative chiamate «programmi innovativi in ambito urbano». Nel novembre 2003 Roma ha assegnato due milioni 434 mila euro per fare fronte al progetto predisposto dagli uffici comunali «di comune accordo - recitava la delibera con cui due anni fa la giunta ha dato il via libera all'operazione - con Regione, Autorità portuale e Rfi spa», la Rete ferroviaria italiana. Altri due milioni circa di euro sono stati stanziati dalla Regione. La disponibilità totale è dunque di quattro milioni e mezzo, sufficiente - annota l'assessore all'urbanistica Maurizio Bucci - per partire con l'operazione, nella quale rientrano appunto anche il restauro della stazione centrale da parte di Rfi e quello dell'ingresso monumentale al Porto Vecchio da parte dell'Authority. Indirettamente l'operazione è collegata anche al restauro globale del Silos, destinato a ospitare spazi commerciali e per uffici, aree per fitness ristorazione e tempo libero, un albergo e una vasta zona per parcheggi coperti (anche interrati) e scoperti. Mentre poche centinaia di metri più in là, in Porto vecchio, dovrebbe sorgere il nuovo centro direzionale Evergreen-Greensisam. È la zona intera insomma - comprese sperabilmente le aree a mare - che si accinge a divenire una sorta di nuovo «rione» della città.

I professionisti che vinceranno la gara (per la quale le offerte dovranno pervenire al Comune entro il 24 agosto) avranno da ripensare piazza della Libertà, la cui area centrale verde potrebbe anche essere estesa mentre gli autobus andranno radunati - come detto - in un'unica area alla testa del Silos, contigua dunque alla stazione ferroviaria e all'autostazione: la via Flavio Gioia, che separa i due edifici, diventerà pedonale. Il bando prevede progettazione ed esecuzione di questa parte dell'opera, mentre di sola progettazione (benché esecutiva, utile cioè a essere messa in cantiere) si parla per un collegamento pedonale - non sopraelevato - che deve partire dalla stazione per attraversare il Silos, toccare le fermate degli autobus e arrivare sino all'ingresso del Porto Vecchio, in un percorso che colleghi treni, autobus e traghetti.

Più lontana invece al momento la realizzazione dell'altro collegamento pedonale, sopraelevato, per il quale il bando prevede soltanto uno studio di fattibilità. Si tratta comunque di partire dall'area verde creata sopra l'ex casa del ferroviere connettendosi con la futura passeggiata a mare di Porto Vecchio, cui i pedoni arriverebbero dopo essere transitati sopra viale Miramare e i fasci di binari. Un altro percorso pedonale ipotizzato prevede il collegamento tra l'area verde situata nei pressi di largo Roiano e la diga foranea. Soluzioni come queste sopraelevate - va ricordato - erano state inserite anche nel masterplan redatto per l'Expo 2008.

Fin qui il bando per un'area in cui l'ultimo intervento - la demolizione dell'ex mensa e la realizzazione al suo posto di un nuovo giardino con un pilo alto quasi venti metri e una lapide in memoria dell'Esodo - risale a un paio di anni fa. Quanto al cantiere, secondo Bucci è plausibile pensare di aprire quello di piazza della Libertà - che comprenderà opere stradali, impianti di illuminazione, arredo urbano e verde pubblico per un totale previsto di due milioni 858 mila euro - nella prossima primavera. I professionisti che redigeranno i progetti dovranno seguire comunque gli indirizzi che la giunta predisporrà. Con l'incognita rappresentata al momento dalla Sala Tripcovich, su cui la Soprintendenza (ne riferiamo nell'articolo qui sotto) ha appena posto un vincolo diretto.

Uno scorcio del giardino di piazza Libertà (Bruni)

ENERGIA

Dopo l'annuncio dell'assessore Moretton

An: rigassificatori, dalla Regione una marcia indietro tardiva
Ds: ora si applichi Agenda 21

«Tardivo». Un secco «tardivo» è il primo commento a piovere sulle dichiarazioni espresse l'altro giorno dall'assessore regionale all'Ambiente, Gianfranco Moretton, circa l'*affaire* rigassificatori. A tirarlo fuori dal sacco e a «sputarlo» sul piatto politico è il capogruppo di Alleanza nazionale, **Alessia Rosolen**: «La scarsità di documentazione relativa ai progetti di Endesa e Gas natural non è certo una novità dell'ultimo minuto. La prima lettera del Comune di Trieste nella quale si denuncia la mancanza di informazioni risale a marzo». E allora come la mettiamo? «La mettiamo che adesso - replica la Rosolen - la Regione, prima piuttosto incline all'ipotesi di Endesa, si trova davanti al no di tutti i Comuni ed è costretta a fare marcia indietro. Mi auguro solo che, se effettivamente Moretton si troverà davanti al governo, abbia il buon senso di chiedere qualche ragguaglio sul Piano energetico nazionale. Così almeno sapremo se Trieste rimarrà schiacciata tra Russia e Slovenia oppure no». Se per An, la Regione avrebbe dovuto essere «più responsabile», c'è invece chi si schiera risolutamente dalla parte di Moretton: «Condivido quanto ho letto oggi(ieri, *ndr*) sul giornale - afferma **Walter Godina**, vicepresidente della Provincia - da tempo abbiamo dichiarato di non poter esprimere un giudizio perchè la documentazione è carente. Su Gas natural - precisa - ci sono, obiettivamente, degli aspetti da chiarire. Mi riferisco, all'allacciamento delle condutture nazionali, che in teoria avviene all'altezza di Villesse: le tubature dovrebbero forse fare scempio del Carso? E poi: l'autorità portuale è stata interpellata per la valutazione dell'impatto ambientale o dobbiamo limitarci a considerare solo il denaro che intascheremmo da una tale operazione? Se così facessimo, ci comporteremmo davvero in maniera superficiale. Infine, la procedura prevede l'attuazione di Agenda 21? E se sì, secondo quali termini?». Fatta questa importante premessa, Godina però conclude: «Non significa necessariamente che ci schieriamo contro Endesa e Gas natuaral, semplicemente pretendiamo di conoscere i termini della questione». Il richiamo ad Agenda 21 è condiviso da Fabio Omero, capogruppo dei Democratici di sinistra, meno «morbido», però nei confronti della Regione: «Già da tempo avrebbe dovuto attuarla - dice - per permettere alla città e agli enti locali di considerare la possibilità di inserire questi due rigassificatori nel territorio di Trieste. Il cui insediamento, per noi, ha un senso. Vale la pena rammentare, infatti, che Prodi, Illy e pure Rosato hanno inserito tale progetto nei rispettivi programmi, durante la candidatura elettorale. Ora, posto che la questione è sul *parterre* credo valga la pena, come minimo, verificare il percorso, per stabilire il da farsi». Sulla questione dei rigassificatori interviene anche **Sergio Pacor**, capogruppo del Partito repubblicano italiano, per il quale la necessità di dotarsi di tali impianti, a fronte del deficit energetico nazionale, è «innegabile»: «Tra i due siti proposti - sostiene - tutte le forze politiche hanno valutato negativamente quello *off-shore* di Endesa, mentre per quello *on-shore* di Gas natural il Consiglio non è riuscito a esprimere parere consultivo nei termini. Non ho parteciapto alla votazione per manifestare dissenso e ho precisato che a mio avviso dovevano ritenersi sufficienti i chiarimenti pervenuti anche sul piano economico costi-benefici». La Cna ha organizzato un incontro pubblico con l'assessore Sonego, moderato dal giornalista Giulio Garau, stasera alle 18.30 nella Sala Rossa della Camera di commercio.

ti. ca.

Alessia Rosolen

Sotto tutela per interesse culturale l'ex stazione dei pullman

Sala Tripcovich non si demolisce c'è il vincolo della Soprintendenza

Perplesso l'assessore all'Urbanistica Bucci: «Bisogna decidere cosa farne, se mantenere il teatro oppure ricavarne un contenitore d'arte»

La Direzione regionale ai Beni culturali (quella che una volta era la Soprintendenza) ha posto un vincolo diretto sull'ex stazione delle autocorriere che Umberto Nordio progettò nel 1935 e che negli anni Novanta è stata trasformata in Sala Tripcovich. La Direzione ha ravvisato un interesse culturale nell'immobile ponendolo così «sotto tutela».

A dare la notizia è l'assessore comunale all'urbanistica Maurizio Bucci, che l'ha ricevuta a sua volta pochi giorni fa dichiarandosene alquanto «perplesso»: perché «mi domando come la Soprintendenza, con un intervento "a spot", non tenga conto dell'insieme dell'area che ci si accinge a valorizzare e a riqualificare: si tratta di una scelta molto coraggiosa, direi. E certo molto condizionante» per chi disegnerà il futuro assetto della zona interessata da un progetto di respiro generale (ne riferiamo nell'articolo qui sopra). Un assetto che comprende anche il rinnovato Silos, nel cui ambito è previsto un nuovo contenitore teatrale nel quale esponenti dell'amministrazione comunale hanno più volte dichiarato di pensare di trasferire l'attività della Sala Tripcovich, così da potere disporre di quest'ultima anche per un eventuale abbattimento.

Ad ogni modo, il vincolo segna una svolta nel dibattito che periodicamente, da anni, si riaccende sul futuro dell'edificio. Una demolizione della Sala fu ipotizzata già nel 2002 dall'architetto ticinese Mario Botta, nell'ambito di un suo primo progetto per la nuova sede Evergreen in Porto Vecchio. Ma anche il sindaco Roberto Dipiazza si è più volte espresso a favore della demolizione, così come hanno fatto l'ex assessore all'urbanistica Giorgio Rossi e da ultimo l'attuale titolare della delega, Maurizio Bucci. Tutte opinioni peraltro nettamente contrarie a quella della capogruppo di An Alessia Rosolen, che già nel 2004 si dichiarava «esterrefatta» nel sentire di «progetti picconatori e demolitori», convinta che «la storia di una città, e quindi la sua architettura, sia frutto di sedimentazioni di epoche divesre, ognuna con la sua bellezza e valenza artistica». Il tutto mentre già nel 2003 il critico d'arte ed ex sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi sottolineava come «abbattere edifici nati per necessità funzionali come la Sala Tripcovich non è una perdita per il patrimonio urbanistico».

Adesso, comunque, l'ex autostazione risulta vincolata. E con questo vincolo tutti i piani di riqualificazione dell'area dovranno confrontarsi. «Naturalmente sarà il consiglio comunale a decidere il da farsi, ma oggi, premesso che il rispetto per il teatro non si discute - insiste Bucci - abbiamo l'opportunità di avere dentro il Silos un contenitore più capiente e con impianti tecnologicamente più avanzati di quelli installati in Sala Tripcovich. A questo punto, dobbiamo pensare al da farsi: mantenere la Sala Tripcovich come tale e riqualificarci intorno l'intera zona; oppure - è una mia considerazione personale - trasferire comunque il teatro nel Silos e far diventare l'ex autostazione, riportata alla sua architettura originale più leggera, con gli ampi archi d'ingresso, un contenitore culturale: magari - aggiunge Bucci - pensando a un percorso che da piazza Libertà arrivi sino all'ex Pescheria». Una terza ipotesi c'è: «Ri-ragionare con la Soprintendenza» per capire se vi sia la possibilità di soprassedere al vincolo. Di incontri sul tema tra Comune e Direzione regionale dei beni culturali sinora non ce ne sono ancora stati, ma «tanto il sindaco Dipiazza quanto le altre persone alle quali ho dato notizia del vincolo se ne sono dette perplesse», chiude l'assessore. Il dibattito è destinato a riaccendersi.

p.b.

Sala Tripcovich e, sullo sfondo, l'area verde di piazza Libertà

DALLE CORRIERE AGLI SPETTACOLI

L'ex stazione delle autocorriere fu progettata nel 1935 da Umberto Nordio (1891-1971), lo stesso architetto al quale si devono - tra altri edifici - la Stazione marittima, il museo del Risorgimento, il palazzo della Regione e quello della Ras in piazza Oberdan, il rettorato dell'Università.

All'inizio degli anni Novanta l'ex autostazione è rinata come contenitore teatrale (il primo a lanciare l'idea era stato Giorgio De Rosa, oggi nuovamente consigliere di amministrazione della Fondazione Teatro Verdi), svolgendo una preziosa funzione di supplenza nel periodo - dal 1991 al 1997 - in cui il teatro Verdi è rimasto chiuso al pubblico per un radicale restauro. Il 15 dicembre del 1992 l'edificio di piazza della Libertà è stato reinaugurato come Sala Tripcovich, con una capienza di oltre 900 posti. Realizzare la nuova struttura ha richiesto un miliardo e 600 milioni di lire, quasi per intero messi a disposizione dalla società Tripcovich, mentre i rimanenti 300 sono rimasti a carico dell'amministrazione comunale. Il progetto della nuova Sala - alla cui realizzazione hanno collaborato i tecnici del Verdi - si deve all'ingegnere Franco Malgrande, che dopo avere lavorato al teatro Verdi è passato alla Scala di Milano come direttore tecnico.

Notevoli i disagi per i visitatori - molti dei quali anziani - del camposanto. Il periodo di ferie allunga i tempi di attesa della parte del mezzo da sostituire

Manca un pezzo di ricambio: fermo il bus-navetta del cimitero

Sotto il sole, a piedi, lungo i viali del cimitero che salgono da via Flavia verso Poggi Sant'Anna. È questa la fatica imposta, da qualche giorno, a quanti vanno al camposanto, per ricordare i loro cari, prevalentemente persone anziane.

Il bus navetta, che garantisce il trasporto gratuito e chi deve effettuare i percorsi più lunghi è fermo. Un cartello posto all'ingresso del cimitero dalla scorsa settimana mette tutti sull'avviso che «non è in funzione il bus navetta». Con il disagio che si può facilmente immaginare. Le temperature di queste settimane, l'umidità dell'aria, il solleone che picchia inesorabile sui viali asfaltati e sui percorsi in ghiaia fra i cipressi, rende ogni movimento difficile e faticoso. A soffrire di più sono le persone in età, vedove e vedovi che vogliono andare a salutare i loro cari, e sono costretti a sudati percorsi, per raggiungere i vari campi. C'è chi deve completare tragitti di parecchie centinaia di metri, senza un riparo dal sole, senza un aiuto. Il problema del bus navetta è però di quelli che non si possono risolvere in un Paese nel quale il periodo delle ferie complica tutte le situazioni: si è rotta una portiera e il pezzo di ricambio non si trova. Bisognerà aspettare, con ogni probabilità, la ripresa dell'attività dopo Ferragosto, per rivedere in funzione questo piccolo ma utilissimo mezzo.

«Se ne servono in tantissimi – spiega un operatore che, fino a pochi mesi fa, lo ha guidato lungo i viali – perché il cimitero è realizzato su un dislivello piuttosto accentuato. Da via Flavia a via Costalunga, dov'è situato il secondo ingresso – aggiunge – i viali sono tutti in salita».

L'ingresso principale d'altra parte è l'unico servito da molti mezzi pubblici, sulla via Costalunga ne transita solo uno. Le alternative perciò sono solo due: o si prendono almeno due autobus della Trieste trasporti e si raggiunge l'ingresso di via Costalunga, o ci si adegua a camminare sotto il sole. Nelle ultime giornate, anche a causa del terribile caldo che attanaglia la città da più di un mese, si sono accavallate le vibranti proteste delle persone che vanno al cimitero.

«Quotidianamente sentiamo lamentele da parte della gente – spiegano dall'ufficio situato all'ingresso di via Flavia – ma non possiamo fare altro che confermare a tutti che il bus navetta non è in funzione e che non si sa quando riprenderà il servizio».

L'Acegas Aps, responsabile dei servizi cimiteriali, chiede intanto a tutti di avere pazienza: «Stiamo facendo quanto è nelle nostre possibilità per ridurre il disagio dei frequentatori del camposanto di Sant'Anna – affermano da via Maestri del Lavoro – ma se non arriva il pezzo di ricambio, il mezzo non può essere messo a disposizione del pubblico per motivi di sicurezza».

Non si può fare altro che aspettare, in altre parole, anche perché l'accesso alle vetture private è rigorosamente disciplinato da un regolamento, che consente solo a chi soffre di gravi menomazioni fisiche di poter raggiungere le tombe nei vari campi. Non sono solo gli anziani a subire le conseguenza di questo disservizio perciò, ma anche quanti hanno problemi motori non così gravi da giustificare il possesso di un permesso per entrare con la propria vettura.

Ugo Salvini

Uno dei viali del cimitero di Sant'Anna (Bruni)

È sbucato in mezzo alla strada con un bicchiere in mano mentre passava l'«Over Night» di rientro da Sistiana

Giovane finisce sotto il «bus della notte»

Ventenne ungherese riporta la frattura del bacino in un investimento all'alba in viale Miramare

«Non ho potuto fare nulla. Ho frenato ma era troppo vicino», ha detto sotto choc l'autista del pullman che era diretto a piazza Oberdan

di **Claudio Ernè**

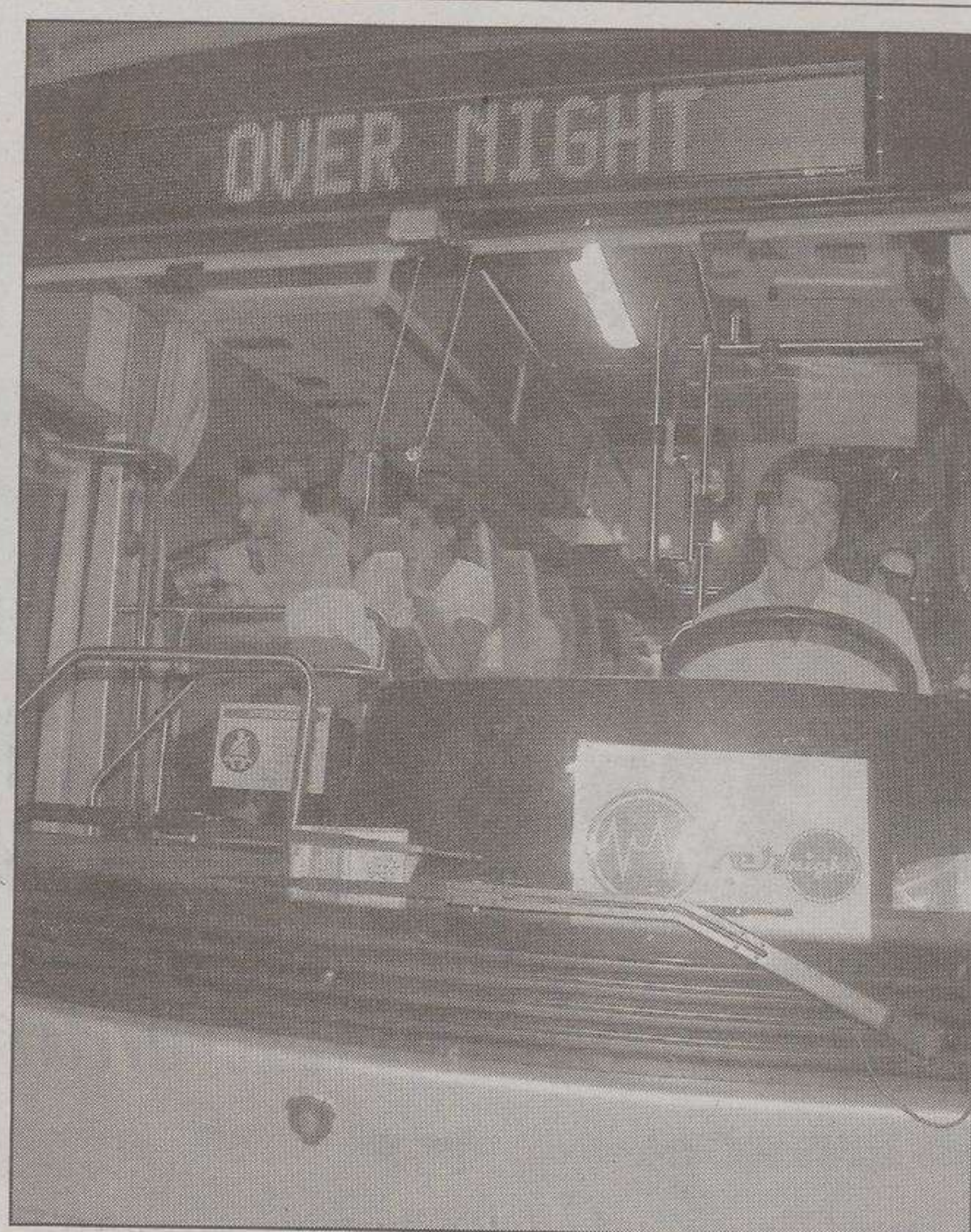
È sbucato all'improvviso dal cespuglio con un bicchiere in mano. Ha attraversato di slancio la strada come in *trance*, incurante del traffico. L'autista del «Bus della notte» pieno di ragazzi che rientravano in città da Sistiana dove avevano ballato e fatto festa, se lo è visto all'improvviso davanti, nella luce dei fari. Ha cercato di frenare, ha sterzato, ma era troppo tardi. Il corpo del giovane, un cittadino ungherese di vent'anni, è stato colpito in pieno e ha infranto il parabrezza prima di ricadere a terra, sull'asfalto. La decelerazione violenta e inaspettata non ha invece provocato danni ai passeggeri del bus. La loro reattività li ha salvati da contusioni e ammaccature.

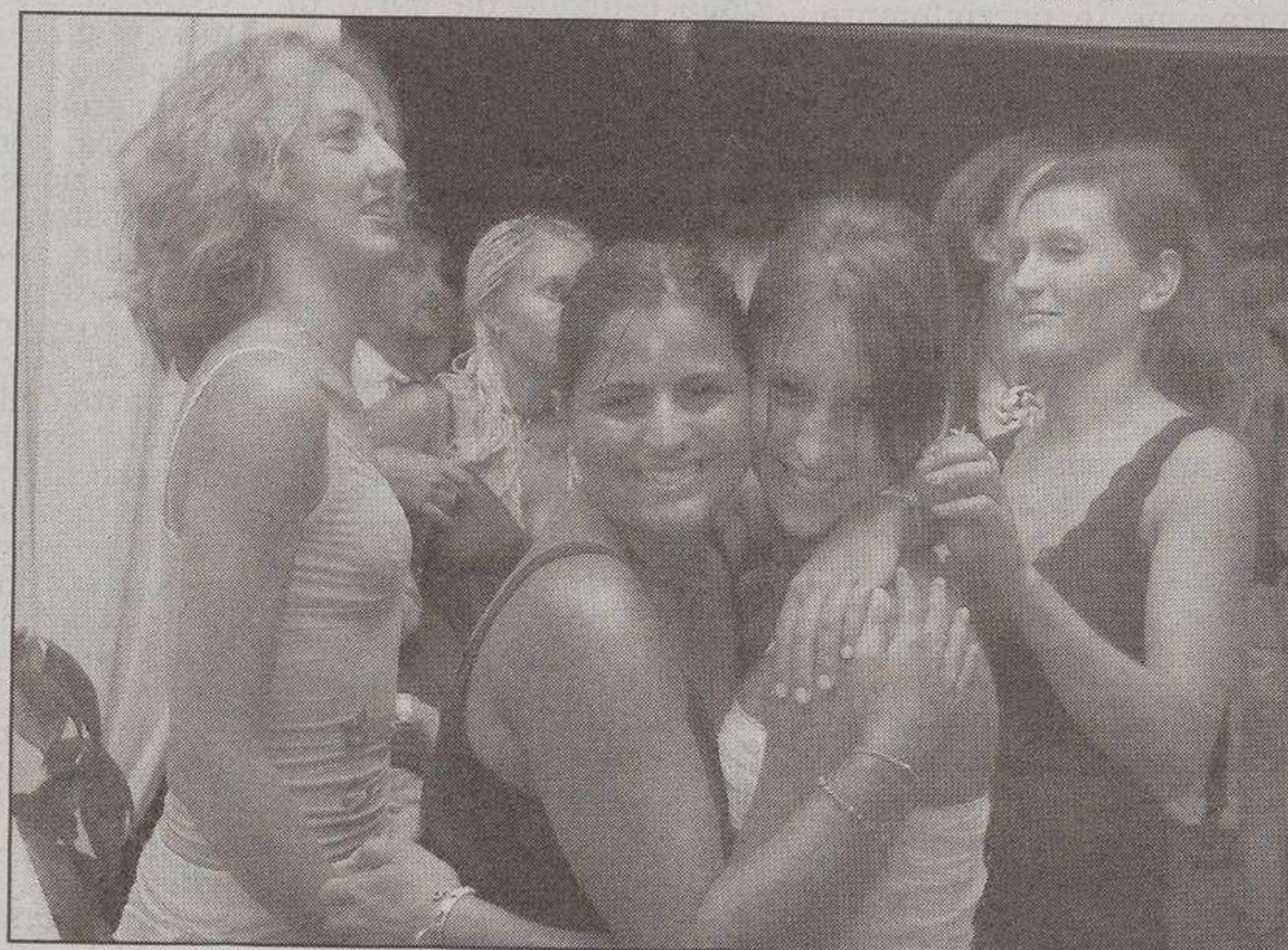
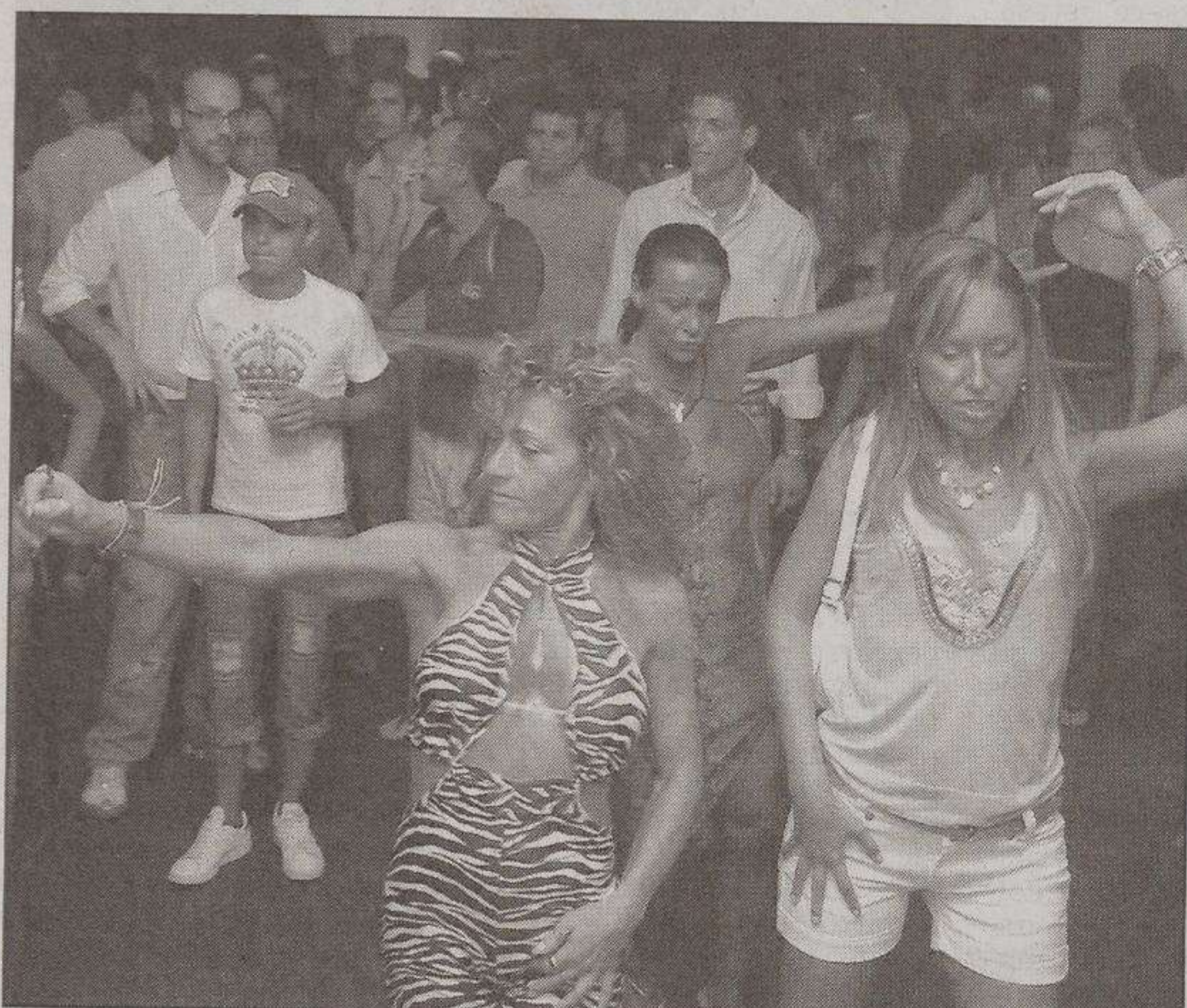
È accaduto ieri alle 4.30 del mattino lungo la Riviera di Barcola, a poche decine di metri di distanza in direzione di Trieste dal bar California Inn. Ora il giovane ungherese che attraversava la strada come fosse in *trance*, è ricoverato all'ospedale di Cattinara in medicina d'urgenza con il bacino fratturato e un vasta contusione polmonare. Non è in pericolo di vita ma ci vorrà molto tempo prima che possa ritornare a camminare.

Sul posto dell'investimento ieri all'alba sono accorsi gli agenti del «113» e l'ambulanza del «118». Il pullman che appartiene all'Apt di Gorizia e che per tutta la notte aveva collegato piazza Oberdan con Sistiana Mare trasportando decine e decine ragazzi, non ha potuto proseguire a causa del parabrezza sfondato. Gli occupanti sono stati trasbordati su un secondo bus dell'Apt di Gorizia, noleggiato anch'esso nell'ambito del programma «Over Night». Altri ragazzi hanno informato con i telefonini i genitori del ritardo nel rientro e casa e di ciò che lo aveva provocato. «Siamo a Barcola, va tutto bene».

Secondo le testimonianze raccolte sul posto, il ragazzo ungherese è uscito dagli oleandri che formano la siepe che separa la carreggiata di viale Miramare dal marciapiede adibito a passeggiata, in apparente stato confusionale. Stanchezza, mancanza di sonno, qualche bicchiere, le ore piccole, hanno probabilmente agito sulla sua capacità di reazione e valutazione del rischio.

L'autista del bus è riuscito a frenare, limitando i danni. Ma ieri, secondo le dichiarazioni del direttore dell'Apt di Gorizia Giuseppe Zampieri era profondamente scosso se non in stato di choc. «Non ho potuto fare nulla. Ho frenato ma era troppo vicino...» ha affermato l'autista immediatamente dopo l'incidente.

In viale Miramare ieri all'alba è arrivato anche il direttore dell'Atp di Gorizia. «Ho pensato subito al peggio vedendo il cristallo sfondato e altri segni sulla carrozzeria. Il bus coinvolto è nuovo, è dotato dell'Abs che ottimizza le frenate riducendo di molto gli spazi di fermata. Per questo l'ungherese è scampato alla morte. Fortunatamente anche i ragazzi trasportati che erano andati a ballare, non hanno subito danni».

Un bus simile a quello coinvolto nell'incidente (Foto Bruni)

LA SERATA DI FESTA

Tre immagini di ragazze e ragazzi che l'altra notte si sono scatenati nei locali notturni di Sistiana. Per recarsi nella località balneare hanno approfittato del nuovo servizio di trasporto promosso dall'Azienda sanitaria. (Foto Bruni)

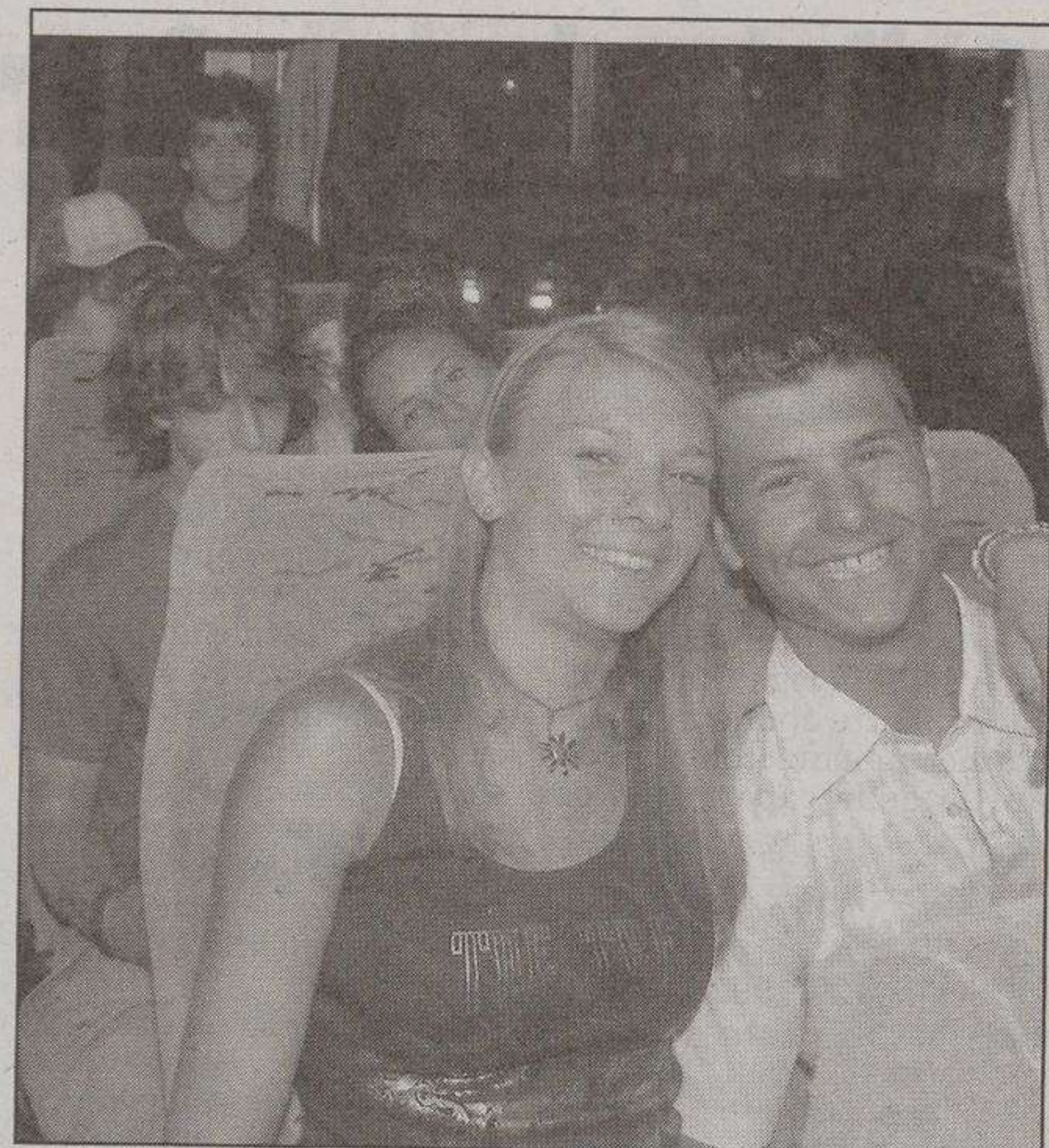
Alla seconda settimana dell'esperimento è aumentato ancora il numero dei partecipanti: oltre 400

I ragazzi: «Non cerchiamo l'alcol, vogliamo solo ballare»

L'iniziativa è sotto il controllo dell'Azienda sanitaria. «I genitori sono più tranquilli»

L'incidente ha rappresentato la conclusione più spiacevole per una serata che si era rivelata fino a quel momento un clamoroso successo. Naturalmente l'iniziativa «Over Night» proseguirà regolarmente il prossimo fine settimana.

Dopo l'ottimo esordio della scorsa settimana i pullman forniti dall'Apt sono infatti raddoppiati per aumentare la capienza e sabato sera sono stati oltre quattrocento i giovani trasportati tra andata e ritorno dalla baia del divertimento.

Lo spiacevole episodio verificatosi all'alba di domenica in viale Miramare sembra riconfermare l'emergenza percepita dalle operatrici del Dipartimento per le Dipendenze dell'azienda sanitaria triestina che hanno lanciato l'iniziativa del bus notturno, in collaborazione con Azienda Provinciale Trasporti, associazione Etnoblog e cooperativa La Quercia, proprio per evitare ai giovani i numerosi rischi derivanti da un divertimento centrato sul bere. «Bisogna stare attenti - spiega Roberta Balestra operatrice dell'Ass triestina - perché molti giovani pensano che il problema sia solo l'alcol e mescolano diverse sostanze. Bisogna spiegare loro che anche il mix è pericoloso, soprattutto se poi ci si deve mettere alla guida».

Alla partenza da piazza Oberdan, tra i giovani in procinto di salire sul pullman, tanti volti sorridenti. «Macchè alcol - risponde **Francesco Straniero** che farà 18 anni a settembre - andiamo a Sistiana per divertirci e ballare, non per alcolizzarci». È della stessa idea anche **Alice Brenci** che di anni ne ha 21. «No - assicura - andrò cauta nel bere anche perché io e le mie amiche torneremo alle 3 del mattino con il bus e poi andremo a casa in motorino».

Di sicuro l'iniziativa dell' autobus notturno è largamente apprezzata, soprattutto per la sua comodità. «Prima della navetta, l'alternativa era l'autobus di linea che va Sistiana o in alcuni casi l'autostop» racconta **Linda Sau**, 17 anni che aggiunge puntualizzando «Scegliendo ovviamente delle persone affidabili».

Altri invece possono contare sul passaggio in macchina di un amico o un conoscente, come spiega **Stefano Cigui**, 17 anni, oppure della mamma, come nel caso di **Licia Martin**. «Sono venuta a conoscenza dell'iniziativa da mia mamma che lo aveva letto sul giornale» spiega **Licia**, 17 anni. E quindi hai ottenuto il consenso per andare a ballare? «Sì, perché era stufa di portarmi lei».

E c'è anche chi, grazie all' iniziativa Over Night, ha potuto scoprire il Cantera, la famosa discoteca di Sistiana, per la prima volta. «Non ci sono mai andata - racconta **Linda Suban**, 17 anni - è una bella idea quella della navetta. Io ho lo scooter e potrei muovermi con quello, però la strada da fare è un po' brutta quindi preferisco prendere il bus».

Anche per **Elisa Trianni**, 15 anni, sabato sera è stata la prima volta a ballare a Sistiana. «Lo posso fare grazie a questa iniziativa perché così i miei genitori sono più tranquilli».

Nel tragitto per Sistiana, che dura circa mezz'ora le operatrici sanitarie ne approfittano per distribuire un questionario ai ragazzi. «Chiediamo di rispondere a delle semplici domande - spiega Roberta Balestra - che ci serviranno alla fine dell'iniziativa per tirare le somme e capire quanti ragazzi ci sono stati ogni sera, qual era il *range* d'età, e quali suggerimenti passare ai nostri partner della Provincia e dell'APT».

Claudia Burgarella

Alcuni giovani a bordo del pullman (Foto Bruni)

Linda Sau

Linda Suban

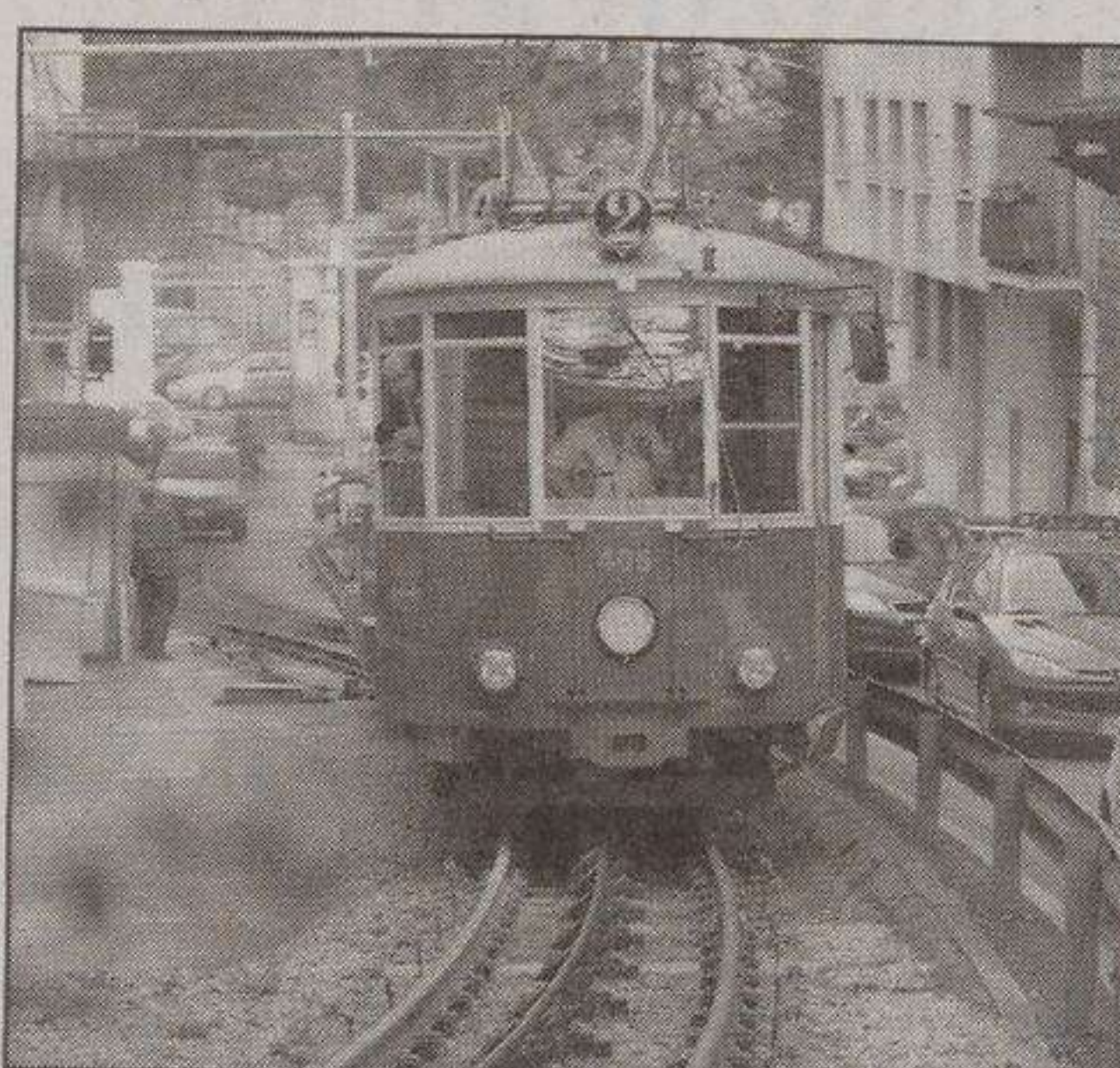
Stefano Cigui

Francesco Staniero

Alice Brenci

Licia Martin

Le sigle sindacali riunite hanno effettuato un sopralluogo evidenziando la pericolosità dell'assenza di segnalazioni

I sindacati: «Tram, subito i semafori»

Le sigle sindacali riunite esprimono «forti perplessità riguardo alla riapertura della linea tranviaria Trieste-Opicina, senza che gli impianti semaforici degli incroci posti sulle tratte siano in funzione».

E, per questo, chiedono quanto prima un incontro urgente con la direzione della Triestetrasporti.

«Seppure l'azienda insista nell'affermare che il nuovo codice della strada non prevede l'obbligo d'installazione d'impianti semaforici - proseguono - e che è sufficiente il segnale della croce di Sant'Andrea, la pericolosità, a nostro avviso, è davvero notevole».

I rappresentanti di categoria hanno effettuato un verifica a bordo delle vetture giovedì scorso, constatando che i veicoli giungono nei pressi dei binari a velocità sostenuta e frenando bruscamente all'ultimo istante.

A loro dire, ciò costringe le vetture tranviarie a rallentare notevolmente (pur avendo la precendenza) in tutti gli otto incroci, causando una maggiore usura degli organi di frenatura e un aumento di almeno cinque minuti nei tempi di percorrenza.

«Anche se i tranvieri percorrono tali tratti a passo d'uomo - concludono - e azionando continuamente il fischio, la possibilità che automobilisti non avvezzi a percorrere queste strade, o i turisti, provochino un grave incidente è a nostro avviso molto alta».

Il tram di Opicina

Altri due casi di punture di insetti sono stati segnalati nel corso della stessa giornata all'emergenza medica

Una vespa nel panino: donna all'ospedale

Rischia lo choc anafilattico. La salva il 118 accorso al campeggio del Lazzaretto

Ha addentato il panino, senza accorgersi che una vespa si era inserita tra il prosciutto e la mollica.

Il pungiglione dell'insetto ha punto in bocca la malcapitata che ha avvertito alla lingua un dolore fortissimo e con la voce strozzata ha chiesto aiuto a chi le stava accanto e agli altri frequentatori del campeggio del Lazzaretto. Per una decina di minuti si è temuto il peggio. Respiro affannoso, gonfiore pronunciato, difficoltà di deglutire.

L'arrivo a tempo di record di una ambulanza e una automedica del 118, ha rimediato alla situazione che avrebbe potuto degenerare anche in un arresto cardiaco. «L'abbiamo presa in tempo» ha affermato il dottor Walter Zalukar, direttore del Pronto soccorso e del 118. Alla malcapitata donna di mezza età è stata iniettata dell'adrenalina e del cortisone per bloccare il probabile choch anafilattico e o l'edema della glottide. Poi, si era ormai nel pomeriggio avanzato, la donna è stata trasportata all'ospedale di Cattinara nel reparto di osservazione intensiva dove è possibile monitorare tutte le funzioni vitali in tempo reale. A tarda sera è stata solo precauzionalmente trasferita nel reparto di otorinolaringoiatria. E' fuori pericolo di vita ma ha rischiato pesantemente.

Sempre ieri altre due persone hanno chiesto l'intervento del 118 a causa di punture di vespe o api. La prima chiamata è arrivata dalla «Tenda rossa», la seconda dalla riviera di Barcola. Casi risolti subito, sul posto.

Per prevenire il rischio di essere punti da questi insetti, i medici consigliano di non camminare scalzi, di proteggersi con indumenti con maniche lunghe. Ai motociclisti vengono consigliati il caso integrale e i guanti. Fare attenzione alle lattine di bevande zuccherine lasciate aperte accanto alla sdraio o sul tavolo posto in terrazza. In ogni caso agitare bene il contenitore aperto e attendere qualche secondo prima di portarlo alle labbra. Ne va della vostra vita.

c.e.

PROCESSO

Obbligavano loro connazionali a prostituirsi: pesanti condanne a due «madame» nigeriane

Quattro anni e dieci mesi per Florence Iberber. Tre anni e dieci mesi per Gloria Uhaghawa. Si è concluso con l'applicazione di queste pesanti pena detentive il processo a due nigeriane accusate di aver introdotto illegalmente in Italia un buon numero di connazionali destinate al marciapiede. Gloria Uhaghawa doveva inoltre rispondere di estorsione. Secondo l'inchiesta del pm Federico Frezza aveva costretto una delle ragazze che si prostituivano sotto il suo controllo, a versarle mille euro ogni dieci giorni. «Se i soldi non arrivano puntualmente uccideremo tuo padre».

Il primo vaglia postale con i mille euro richiesti era stato spedito da un ufficio postale di Trieste e per questo l'inchiesta è stata avviata dalla nostra Procura anche se molti episodi sono accaduti in Sardegna e in altre località. Le applicazioni di pena sono state chieste dai difensori della due «madame» nigeriane, gli avvocati Walter Zidarich e Stefano Alunni Barbarossa. Il rappresentante dell'accusa non si è opposto e il giudice Massimo Tomassini ha «ratificato» l'accordo.

Grazie all'applicazione del recentissimo indulto le due condannate dovrebbero restare ancora formalmente in carcere ma per periodi piuttosto ridotti rispetto alla gravita dei reati contestati. Florence Iberber per meno di un anno e mezzo. Gloria Uhaghawa potrà invece riacquistare la libertà entro la fine dell'anno.

c.e.

In possesso di cocaina e hashish

Due giovani arrestati per spaccio di droga denunciato un altro

Un vecchio sequestro di droga della polizia

Due arresti e una denuncia per droga sono stati messi a segno in pochi giorni dalla Squadra mobile. Si tratta di pusher che, secondo la polizia, erano ben collocati nel territorio e di un consumatore.

Il primo arresto riguarda Gian Maria Allibrante che è stato disposto dal sostituto procuratore Alessandra Burra.

Nella sua abitazione di via Ginnastica gli agenti hanno trovato alcune bustine di cocaina. Poi anche banconote da 50 euro e un discreto quantitativo di hashish. Ad Allibrante i poliziotti sono arrivati osservando un via vai di persone conosciute come consumatori che frequentavano la sua casa. Durante la perquisizione è stato anche rinvenuto un coltello con evidenti tracce di droga, usato per il frazionamento delle dosi.

L'altro arrestato è Luigi Volantini. 24 anni, piazzale Giarizzole 15. Gli agenti lo hanno bloccato l'altra sera nei pressi della questura. Si è trattato di un normale controllo. Ma l'atteggiamento nervoso del giovane ha indotto i poliziotti a effettuare ulteriori verifiche. In tasca aveva alcuni grammi di hashish. Subito è scattata una perquisizione a casa dove gli investigatori hanno trovato altra droga. In tutto una settantina di grammi. Volantini era finito nei guai qualche anno fa dopo essere stato sorpreso dai poliziotti assieme a due amici mentre succhiava con una canna il carburante da alcuni scooter parcheggiati in via Vidacovich. Gli agenti avevano poi scoperto che i motorini sui quali viaggiavano Volantini egli amici erano rubati.

Nei guai per droga è finito anche M.J. che si trovava in compagnia di Volantini l'altra sera nei pressi della questura. Nelle sue tasche gli agenti della Squadra mobile hanno trovato una quindicina di grammi di hashish.

Nelle ultime settimane gli investigatori della sezione antidroga della polizia hanno intensificato i controlli in città per fermare il fenomeno dello spaccio.

Parla la disc jockey delle radio private salvatasi dalla tromba d'aria

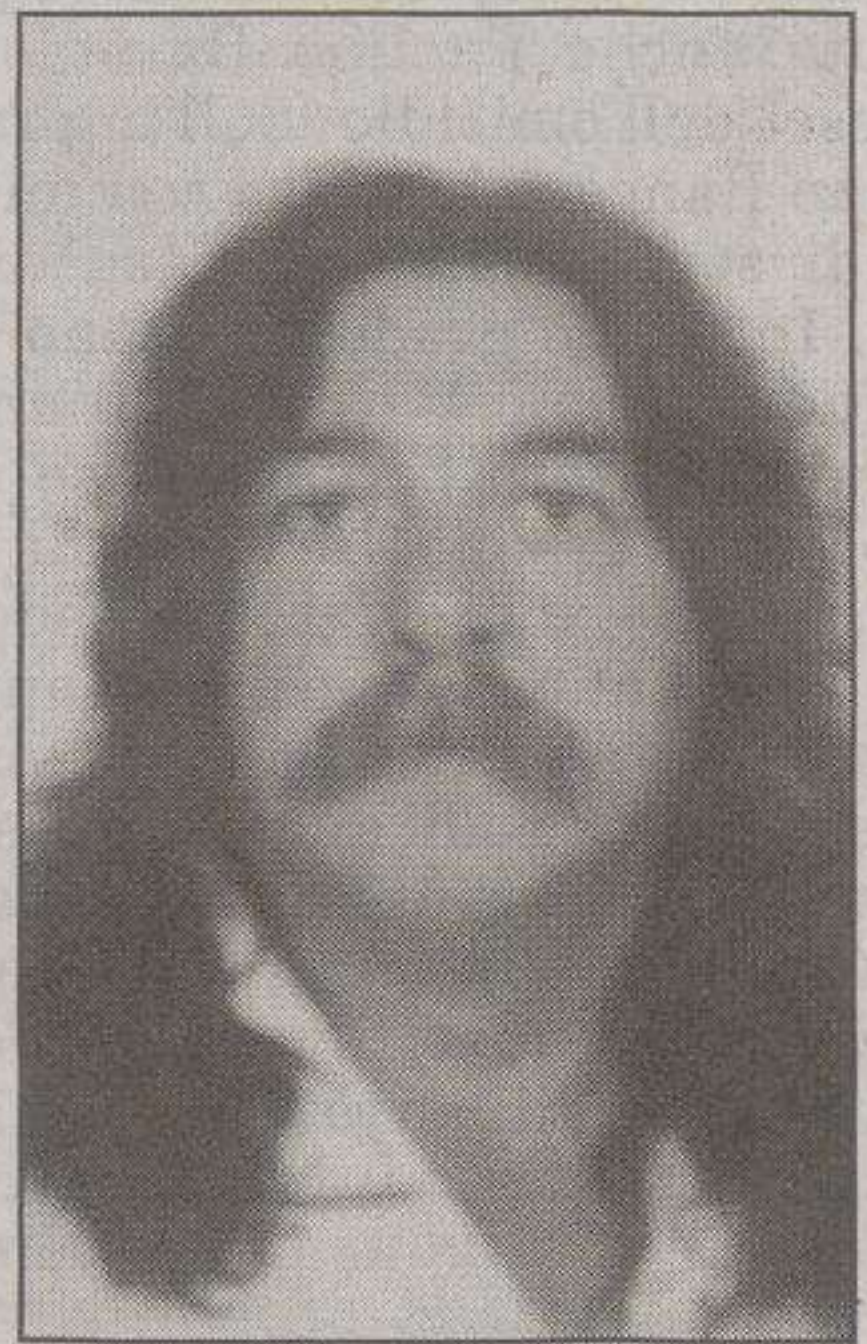
Lina: «Non sapevo del mal di cuore altrimenti avrei fermato Gerry»

«Il caldo era insopportabile, cercavamo solo un po' di refrigerio in acqua. Ci siamo subito trovati al largo, travolti dalle onde, quasi senza accorgercene»

di **Tiziana Carpinelli**

Lina Cozzarolo

Germano Tomasini

«Se avessi saputo che Gerry aveva due *bypass* al cuore sarei stata la prima a impedirgli di tuffarsi dal molo Bersaglieri. Non sono mica pazza. Putroppo non lo sapevo e le cose sono andate come sono andate». Ha la voce bassa, Lina Cozzarolo, quasi uno sbiadito ricordo rispetto a quella che tanti anni fa animava le frequenze delle radio cittadine. È stata lei, l'ultima persona ad aver stretto fra le braccia Germano «Gerry» Tomasini, 53 anni, l'uomo sorpreso in mare il giorno in cui a Trieste s'è abbattuta una violenta tromba d'aria. Un abbraccio convulso, disperato, nato nell'eroico tentativo di portare entrambi in salvo, all'asciutto, mentre tutt'intorno un muro d'acqua spaventoso sballottava i due corpi di qua e di là. Gerry non ce l'ha fatta: il suo cuore ha cercato di resistere per due ore sullo scafo della Guardia costiera, mentre gli operatori del 118 cercavano con ogni mezzo di rianimarlo: adrenalina, *elettrochoc*, massaggio cardiaco. Ma all'ospedale di Cattinara ha smesso di battere.

Lina Cozzarolo, 48 anni, personaggio molto noto per il suo passato da disc jockey - è stata tra le prime donne speaker della città - conosceva da poco tempo Germano Tomasini. Perché era rientrata a Trieste da appena un anno. Era andata a vivere a Cavana, lo stesso quartiere dell'uomo, «dove tutti ci conosciamo di vista» e alcuni amici gliel'avevano presentato. Quel tragico venerdì sera si erano recati a mangiare un boccone all'osmizza di via Torretta, assieme ad altri conoscenti. Due polpette e qualche bicchiere di vino. Poi fuori a fare due passi.

È una serata afosa, calda, troppo calda. Una di quelle serate in cui ti si appiccicano gli abiti addosso. Quasi quasi si potrebbe fare un tuffo in acqua. «Sono andata a casa e ho preso il costume - ricorda - lo so che in quel punto non si fa di solito il bagno, ma la temperatura era elevata. Sentivamo solo il caldo. C'era tanto caldo - ripete monocorde - non potevamo prevedere ciò che sarebbe accaduto. Non sospettavamo che nel giro di pochissimo tempo il mare s'ingrossasse così. Ci siamo trovati subito al largo, travolti dalle acque, quasi senza che ce ne accorgessimo».

Forse Gerry aveva accusato un malore nel corso della serata? «No - risponde - nessun malore. Se avesse dato qualche segno di malessere non avremmo scelto di fare il bagno. Era una persona normale, senza alcun problema. Se avessi sospettato del *bypass*, mi sarei tenuta il caldo». Sebbene non si conoscessero da tanto tempo, lo definisce «una brava persona, sempre disponibile». Un commento comune, tra la cerchia di amici, dove l'uomo era assai benvoluto.

Piccola, minuta, occhi azzurri, Lina Cozzarolo aveva cominciato la sua carriera di dj su Radio Trieste 2000, poi diventata Radio 99, una delle emittenti più in voga, negli anni '80, assieme a Radio sound. Il suo talento e la sua contagiosa carica di vitalità l'avevano portata a superare le selezioni di un concorso indetto da Radio Rai ed era finita a Roma. Poi aveva fatto la *speaker* a Padova, per RadioCompany. «È stata una delle prime donne a intraprendere questa carriera - dice Paolo Agostinelli di Radio Attività - la notorietà l'ha colta quando lavorava su Radio 99, ma, come tutti noi del settore, girò un pò tutte le frequenze locali prima di uscire dal circuito regionale. Io ho iniziato con lei e devo dire che era brava, molto appassionata alla musica e aveva una bella voce. Negli ultimi anni, purtroppo, ci siamo persi di vista, però mi dispiace molto per l'incidente e le sono vicino».

Approfittando di una concessione provvisoria per buona condotta non è tornato al Coroneo. Ora è accusato di evasione

In permesso premio non rientra in carcere

Caccia in tutta la regione a un pregiudicato che doveva scontare pene per rapine e furti

di **Corrado Barbacini**

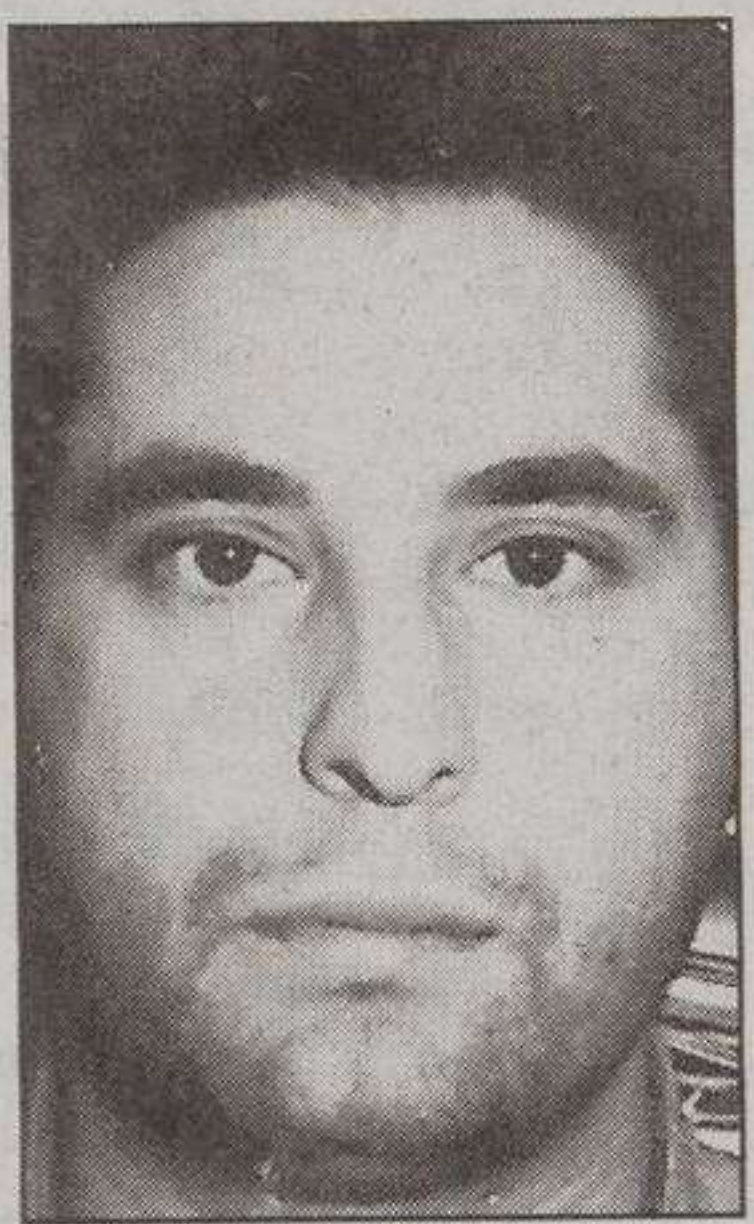
Ha anticipato gli effetti dell'indulto evadendo dal carcere. E metaforicamete le porte se le è aperte da solo senza bisogno nè di decreti, nè di leggi. Ha salutato e se n'è andato. Roberto Caris, 37 anni, nomade, ufficialmente abitante nel campo di via Pietraferrata, era al Coroneo per scontare una serie di reati: alcune rapine e anche il furto di una valigetta contenente sette chili d'oro messo a segno a Trieste. Ha approfittato di un permesso premio per buona condotta, se n'è uscito dal Coroneo. E non è più rientrato in carcere. Scomparso. È ricercato da polizia e carabinieri in tutta la regione.

Secondo gli investigatori Caris sarebbe scappato anche perchè recentemente il suo nome è emerso in alcune indagini della procura di Udine su altri episodi di criminalità. Rischia - se lo fermano - una pena che non terrà conto dei benefici concessi dalla legge sull'indulto.

Roberto Caris

Non è la prima volta che Caris diventa latitante. Nell'ottobre del 2003 era stato arrestato dopo una lunga indagine proprio nel campo di via Pietraferrata in un'operazione congiunta dei carabinieri di Trieste, Gorizia e Udine. C'era stata un'irruzione e Caris era stato scoperto dai militari in un vano sotto il letto dove si era nascosto. In quell'occasione gli erano stati notificati alcuni mandati di cattura per una rapina messa a segno nell'agosto del '99. Dopo l'arresto dell'uomo i carabinieri erano addirittura stati costretti ad allontanarsi dal campo nomadi nel timore di una reazione di alcuni familiari dell'uomo che, stando ai rapporti scritti nell'occasione, si stavano avvicinando minacciosamente alla *roulotte*-nascondiglio per liberarlo.

Il colpo più rilevante è stato quello ai danni di un rappresentante gioielli il 30 marzo del 2000. La vittima predestinata aveva momentanemente fermato l'auto per andare alla toilette in un bar in viale Campi Elisi per un'improvvisa necessità. I malviventi avevano sfondato il lunotto della sua Passat grigia con una mazza e poi avevano tagliato la catena con laquale era legata la valigia contenente il campionario di gioielli. Erano saliti su una Punto bianca e si erano dati alla fuga. Dopo pochi mesi Caris e alcuni suoi complici erano stati arrestati dai carabinieri e condannati a un anno e 4 mesi.

Ma pochi mesi prima Caris si era trovato al centro di una violenta scazzottata in Tribunale. L'uomo assieme a un gruppo di amici era entrato nel palazzo di giustizia scatenando una rissa degna di un film di Bud Spencer.

LA NUOVA LEGGE

L'ex presidente della Triestina è stato condannato a Milano a 2 anni e 2 mesi per bancarotta fraudolenta

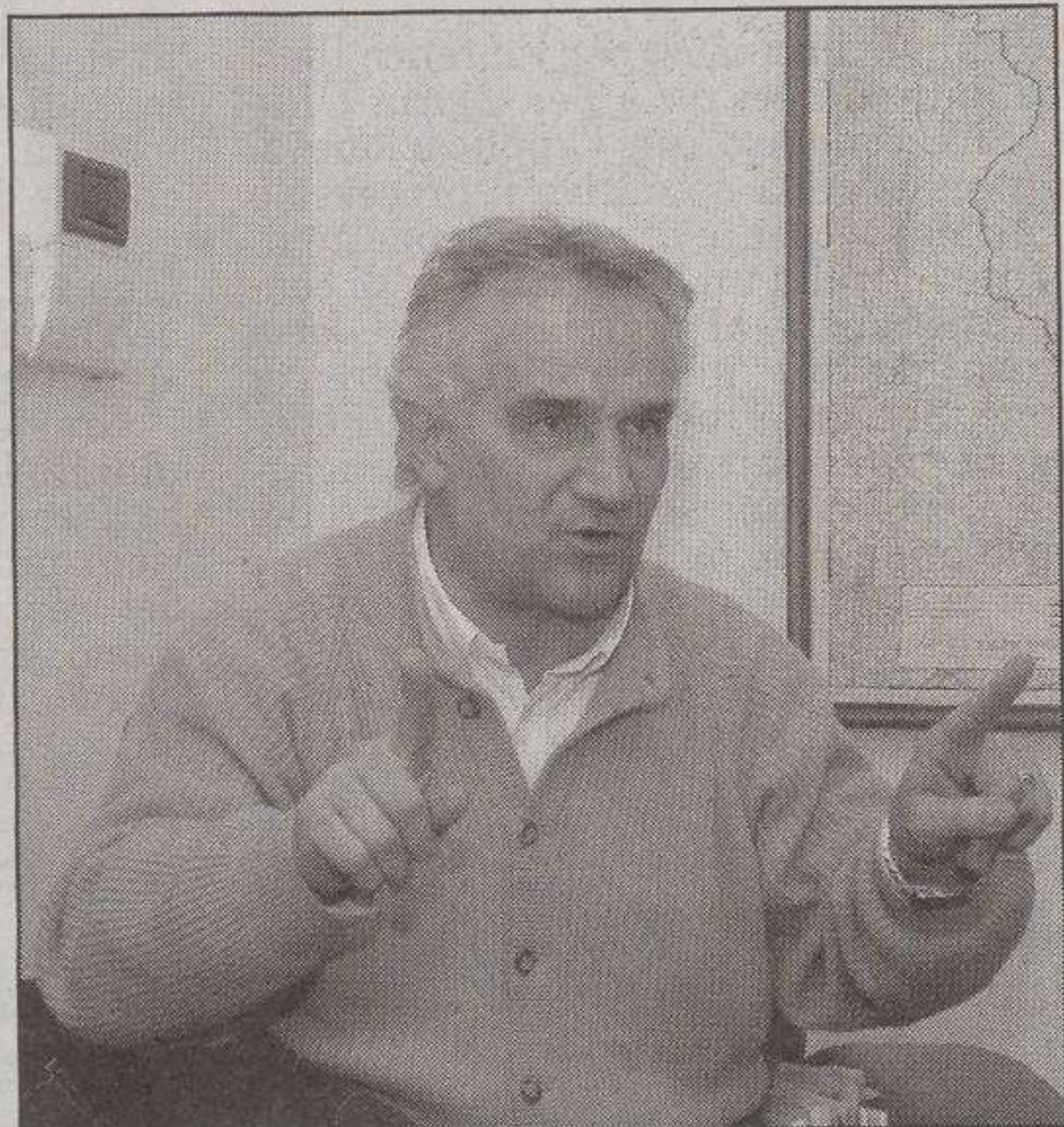
Flaviano Tonellotto verrà salvato dall'indulto

di **Claudio Ernè**

Un bel regalo di mezza estate per Flaviano Tonellotto, già presidente della Triestina calcio, disarcionato dalla carica per iniziativa della procura della Repubblica. Il regalo lo ha fatto il Parlamento italiano, approvando la legge sull'indulto. Tre anni di sconto di pena. Un colpo di spugna per migliaia di persone.

L'ex presidente della Triestina rientra nel grande numero di coloro che usufruiscono di questa legge. È stato condannato con sentenza definitiva a due anni e due mesi di carcere per bancarotta fraudolenta e il 15 novembre prossimo avrebbe dovuto presentarsi col suo avvocato davanti al Tribunale di sorveglianza di Milano. In quella sede i magistrati avrebbero deciso se affidarlo in prova ai Servizi sociali o al contrario se fargli scontare i due anni e due mesi in carcere o agli arresti domiciliari.

L'indulto ha spazzato via entrambe le ipotesi. L'udienza di novembre sarà puramente formale. Tonellotto sa già oggi che resterà in libertà, perché la pena è stata cancellata dal Parlamento anche se la condanna per bancarotta fraudolenta formalmente resterà ancora scritta sulla sua fedina penale.

Ma non basta. Anche l'inchiesta per falso in cui Flaviano Tonellotto è coinvolto a Trieste rischia di diventare un atto poco più che formale. Il pm Federico Frezza lo ha iscritto sul registro degli indagati perché, l'8 agosto del 2005, avrebbe depositato nelle mani di Sergio Mosetti, dirigente dell'Assessorato comunale allo sport, due dichiarazioni sostitutive di certificazione in cui affermava di non essere sottoposto ad alcun procedimento penale e di non aver mai subito condanne.

Flaviano Tonellotto

Le due dichiarazioni sono state smentite dai documenti conservati nel casellario giudiziario e nell'ufficio «carichi pendenti». Le condanne penali erano quattro e le inchieste in corso una. Da qui l'ipotesi di falso e l'apertura dell'inchiesta. Le dichiarazioni erano state richieste dal Comune per autorizzare l'allora presidente della Triestina a organizzare allo stadio Nereo Rocco manifestazioni pubbliche e partite di calcio. Tra queste quelle del campionato di serie B.

Anche questa ipotesi di reato - il falso - rientra nella nuova legge sull'indulto. E se dovesse essere eventualmente prima rinviato a giudizio e poi condannato, l'ex presidente ha ancora da spendere con i giudici un «bonus» di 10 mesi di carcere. E' il risultato della sottrazione dei 26 mesi per la condanna per bancarotta dai 36 previsti dall'indulto.

Un altro regalo, ma di minore pregio, lo ha ricevuto anche Paolino Barata Barata, reo confesso dell'omicidio dell'impresario edile Adriano Bancovich ucciso con una ventina di colpi di scure nella sua casa di Carsin, in Istria. In primo grado gli erano stati inflitti dal giudice Paolo Vascotto 30 anni di carcere. Sarebbe stato l'ergastolo se il difensore, l'avvocato Massimo De Devitiis non avesse chiesto il rito abbreviato. In sede di appello, poche settimane fa, questa pesantissima condanna, è stata ridimensionata vistosamente. Da trent'anni a sedici. Ora a questi sedici anni si applica lo sconto di tre e siamo a tredici. Due anni Paolino Barata li ha già scontati e quindi fra quattro anni o poco più potrà chiedere la semilibertà.

La Procura sceglie il professor Nardin (Università di Udine) come consulente tecnico

Ferriera: possibile la clemenza sui vecchi imbrattamenti

Ferriera, indulto e sequestro. Nell'eventualità di qualche condanna per episodi di imbrattamento antecedenti al 2 maggio di quest'anno, i dirigenti dello stabilimento non dovranno pagare le eventuali pene pecuniare. Si tratterebbe di un «risparmio» di qualche migliaia di euro per il gruppo Lucchini-Piombino. Somme lievi sul piano economico ma che potrebbero comunque essere pesanti dal punto di vista penale. Perchè l'indulto per sua natura non cancella la sentenza.

In pratica il provvedimento di clemenza deciso dal Parlamento non dovrebbe interferire sull'inchiesta per imbrattamento aperta dalla Procura che ha anche ottenuto da tempo il sequestro degli impianti. Ma è chiaro che comunque una eventuale condanna in qualche modo condizionerebbe i provvedimenti che la magistratura potrebbe emettere nei prossimi tempi. E questo indipendentemente dall'aspetto dell'indulto.

Il pm Federico Frezza

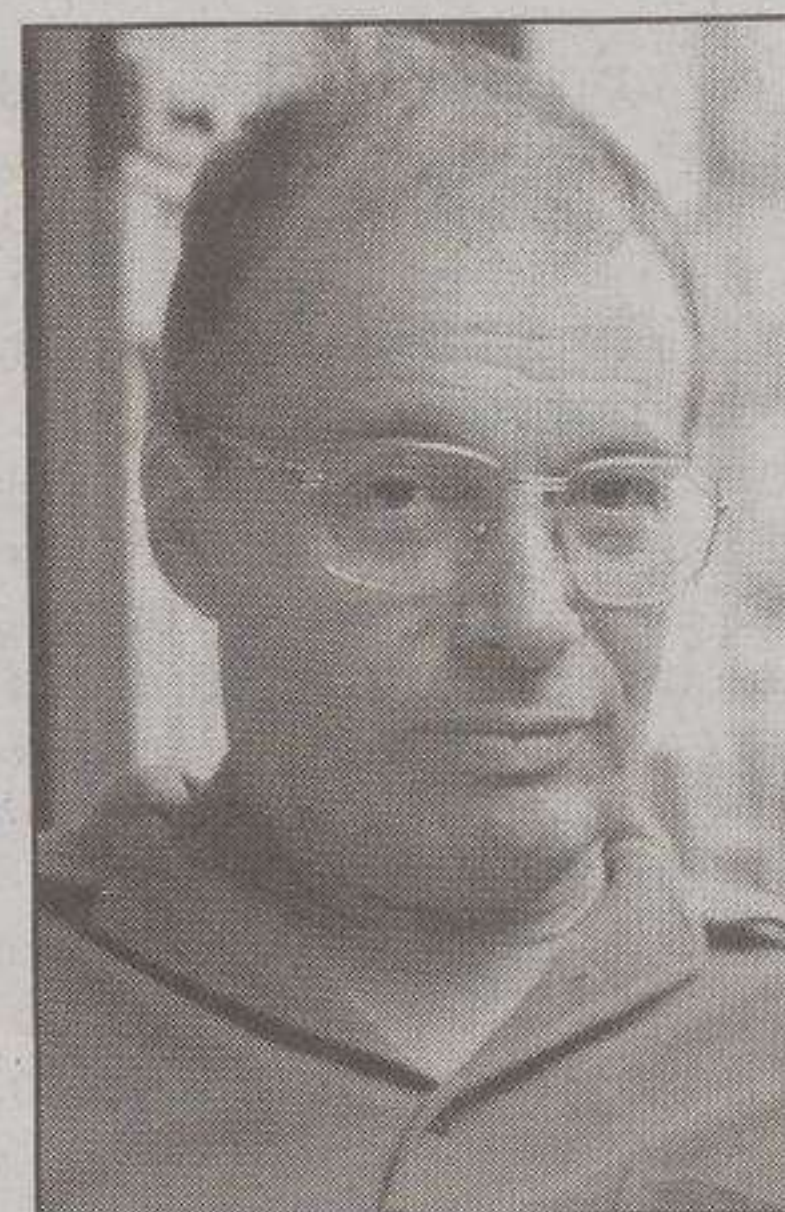
Intanto una importante svolta si è verificata in questi giorni. È entrato in scena il professor Gioacchino Nardin, ordinario di impianti meccanici all'Università di Udine. A lui il pm Federico Frezza ha affidato nei due importanti incarichi di consulenza nell'ambito della gestione del sequestro della Ferriera di Servola.

Il professor Nardin dovrà accertare se e come è possibile spegnere l'altoforno e la cokeria. Allo stesso tempo il docente universitario dovrà riferire al magistrato inquirente se è eventualmente possibile ridurre le emissioni di questi due impianti. La nomina a consulente del professor Gioacchino Nardin si inserisce nel confronto aperto dal pm Federico Frezza con i vertici del Gruppo Lucchini-Piombino allo scopo di ridurre le emissioni di fumi e polveri che dallo stabilimento finiscono sui rioni adiacenti. In sintesi la Procura ha più volte manifestato che non è sua intenzione chiudere la Ferriera, ma in assenza della presentazione di un piano di risanamento degli impianti, va valutata sotto l'aspetto tecnico anche l'ipotesi dello spegnimento della cokeria e dell'altoforno.

Il sequestro concesso dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro e confermato dal Tribunale del riesame, sarà discusso in Cassazione tra novembre e dicembre. La proprietà attraverso i suoi legali, gli avvocati Giovanni Borgna e Giuseppe Frigo, riproporrà la tesi già avanzata in sede di riesame. In altri termini, secondo il gruppo Lucchini-Piombino, il nuovo Codice dell'ambiente varata dal governo Berlusconi, avrebbe modificato completamente il regime delle autorizzazioni.

Dopo il rinvenimento dei resti

Caso Franca: moglie e fratello in Grecia per l'esame del Dna

Avevano previsto di partire per la Grecia non appena avrebbero conosciuto i risultati dell'esame del Dna sui resti del corpo rinvenuto lo scorso 9 luglio sull'isola di Skopelos, fra le pieghe di uno strapiombo, accanto ai quali erano stati trovati i documenti ancora leggibili ed alcuni effetti personali appartenuti a Tommaso Franca, il triestino scomparso sulla stessa isola il 9 agosto del 1999. Ma, negli ultimi giorni, i fratelli e la moglie dell'ingegnere della Grandi Motori hanno maturato la decisione di preparare i bagagli con leggero anticipo, volando verso Atene già in questo week-end, nonostante manchi ancora la comunicazione ufficiale sull'esito dei test decisivi di medicina legale. Quelli che diranno con certezza scientifica, incontrovertibile, se il corpo trovato tre settimane fa da un escursionista locale è proprio quello di cui si sono cercate e perse le tracce sette anni or sono. I familiari di Tommaso Franca, dunque, aspetteranno lì, sul posto, consapevoli che la verità è ormai dietro l'angolo.

Tommaso Franca

«Stanno ancora ultimando gli esami», ha confermato un paio di giorni fa l'architetto Giuseppe Franca, uno dei fratelli, che tiene i contatti con il console d'Italia ad Atene Fabrizio Lobasso e con Angelo Zuvelekis, collega e amico del triestino scomparso, che vive a Skopelos e che lì aveva ospitato Tommaso Franca e la moglie Anna Cucchiara per le vacanze estive. «Le prime verifiche - ha aggiunto - sono state effettuate al centro di medicina legale di Larissa (città della Grecia orientale dov'è stata ricomposta la salma, ndr), mentre il test del Dna si sta svolgendo in un apposito istituto di Atene. Resteremo in Grecia finché avremo il risultato finale dell'esame del Dna, che ci consentirà di espletare le pratiche burocratiche per riportare Tommaso a casa. Contiamo di poterlo fare nell'arco di una settimana».

I familiari di Tommaso Franca raggiungeranno prima Skopelos, dove potranno finalmente avere un contatto diretto con le autorità locali e con l'ingegner Zaluvekis, che è stato il primo a comunicare a Trieste la notizia del ritrovamento del corpo con i documenti del funzionario della Grandi Motori. Poi si trasferiranno ad Atene per completare le procedure di espatrio della salma. Il Dna, a meno di clamorosi colpi di scena che appaiono sempre più improbabili, sancirà la fine di un mistero lungo sette anni, durante i quali la famiglia Franca, in particolare la moglie Anna Cucchiara, aveva lasciato aperte ogni possibile pista per trovare un perché alla scomparsa dell' ingegnere triestino.

p.r.

Alcune persone sono perfino cadute scendendo in acqua. La polemica è causata dalla cattiva manutenzione

Quarto Topolino a pezzi: 130 firme di protesta

«Poca igiene e passerella rotta». La petizione presentata al sindaco Dipiazza

Topolini, *mon amour*, ma che sporcizia. Mai come quest'anno il litorale barcolano rischia di diventare davvero un fastidioso sassolino nella scarpa del sindaco Roberto Dipiazza: dopo l'ultima protesta scaturita circa una settimana fa per la rottura di una passerella al secondo bagno, un'altra petizione è finita sulla scrivania del primo cittadino.

Stavolta, a prendere carta e penna sono stati gli *habitué* del quarto topolino, i quali segnalano scarsa manutenzione, scarsa igiene e, soprattutto, scarsa cura del sito balneare. Circa 130, i firmatari dell'istanza che richiede l'intercessione di Dipiazza affinché sia predisposto un «intervento manutentivo, peraltro di modesta entità, finalizzato al ripristino del bagno e alla serena fruizione da parte dei cittadini«. I bagnati denunciano inoltre che «i servizi igienici, così come i locali doccia e spogliatoi, risultano spesso carenti da un punto di vista igienico, per non dire sporchi».

«L'altr'anno - spiega la signora Bruna, intenta a sferruzzare una tutina per bimbo al riparo dal sole - venivano più volte a pulire il bagno con gli idranti, ma quest'estate gli addetti si sono visti solo in occasione delle Frecce tricolori, perché le autorità dovevano venire a godersi lo spettacolo aereo e quindi non si poteva lasciare il lerciume. Nelle docce - precisa - ci sono i licheni e non vado oltre. L'altro giorno sono scivolata sul limo e mi sono perfino sbucciata un ginocchio. Ho ancora il segno, vede? Ma poteva andare anche peggio».

Uno scorcio della spiaggia (Bruni)

I muri degli spogliatoi del quarto Topolino interamente ricoperti di scritte (Bruni)

«Il mare ha eroso la passerella per calarsi in acqua - riferiscono Rita e Daniela - e il tratto è davvero precario, specie per gli anziani». Il Comune ha legato con una corda arancione, del diametro di un centimetro e mezzo, una transenna al passamano, per evidenziare il pericolo e fornire ugualmente un punto d'appoggio alle persone. Peccato che la transenna in questione rimanga, a causa dei scalini in discesa, sospesa a mezz'aria: «Così come è stata posta - sostiene Alex, uno dei firmatari della petizione - la barriera rappresenta un rischio, poiché procura tagli e graffi agli arti dei bagnanti». Ma il problema più pressante è quello della scarsa igiene. Tanto più che il quarto topolino è assai frequentato da giovani, pensionati e famigliole con bambini piccoli.

«Non solo le docce sono sporchissime - lamenta Maria Grazia - ma chiudono i rubinetti alle 19, così uno è costretto ad andare a casa presto oppure a rimanere zozzo. Quest'anno le cose sono lasciate proprio in abbandono: è il caso di invertire la rotta».

ti.ca.

I promotori: «Coinvolgere quante più persone possibili»

Partito democratico, il comitato con la gente nella pineta di Barcola

Fine luglio intenso per i promotori del Partito democratico: ci si mobilita per promuovere varie strategie politiche. Come è successo venerdì alle 18,30, quando il nuovo Comitato per il partito democratico si è riunito in mezzo alla gente, alla pineta di Barcola. «Potevamo incontrarci al centro, in qualche caffè», racconta uno dei promotori, Giovanni Damiani: «Questo è però un gesto simbolico visto che volevamo far partire l'iniziativa proprio dalla gente, non lontano da loro, ovvero dal posto dove di solito il venerdì sera d'estate i triestini si possono incontrare». L'idea è dar vita a Trieste a un comitato per il partito democratico, per contribuire, insieme ad altri soggetti interessati, alla fase costituente della nuova formazione politica: «Quello che viene chiamato Partito democratico, prosecuzione ideale dell'esperienza dell'Ulivo, può e deve essere non solo un contenitore, ma uno strumento di discussione più ampio, plurale e capace di affrontare passaggi politici più complessi».

La nuova iniziativa è nata come una semplice proposta di «una serie di persone, rappresentati di vari partiti dell'Unione oppure solo interessate alla politica, che condividono la necessità di una fase di rinnovamento per il Paese». Inoltre, il comitato si propone di garantire una rappresentanza ampia e la possibilità di partecipazione dal basso dei cittadini al processo costitutivo della nuova formazione politica, compresi coloro che non essendo iscritti o militanti di qualche partito, vorrebbero contribuire alla stesura del programma.

La riunione del comitato nella pineta di Barcola

La serata inaugurale si è conclusa con un «gioco» di gruppo, ovvero, la sperimentazione della «valigia», un progetto di *focus group* ideato dall'associazione Campo dell'Unione – cittadini per l'Unione del centrosinistra di Venezia. Scopo finale, far emergere «valori e criticità nell'ambito del dibattito sul Partito Democratico»; domanda per i partecipanti al gioco, «cosa porteresti nel nuovo partito e cosa lasceresti a casa». «I partiti che stanno lavorando alla nascita del Pd – spiegano i moderatori - stanno conducendo una battaglia politica con i propri futuri compagni di partito per pesare di più». «Per fare il nuovo partito non basta però trasportare noi stessi in una grande casa vuota, crediamo che andare verso il Partito democratico sia anche l'occasione per liberarci di qualcosa». Attraverso il gioco viene promosso un nuovo metodo di lavoro, «utilissimo per il nuovo partito», che si propone di «coinvolgere il maggior numero di persone possibile e farle partecipare a questa costruzione e di rendere le discussioni omogenee e confrontabili».

Gabriela Preda

AGENDA

a cura di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Altri sei bravissimi che hanno superato la maturità con 100

Jacopo va missionario in Romania, Daniela punta al Politecnico

Giulia Soldano

Mattia Porro

Daniela Dusic

Denis Visentin

Paola Germani

Jacopo Perini

Lavorare per il contenuto e non per il risultato. Gli effetti del buon operare arrivano sempre, basta saper attendere con pazienza.

Mattia Porro, «centino» dell'istituto «Max Fabiani», ha lavorato proprio «puntando al massimo senza aspettarmi niente - e aggiunge - ora vorrei iscrivermi ad ingegneria, perchè quest'anno ho sviluppato bene due progetti di costruzioni e topografia e mi è piaciuto molto. So che si tratta di una facoltà difficile, ma mi interessa lo stesso».

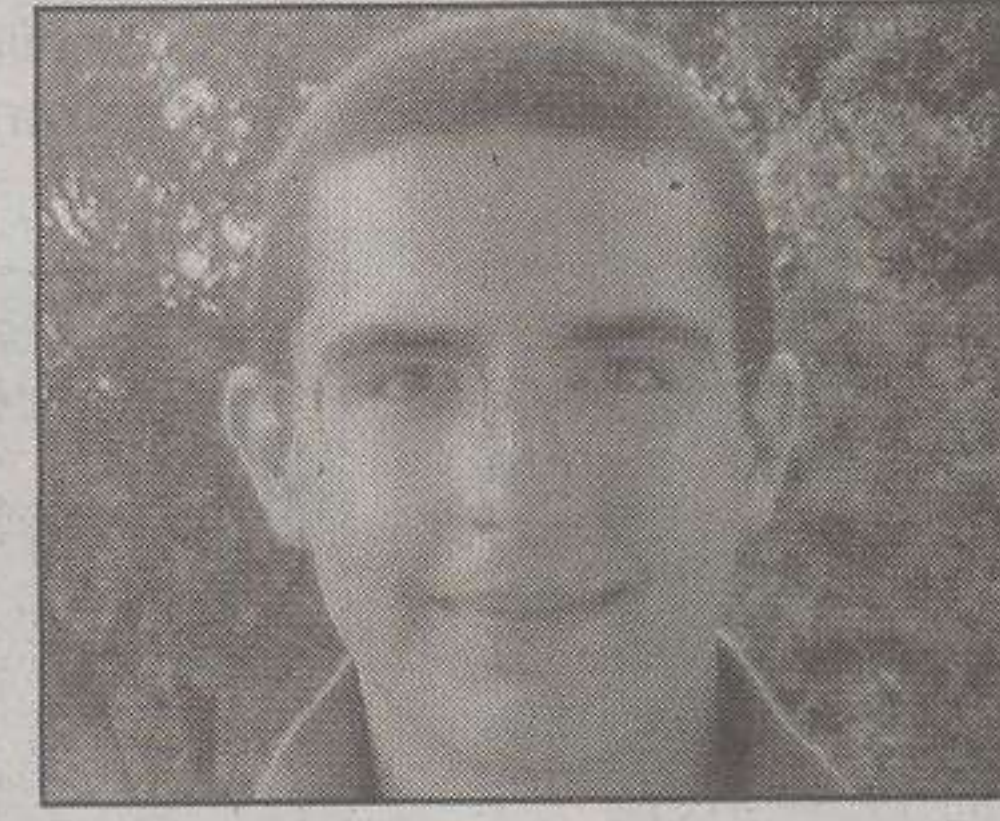
Punta alla facoltà di ingegneria anche **Denis Visentin**, compagno di scuola di Mattia, «per la precisione si tratta di ingegneria civile, che dà molte opportunità di lavoro». Oltre alla presentazione di un progetto stradale, Denis ha esposto alla commissione un approfondimento sul nazismo e la letteratura di Primo Levi: «non l'abbiamo affrontato durante l'anno, l'ho approfondito da solo e mi ha davvero affascinato».

Una tesina brillante e soprattutto originale (che le è valsa il plauso della commissione) anche per **Daniela Dusic**, allieva del «Nordio», che ha messo a confronto i principi di formazione artistica della scuola di arti e mestieri Bauhaus con quelli delle scuole d'arte italiane, ponendo particolare attenzione sul proprio istituto. «L'obiettivo primario del Bauhaus era la costruzione e l'arredamento di case - spiega Daniela - il Nordio è nato con lo stesso principio, applicandolo però solo alle navi e non agli edifici». Daniela, che a quattro anni ha indossato i pattini a rotelle e da qualche tempo è diventata insegnante di pattinaggio, non ha dubbi sul suo futuro: «questi anni al Nordio mi hanno aiutato a capire meglio me stessa. Quando ho iniziato la scuola volevo diventare architetto, poi mi sono appassionata al design di interni, perciò mi iscriverò al Politecnico di Milano».

Giulia Soldano, diplomata eccellente dell'«Oberdan», si divide invece tra il proprio amore per la musica e la passione per la matematica e le materie scientifiche: «suono il pianoforte da quando avevo otto anni e frequento il "Tartini". Gli studi in conservatorio compensano il mio lato artistico, vorrei affiancarli all'università iscrivendomi al corso di laurea in economia, commercio internazionale e mercati valutari. Il mondo delle aziende mi incuriosisce molto e potrò sempre continuare a fare musica, per puro piacere personale e non per diventare una concertista». Proprio per onorare il pianoforte, Giulia ha presentato una tesina sul romanticismo musicale e le innovazioni apportate nel panorama del periodo da Beethoven.

Atletica, tenace ed indipendente - così la definiscono i suoi familiari - **Paola Germani** si è diplomata con il massimo dei voti al liceo «Petrarca», con una tesina sulle Olimpiadi di Monaco del 1972, ispirata dalla passione per il nuoto che pratica a livello agonistico da quando aveva quattro anni. Ha già deciso di laurearsi in medicina (con una specializzazione in medicina d'urgenza) per poi poter mettere la propria competenza anche al servizio di «Emergency», operando nei Paesi in via di sviluppo.

Attento al prossimo anche **Jacopo Perini**, «centino» del «Volta», che in agosto partirà per la Romania con la Lega missionaria degli studenti per lavorare con i bambini di strada. Il suo sogno è diventare ingegnere: «per costruire qualcosa di importante, un edificio che permetta l'aggregazione, nel quale le persone possano incontrarsi e condividere del tempo insieme».

ch. ro.

Menzione speciale per due studenti del Carducci al concorso internazionale

Giovani poeti alla conquista di Empoli

Il prof. Giulio Micheli, Marco Spena e Alessandro Crociati

Marco Spena e Alessandro Crociati, da poco oramai ex studenti del Liceo Psicopedagogico Carducci, sono i giovani triestini autori di liriche che hanno partecipato alla manifestazione di poesia internazionale svoltasi ad Empoli.

Accompagnati dall'insegnante di lettere Giulio Micheli i due giovani poeti hanno avuto la possibilità di declamare le composizioni che hanno ottenuto la menzione speciale per il settore scuole legata alla terza edizione del concorso internazionale di poesia Castello di Duino.

Marco Spena ha presentato «Corpi di fuoco, anime di fuoco», Alessandro Crociati si è invece cimentato in liriche in latino con «Postremo Die».

Marco, cultore anche di musica, predilige lo stile vicino ai temi romantici dello «Sturm und Drang», Alessandro respira decisamente invece il classico.

Sono due interpretazioni quasi opposte per una sola intensa passione nata sui banchi di scuola del Carducci e favorita dall'insegnante Giulio Micheli, mentore della sempre più rara formazione poetica nei contesti scolastici: «La scuola, con i suoi programmi, purtroppo rischia spesso di far disamorare gli studenti verso certe espressioni letterarie – ha commentato il docente –, soprattutto verso la poesia. Al Carducci invece le cose sono andate per il verso giusto, la produzione poetica dei nostri allievi lo testimonia e il successo che hanno avuto lo testimonia».

f. card.

L'attività, metà sport e metà danza, prevede la composizione a ritmo di musica di figure complesse come la piramide

Il gruppo Cheerleader Millenium di Banne

I ragazzi di Petra Krizmancic si allenano alla scuola di Banne

Millenium, le acrobate del ballo

È l'unico gruppo italiano a praticare il Cheerleading

Il Cheerleader Millenium di Trieste è l'unica squadra italiana a praticare il cheerleading. Ha incominciato la sua attività quattro anni fa su iniziativa di Petra Krizmancic, coordinatrice del settore tecnico. Dopo aver mosso i primi passi nell'ambito di musical e di spettacoli da ballo basati su generi quali rock'n'roll, samba, latinoamericani e polka, Petra Krizmancic ha convinto i suoi compagni di viaggio a trasformare la loro avventura, passando dagli intrattenimenti musicali a un vero e proprio sport, un misto tra danza e ginnastica ritmico/acrobatica, che richiede la composizione di alcune figure come la piramide, da creare nella prova a squadre.

E ora il Cheerleader Millenium, che si allena dal lunedì al venerdì (dalle 19 alle 21.30) alla scuola media di Banne, può contare su tre gruppi: due giovanili, che coprono le fasce d'età dai 4 ai 10 anni e dai 10 ai 14 anni per un totale di un centinaio di bambini, nonché quello senior, che va dai 16 anni in poi. Con i suoi atleti ha già partecipato a due campionati europei: a quello del 2003 di Manchester, dove si è piazzato quarto ad un punto dal podio, e all'appuntamento di Mosca 2005, che ha fruttato un secondo posto. Le uscite ufficiali del team giuliano coincidono normalmente con le gare del campionato sloveno di specialità – affrontate in qualità di ospiti – e con gli incontri amichevoli con delle formazioni croate. Quest'anno si sono aggiunte due partecipazioni al circuito Elite Cheerleading, una competizione organizzata dalla federazione tedesca e riservata a club europei, che prende ispirazione dal campionato americano. La seconda – la più recente – è stata disputata al parco dei divertimenti Warner Bross Movie Park e ha coinvolto team soprattutto di Germania, Austria, Stati Uniti, Inghilterra e Slovenia. L'incompleta selezione alabardata non è riuscita a centrare dei podi, ma si è ugualmente difesa con onore. Il gruppo Strele, formato da venti ragazze tra i 10 e i 16 anni, si è aggiudicato il settimo posto, mentre gli atleti, impegnati nella categoria Coed senior cheer con il nome di Skrati, se la sono cavata egregiamente con sollevamenti e salti acrobatici, classificandosi settimi pure loro.

Massimo Laudani

Le selezioni al Molo Pescheria mentre domani a Porto San Rocco la gara per diventare muse di pittori

Cinque studentesse aspirano a diventare Modella Oggi

Martina Ursich, Nicol Brandolisio, Kathrin Issich, Francesca Azzarelli, Caterina Zubko (Foto Lavorino)

Alle selezioni del concorso nazionale Modella Oggi, svoltesi al Molo Pescheria, sono state premiate cinque studentesse triestine: la quindicenne Kathrin Issich, la sedicenne Francesca Azzarelli, la diciassettenne Martina Ursich e le diciottenni Nicol Brandolisio e Caterina Zubko. Le finali nazionali si svolgeranno a Fiuggi dal 12 al 16 settembre. Domani, invece, avrà luogo a Porto San Rocco (con inizio alle ore 22) l'eliminatoria regionale del trentesimo concorso nazionale «La Modella per l'Arte-Premio Brachetto d'Acqui doc». La vincitrice parteciperà alle finali nazionali, in programma il 30 settembre e l'1 ottobre nella località turistica piemontese di Acqui, le cui partecipanti saranno ispiratrici di quadri che saranno esposti in pinatoche e a mostre culturali. Per le iscrizioni (gratuite) all'appuntamento di domani sera e alle prossime selezioni di "Modella Oggi" si può contattare l'organizzatore Fulvio Marion al numero 338/3540397.

m. la.

Lara dell'Oro ultima finalista al concorso per modelle nell'arte

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.01
	tramonta alle	20.31
LA LUNA:	si leva alle	12.02
	cala alle	23.11

31.a settimana dell'anno, 212 giorni trascorsi, ne rimangono 153.

IL SANTO

Sant'Ignazio di Loyola

IL PROVERBIO

La fantasia è più veloce del vento.

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

31 LUGLIO 2006

➤ È stato arrestato un adolescente che, malgrado i suoi quindici anni, ha già sperimentato la stretta delle manette. L'accusa è per una serie di furti allo stabilimento «Topolino II» a Barcola, è stato fermato a colpo sicuro, perché aveva ai piedi un paio di scarpe del tipo «Capri», oltre ad un paio d'occhiali, due biglietti di doppia corsa per la linea «6» e qualche soldo.

➤ Una mamma osserva che in via Capitolina, nel giardinetto sotto all'ingresso del Castello di San Giusto, la ricreazione dei bambini viene turbata dalla «comparsa di coppie amorose che senza alcun riguardo si baciano con gesta sfacciate, dando un brutto spettacolo». Chiede perciò la presenza di un vigile.

➤ La statistica ha ragione, dice un signore a proposito di incremento della motorizzazione, in risposta ad una lettrice scettica di via S. Cilino. Infatti, precisa, «dove abito io, in via Cisternone, in una casetta di tre famiglie, otto persone in tutto, vi sono quattro motociclette; in un'altra, con sette famiglie per 17 persone, ci son tre moto, due automobili e un motociclo da trasporto».

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ SALA COSTANZI Fino al 7 agosto, in piazza Piccola 2, «Cinquant'anni di pittura», personale di Pino Ferfoglia. Feriali e festivi, 10-13, 17-20.

➤ CAFFÈ FERRARI Fino al 31 agosto, in via San Nicolò, «Il mondo di Stella», sperimentazioni pittoriche dall'88 a oggi di Stella Riccò.

➤ CASTELLO DI DUINO Fino al 12 novembre, è visitabile la mostra «La Cina al Castello di Duino»: libri, dipinti, monete, una sezione dedicata alle ombre cinesi.

➤ SALA COMUNALE D'ARTE mostra di installazioni fotografiche di Furio Casali dal titolo «Forme 06». Fino al 9 agosto, feriali e festivi 10-13, 17-20.

➤ EX PESCHERIA «Andy Warhol's Timeboxes». Fino al 22 ottobre. Fino al 24 settembre, 10-23; dal 25 settembre al 22 ottobre, 9-19).

➤ CONSIGLIO REGIONALE aperta la mostra fotografica «Tina Modotti, una fragil vida»: settanta immagini che ripercorrono la carriera dell'affascinante artista friulana.

➤ MUSEO REVOLTELLA fino al 20 agosto «Mosca bianca», mostra di Giorgio Valvassori. Da lunedì a sabato 9-13.30, 16-19; domenica 10-13, 15-19, giovedì e sabato fino alle 23, martedì chiuso.

➤ PALAZZO GOPCEVIC aperta la mostra «Turqueries: immagini dal mondo ottomano nell'Europa del XVII secolo». Fino al 3 settembre, tutti i giorni 9-19.

➤ CENTRO BENESSERE AVALON di Borgo Grotta Gigante 42/B a Sgonico personale «Riflessi d'acqua e di luce» di Manuela Marussi. Orario: 10-15, 18-22, martedì sera chiuso. Per tutto il periodo estivo.

➤ PALESTRA TWINS il 5 agosto, alle 20.30, in via Economo, si inaugura la mostra di Elisa Vladilo, promossa insieme all'associazione Juliet. Orari di visita: 19-21 (dal 16 settembre mostra di Annamaria Iodice; dal 14 ottore mostra di Antonio Serrapica).

POMERIGGIO

Attività Pro Senectute

Nel salotto principale del centro diurno, dalle 15 alle 16.30 attività a favore degli anziani con la presenza di un animatore che tiene degli incontri per discutere sui «ricordi del passato». L'attività è aperta a chiunque voglia partecipare.

SERA

Festa dello sport

Si conclude questa sera al campo sportivo di via Paisiello la tradizione «festa dello sport» organizzata dall'Asd Costalunga.

«Ritmo!» in piazza Verdi

Oggi alle 21 in piazza Verdi, «Ritmo!» con il rock anni '60-70, concerto degli Old Brothers Street Band.

Ricreatorio Toti

Al Ricreatorio Toti (piazza della Cattedrale-San Giusto) «One shot electro», festa ad ingresso gratuito oggi alle 20.30 con Toti one shot electro crew, Synthesis, Lomo & Lyno-Leum.

Festa de la sardela

Oggi in Riva Ottaviano Augusto (di fronte al mercato ortofrutticolo) la «Festa de la sardela» con il Mago de Umago, inizio alle 20.

Serata di poesia

Marina Grassi presenta una serata di poesia sul tema «Acqua e dintorni» oggi in piazza Unità d'Italia all'Audace Caffè alle 21. Intermezzi musicali di Alessandro Simonetto, presentazione della serata di Fausto Ranieri.

Inziative all'ostello scout

Il Circolo culturale astrofili Trieste presenta la conferenza «La missione dello Shuttle verso la Iss: Sts121», con Mario Furlan, alle 20.30 all'ostello scout «Alpe Adria», Prosecco 381, località Campo Sacro. Info: ostello scout Alpe Adria 040225562, ore 9-13.

Donne al cinema

La proiezione del film «Acque silenziose» di Sabiha Sumar, prevista per venerdì all'interno della rassegna «Donne al cinema», verrà proiettato oggi sempre alle 21 in androna degli Orti 4/b.

Cinema iraniano

Oggi, all'aperto, alla Casa del popolo di via Masaccio 24, cinema iraniano con «Baran» di Majid Majidi.

CHIUSO PER FERIE

Si comunica che gli uffici della Federazione nazionale della stampa italiana resteranno chiusi per ferie estive da lunedì 7 a mercoledì 23 agosto; riapriranno il 24 agosto.

La Trieste Trasporti informa che fino al 25 agosto gli sportelli aziendali di via dei Lavoratori 2 osserveranno il seguente orario: uff. relazioni con il pubblico, dal lun. al gio. 8.30-13 e 14-15, ven. 8.30-13; biglietteria, dal lun. al gio. 8.30-12.30 e 13.30-15, ven. 8.30-12.30; illeciti amministrativi/oggetti rinvenuti, dal lun. al ven. 8.30-12.30; protocollo, dal lun. al ven. 8-14; responsabilità civile, dal lun. al ven. 9-12; uff. cassa della ragioneria (pagamento fatture), dal lun. al ven. 9-12.

L'ufficio del Com. prov. dell'Anpi di via F. Crispi 3 rimarrà chiuso per ferie da oggi per tutto il mese di agosto. Riaprirà l'1 settembre.

L'Aned, Ass. nazionale ex deportatati politici nei campi nazisti, comunica che la sede rimarrà chiusa per ferie da oggi al 31 agosto.

SIAMO NATI

Chiara de' Vidovich

Il 28 luglio è nata Chiara de'Vidovich, di 3,40 chili. Eccola fotografata insieme alla mamma Erica.

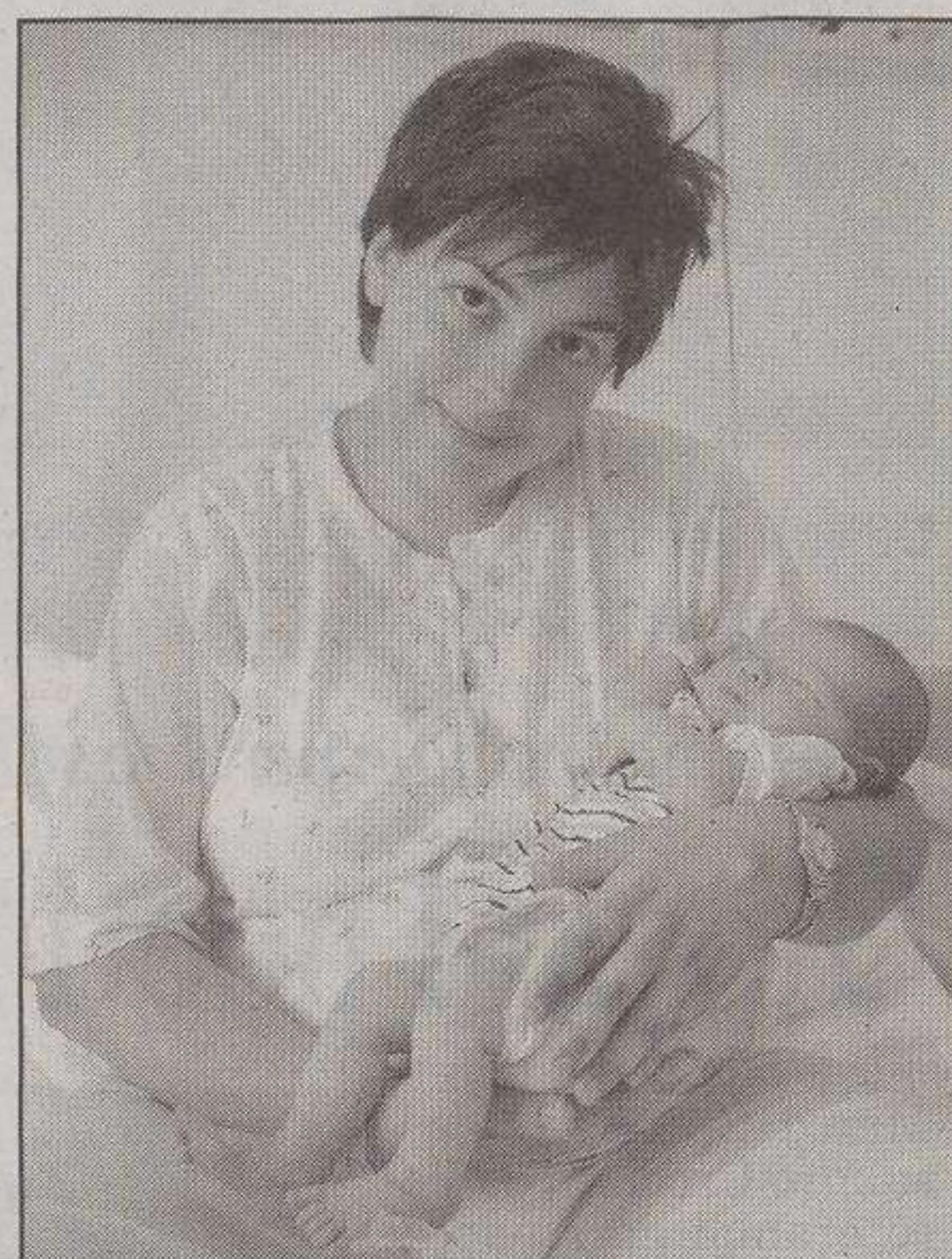
Federico Ferla

Il 28 luglio è nato Federico Ferla, di 3,20 chili. Eccolo fotografato assieme alla mamma Deborah.

Vito Api

Vito Api è nato il 27 luglio, 3 chili e mezzo registrati al peso. Eccolo ritratto con la mamma Antonietta.

Sofia Vitale

Ecco Sofia Vitale, nata il 27 luglio, di 3,34 chili. È ritratta assieme alla mamma Anna e al papà Roberto.

Sandi Božic

Sandi Božic è nato il 26 luglio, pesava 4 chili. Qui è fotograftao in braccio alla mamma Claudia.

Laura Bonivento

Il 29 luglio è nata Laura Bonivento, di 4 chili. Eccola assieme alla mamma Cristina e al papà Roberto.

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

FARMACIE

Dal 31 luglio al 5 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Ginnastica 6	tel. 772148
Via Curiel, Borgo S. Sergio	tel. 281256
Basovizza	tel. 9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Ginnastica 6

Via Curiel, Borgo S. Sergio

Piazza Venezia 2

Basovizza, tel. 9221294

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Piazza Venezia 2 tel. 308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TAXI

Radiotaxi 040307730.

Consorzio Alabarda 040390039.

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 9 UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31; ore 9 ULUSOY 2 da Cesme a orm. 47; ore 12 SORMOVSKIY 44 da Varna a orm. 65; ore 15 LIGURIA da Capodistria a molo VII; ore 17 HARMONY I dalla Croazia a Scala reale; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22.

PARTENZE

Ore 6 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 12 DESTRIERO PRIMO da rada a Venezia; ore 17 LIDA K da orm. 45; ore 19 SILIA T. da rada a ordini; ore 20 SKY HOPE da orm. 45 a ordini; ore 21 ULUSOY 7 da orm. 47 a Cesme; ore 21 UN TRIESTE da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI

Ore 8 DESTRIERO PRIMO da orm. 5 a rada.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

TRIESTE-GRADO

Partenza da TRIESTE (Molo Pescheria)
8.15, 12.15, 16.15

Partenza da MIRAMARE (Grignano)
16.40

Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
9.45, 13.45, 18.10

Partenza da GRADO (Molo Torpediniere)
10, 14, 18.30

Arrivo a MIRAMARE (Grignano)
11.25

Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria)
12, 15.30, 20

Tutti gli arrivi e le partenze a Grado «Molo Torpediniere» sono in coincidenza con bus urbano per/da Grado Centro e Pineta. La prima corsa in partenza da Grado e l'ultima in arrivo a Grado sono in coincidenza con la linea extraurbana n. 1 da/per Gorizia-Gradisca-Monfalcone-Grado Campeggi. Tempo e mare permettendo.

TARIFFE: corsa singola: € 5; corsa andata-ritorno € 7,60; abbonamenti nominati 10 corse € 30; 50 corse € 60.

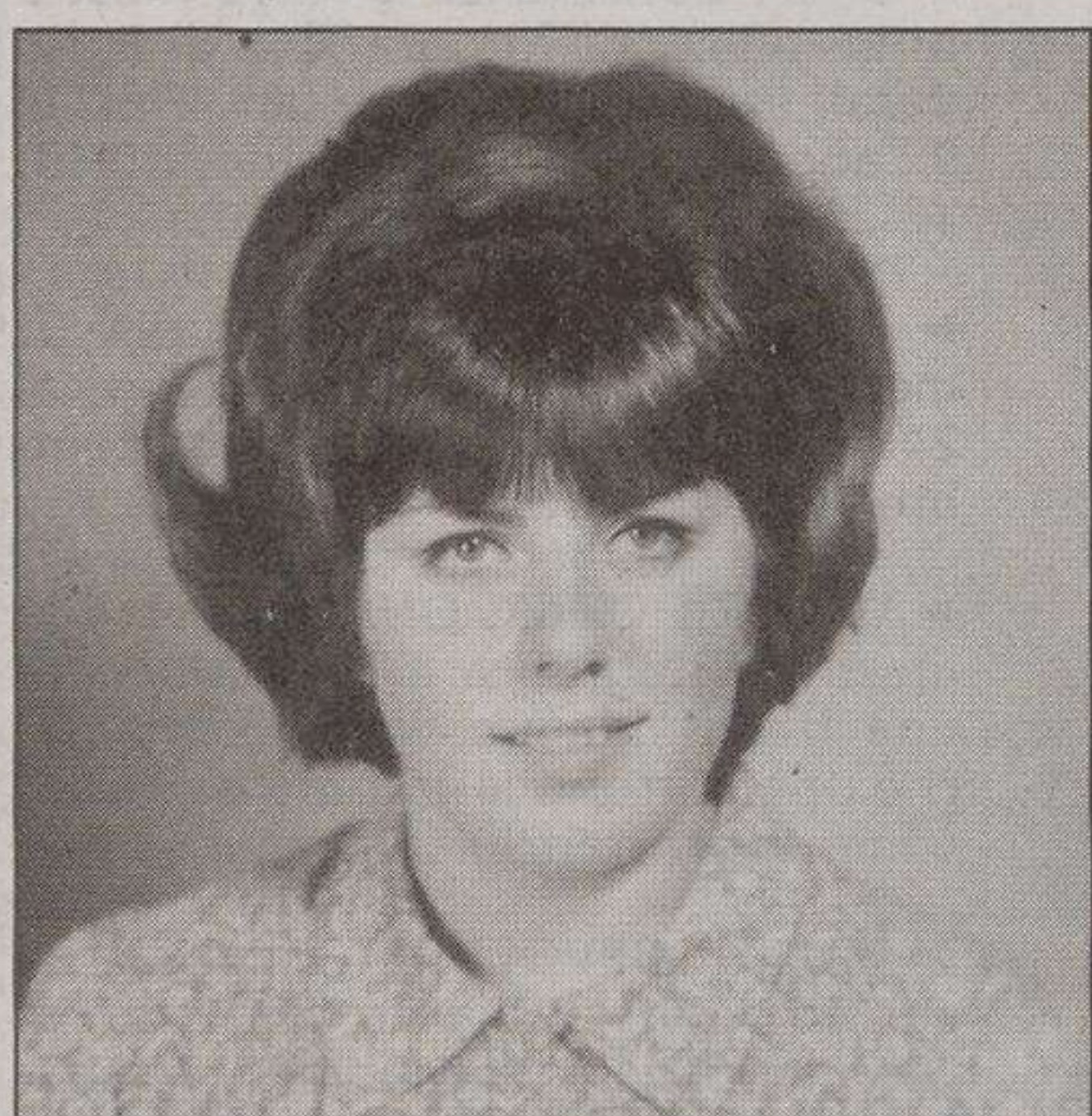
Vendita biglietti a bordo! Numero verde 800-955957

ONOREFICENZA

Il cardiologo Sabino Scardi Commendatore della Repubblica

Il cardilogo Sabino Scardi è stato nominato Commendatore della Repubblica. Il riconoscimento ha chiuso la quarantennale esperienza lavoratica di Scardi, che ha curato nella sua lunga carriera oltre 83.000 pazienti. Nato a Canosa nel 1938, laureato in medicina nel 1962, specialista in cardiologia e in geriatria e gerontologia, Scardi entrò nel 1967 come assistente alla Divisione di cardiologia dell'Ospedale Maggiore, quindi divenne aiuto del Centro cardiovascolare e successivamente primario. Docente di cardiologia alla scuola di specialtà in cardiologia dell'Università di Trieste, Scardi ha avuto numerosi riconoscimento ed è autore di oltre 300 pubblicazioni scientifiche.

Socio dell'Associazione medici cardiologi ospedalieri di cui è stato delegato regionale per il Friuli Venezia Giulia per due mandati nonché membro del Consiglio nazionale. È stato anche consigliere di amministrazione della Heart Care Foundation. È stato socio fondatore e presidente del Gruppo di studio valutazione funzionale riabilitazione cardiopatico per tre mandati, e successivamente delegato regionale per il Friuli Venezia Giulia dal 2000 al 2004.

Sabino Scardi

Nonna Orietta, sono 60

Tanti auguri a nonna Orietta per i suoi 60 anni dal suo caro nipotino Leonardo che la abbraccia con affetto.

I 50 anni di Franco

Tanti auguri a Franco per i suoi 50 anni da Anna, Roberto, Chiara, Sergio, Stefano e da quanti gli vogliono bene.

Parte il nuovo ciclo di incontri estivi curato da Valerio Fiandra

Libri e autori sulla terrazza dell'Ausonia

«Tutto sarà permesso, a Monachilegge?", tranne la noia e la maleducazione». Così è scritto sui manifesti che annunciano il programma di questa iniziativa, avviata dalla Libreria Minerva di via san Nicolò in collaborazione con la direzione dello stabilimento Ausonia, che prende il via mercoledì sera alle 19 (ingresso libero) e che si riproporrà, a cadenza settimanale, ogni mercoledì d'agosto. Si tratta si una serie di appuntamenti con la lettura, i libri, scrittori ospiti e altri ospiti a sorpresa, condotti la sera sulla terrazza dell'Ausonia da Valerio Fiandra sull'esempio del ciclo di incontri invernale del Circolo della lettura.

«Condurrò gli appuntamenti - dice Fiandra - nello spirito di una chiacchierata i cui temi saranno suggeriti da alcuni libri, vecchi o nuovi, di cui a me pare sia il caso di dare attenzione». Fra i quali, mercoledì, sono in programma il libro di Cardini su Lawrence d'Arabia, la raccolta di racconti del maestro del noir Cornell Woolrich, le opere del sinologo e filosofo francese Francois Jullien.

Gli ingredienti per una bella serata ci sono tutti, a partire dal fascino dell'Ausonia al clima decisamente conviviale che, sin dal nome, la rassegna vuol suggerire. Nel corso del primo appuntamento di mercoledì, infatti, sarà proiettato, in prima mondiale (dopo il successo dell'anteprima a inviti del 7 di luglio scorso) il cortometraggio «La strana bagnata morte di Beppe Grandine». Si tratta di una esilarante e spiritosa parodia dedicata a Veit Heinichen, lo scrittore di lingua tedesca creatore dei gialli d'ambientazione triestina («I morti del Carso» - «A ciascuno la sua morte» - «Morte in lista d'attesa» tutti edita da Edizioni E/O) che hanno ottenuto grande successo. Walter Cusmich, produttore e ispiratore del progetto, il regista Jacopo Mocenigo e una folta rappresentanza degli attori saranno presenti alla proiezione. Con l'ospite d'onore, Veit Heinichen, Valerio Fiandra, chiacchiererà di buoni libri e cattivi personaggi, di crimine e di politica, di grandi vini e miserie quotidiane. La terrazza dell'Ausonia si conferma così luogi ideale per incontri estivi dedicati alla cultura, all'arte, alla letteratura.

Valerio Fiandra

CINEMA

A Borgo San Sergio il primo cartone animato a colori

Oggi, alle 21, nell' ambito del Progetto Habitat-Microaree, salute e sviluppo della comunità» di Valmaura e Borgo San Sergio in collaborazione con il Circolo Lumiére, la Circoscrizione VII e la Cooperativa Duemilauno agenzia sociale organizzano il «Cinema all'aperto estate 2006» con la proiezione del film «I fratelli dinamite», in Piazza XXV Aprile a Borgo San Sergio.

Nel film fin da piccolissimi, i tre fratelli Dinamite - figli di un capitano ubriacone - ne hanno combinate di tutti i colori. Naufragati su un'isola deserta e salvati da alcuni cacciatori che li hanno affidati alla tutela dell'indulgente zia Cloe, i terribili ragazzini sono cresciuti liberi e insofferenti a qualunque disciplina, al punto da sfuggire perfino al Diavolo in persona. Dopo una sfilza di marachelle, il trio capita a Venezia durante il carnevale, dove avrà modo di riscattarsi restituendo il sorriso a una bimba... Si tratta del primo lungometraggio d'animazione a colori italiano, quindi il film può vantare un indubbio valore storico. Quella che voiene proietatta e la versione restaurata nel 2004.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Lidia Bravin per il compleanno (31/7) dai propri cari 20 pro Ass. Azzurra.
– In memoria di Gertrude Camerini nel 62.o anniv. del matrimonio (31/7) dal marito Raffaello Camerini 20 pro Comunità ebraica di Trieste (Adei-Wizo di Trieste).
– In memoria di Ermanno Comar nel II anniv. (31/7) dalla sorella Maria e dai parenti tutti 30 pro Istituto dei Ciechi Rittmeyer.
– In memoria di Mariolina De Blasio da mamma, papà, Maurizio e Debora 60 pro Ist. Burlo Garofolo (divisione oncologica).
– In memoria di Nerina Duiz ved. Tabor da Rita, Pino, Antonella e Paola 25, da Ondina, Tullio e Mauro 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Haydn Kirk nell'anniv. (31/7) dalla moglie Adelia 50, dalla cognata Lidia 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mario Tintori nell'anniv. (31/7) dalla figlia Cesarina 15 pro Medici senza frontiere, 15 pro Ist. Burlo Garofolo, 10 pro Astad.
– In memoria di Nevio Michelini da Trascavi Srl e Garofalo 250, dai collaboratori e amici della Trascavi Srl 120 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Renato Nicolini da Nora e Alex Cambissa 25 pro Comunità S. Martino in Campo.
– In memoria della zia Delfina Paoli da Ondina, Norina, Annamaria 60 pro Anvolt.
– In memoria di Andrea Patriarca da assessore, segreteria, colleghi delle direzioni patrimonio e risorse economiche e colleghi di altri uffici regionali 1.130, dai dipendenti regionali dell'Ufficio di gabinetto e della Direzione regionale 320 pro Agmen, dai colleghi Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informatici 280, dal gruppo dirigenti Corso Paluzza 1.025 pro pro «Ass. Genitori senza...».
– In memoria dell'ing. Oreste Schneditz da Wally Bossi 40 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Luciano Scrigner da Anna Pino Asselti 100, da Marina Mauro Cividin 100, da Lidia Risaliti e Luciana Asselti 50 pro Emergency.
– In memoria di Paolo Silli da N.N. 25 pro Airc.
– In memoria di Caterina Tamburlini ved. Padovani da Martini, Macchi, Debelli, Leghissa, Rizzi, Muratore, Palusa 100 pro Medici senza frontire.
– In memoria dei propri cari da N.N. 200 pro Uic.
– In memoria di Pietro Bandiera dagli amici del bagno Ausonia 105 pro Agmen.
– In memoria di Mario Bencini dai nipoti Adriana, Giulio, Antenore, Lorenzo 30 pro Agmen, 30 pro Medici senza frontiere; da Rina e Bruno Ruzzier 50 pro Agmen.
– In memoria di Paolo Blasi da Eugenio Paulin 50 pro Amici del cuore.
– In memoria di Claudio Ciolli da Walter e Viviana 20 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Silvana Denic dalle amiche di Maria Denic 45 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Pino Grio da Ennio e Gabriella Antonini 100 pro Caritas diocesana.
– In memoria di Emilia Pacini dalle sorelle Mariucia e Paola Vattovani 20 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina).
– In memoria di Maria Paoletti da Luisa Paoletti 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giuseppe Pappalardo dal personale Unità operativa cardiochirurgia Trieste 200 pro Emergency.
– In memoria di Andrea Patriarca dai colleghi dell'Area di ricerca 620 pro Agmen, 620 pro Associazione «Genitori senza...».
– In memoria di Carlo Punter dalla moglie Jolanda 50 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvio Stibil da Ileana Zele 10 pro Emercency.
– In memoria di Licio Tellini da Nedda, Denise e Umberto 60 pro Airc.
– In memoria di Dario Ugolini da Claudio, Lucia Barducci e figli 100 pro Parrocchia Gesù Divino Operaio.
– In memoria di Mario Vanon dai condomini di via Smareglia 5 100 pro Amare il rene, 50 pro Airc (ricerca).
– In memoria dei propri cari da Maria Riccardi Zanier 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da N.N. 200 pro Unione italiana ciechi.
– Per promessa da Maria Pia Magazzin 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono essere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non verranno presi in considerazione

Gli orari dei biglietti

● Vorrei esporre il mio pensiero relativo a una situazione che ritengo non conforme alle regole e che purtroppo perdura ormai da parecchio tempo.

Mi riferisco alla stampigliatura del giorno e dell'ora sul biglietto che consente il trasporto del passeggero per la durata di 60 minuti su qualsiasi bus della Trieste Trasporti. L'ora visualizzata dalla stampante, al momento dell'obliterazione, risulta dai 3 ai 5 minuti in ritardo se confrontata con il tempo reale.

Con l'avvento degli orologi al quarzo la tecnica ha raggiunto una esattezza, non dico assoluta, ma precedentemente neppure sfiorata e, in particolare, quelli sistemati nell'interno delle obliteratrici indicano anche il millesimo di secondo. Ritengo, pertanto, alquanto improbabile ascrivere a cattivo funzionamento la loro imprecisione.

Però se l'indicazione dell'ora non è corretta trattasi probabilmente di inesattezza da attribuire all'incaricato che ha eseguito l'operazione manualmente.

Concludo questa mia segnalazione con una semplice domanda: in caso di contestazione oraria alla scadenza dei 60 minuti debbo accettare per buona l'ora indicata dall'orologio dell'incaricato del controllo (dato per scontato che sia esatto) oppure ufficializzare quella indicata dalla stampante inserita nella macchinetta obliteratrice sulla vettura in cui viaggio?

Gradirei in proposito una risposta chiarificatrice da parte della Trieste Trasporti.

Ferruccio Ravalico

Gli stipendi dei poteri forti

● I cittadini italiani devono richiedere allo Stato che gli stipendi dei deputati, dei senatori e di tutti i dirigenti di nomina statale devono essere abbassati di almeno il cinquanta per cento, togliere tutti i privilegi e le pensioni d'oro che, negli anni passati, il Parlamento ha legiferato per il proprio interesse personale.

Comunque ci rivolgiamo a tutti i dirigenti, direttori e consulenti dagli stipendi scandalosi contro ogni contesto sociale, devono essere i primi a dimostrare l'amore per la Patria quando le circostanze lo richiedono.

L'euro ha impoverito la grande maggioranza delle famiglie; i cittadini vengono sempre più impoveriti, e la sofferenza degli anziani aumenta sempre di più.

I giovani non hanno più prospettive, non comprendiamo se siamo noi che amministriamo loro creando il loro benessere, oppure dovrebbero loro amministrare noi per il benessere dei cittadini e della Patria.

Ci riferiamo sempre alla stragrande maggioranza burocratica, partitica statale; naturalmente non ci riferiamo a quei dipendenti statali che hanno uno stipendio quasi normale, anche se in molti uffici, questo lo diamo per certo, vige un assenteismo che raggiunge il cinquanta per cento; un capoufficio delle Imposte si lamentava che, su 27 impiegati effettivi, tolte le ferie, i permessi retribuiti, la malattia, e i permessi sindacali, la media annua era di 13 presenze! Da qui si può comprendere quanto costa allo Stato un suo dipendente. Anche i politici devono andare in pensione, e i senatori a vita possono essere eliminati.

Sul giornale «Italia Oggi» del 6 aprile 2006 si conferma che gli accertamenti fiscali perdono il novantanove per cento delle somme che dovrebbe incassare l'Erario. Tutte le dichiarazioni di lotta all'evasione fiscale sono soltanto chiacchiere che non hanno alcun senso, se non quello di confondere i cittadini, perché non hanno argomenti validi, così parlano di cose insensate, senza concreti motivi. È da trent'anni e più che sentiamo che la maggioranza dei politici, e in special modo i governi, parlano di rigore in ogni occasione. Non spiegano però a cosa si riferisce questo rigore. Il silenzio di tutti è tombale, dai politici ai sindacati, alle associazioni ecc. ecc. La cosa è semplice, il rigore si deve riferire a tutte le spese che lo Stato fa, per rendere le spese pubbliche insopportabili, perché sempre in aumento. Dovete dare l'esempio e tagliare tutti quegli stipendi abnormi e quei privilegi senza fine; inoltre essere rigorosi sugli sprechi che l'Italia fa da sempre.

Il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa il 16 giugno 2006 ha detto che bisogna tagliare le spese, e non aumentare le tasse; sappiamo che egli è un gran galantuomo, ha già fatto un passo avanti, non ha detto però quali spese tagliare.

Allora, noi cittadini, in questa lettera abbiamo dettato solo in minima parte cosa bisogna tagliare e chiediamo che i soprannominati diano l'esempio. I poteri forti devono fare un passo indietro, e tutti devono capire che i cittadini non possono più tollerare di essere trattati da sudditi e di dare quasi tutto quello che guadagnano alla nomenclatura feudale italiana.

Antonio Di Grazia

Un cantiere disposto male

● «Perché ti fermi? Perché è rosso. Dove? Alla tua destra. Io avrei proseguito tranquillamente in quanto il semaforo non si vede. Così avresti travolto qualche pedone che stesse attraversando la strada con il suo semaforo verde».

Questo è il dialogo avuto l'altro giorno con l'agente generale di un'azienda che io rappresento e che era seduto accanto a me in macchina (persona che guida da una vita).

Tutto questo all'incrocio di via Madonnina (provenienza corso Saba), dove non si vedono neanche le strisce pedonali (che dovrebbero essere gialle) e non si vede neanche la linea di demarcazione con l'altro lato della strada.

Ci siamo chiesti chi può essere quella «testina» che ha disposto il cantiere (finché era aperto) in questo modo.

Claudio Gregori

Il difficile rapporto tra calcio e politica

● Ha ragione il signor Ursini quando dice che tutti quanti dobbiamo dare il nostro contributo per rimettere le cose a posto e che calcio e politica non vanno d'accordo. Non mi è chiaro però il rapporto di Silvio Berlusconi e dei suoi amici con i mondiali di calcio né in che modo avrebbero tentato senza riuscirci di sporcare il nostro tricolore. Forse il signor Ursini si è confuso con altre figure politiche che con il loro comportamento ci sono purtroppo riuscite: come Fausto Bertinotti alla parata del 2 giugno e Pecoraro Scanio ai funerali dei nostri soldati.

M. Luisa Milazzo

IL CASO

La situazione dello scalo è più o meno quella di trent'anni fa

«Il porto abbandonato a se stesso»

Leggo spesso, su questo giornale, opinioni di esperti sui mali che affliggono il nostro porto. Essendo io uno che del porto non conosce nulla, ma che nella lunga vita di operaio ha potuto assistere all'agonia di molte aziende, le quali nel lontano passato furono il nostro orgoglio nazionale, vorrei poter esprimere un parere sulle molte crisi, al di fuori di quel balbettio, politicamente corretto, che da sempre prevale nei discorsi che si fanno sui grandi problemi da affrontare.

Ricordo le tante sere passate a discutere su quello che sarebbe stato poi lo «Statuto dei diritti dei lavoratori». Nessuno di noi avrebbe potuto immaginare lo sconvolgimento che questa legge avrebbe portato nel mondo del lavoro: speculazioni e privilegi da una parte, precarietà e povertà dall'altra. Lo scomparso professor Modigliani, premio Nobel per l'economia e grande sostenitore di Prodi, ci ammoniva dicendo che fino a quando in Italia lavoreranno soltanto i santi, e si pagherà la gente perché non lavori, non si uscirà da nessuna crisi.

Saranno passati più di trent'anni da quando un mattino incontrai un vecchio portuale, mio amico, che se ne tornava a casa dal porto, dopo aver «firmato» e, quindi, guadagnato la giornata. Mi disse con tono sconsolato: «Io vado a casa, ma in porto ci sono binari coperti da due metri di spazzatura che prima di passare con un carro ferroviario si dovrebbe lavorare delle ore per liberare le rotaie».

Da una Segnalazione uscita in questi giorni apprendo che la situazione nel porto è, più o meno, la stessa di allora. Poco tempo fa ho potuto leggere che nel porto di Capodistria, che funziona, non si trova per terra nemmeno una cicca e che tutt'intorno si piantano gli ulivi. Non sarebbe il caso che gli autori di questo nostro disastro sociale, che ha portato la frustrazione nel mondo del lavoro, si caricassero delle loro responsabilità e, dalle alte cariche che coprono, provvedessero a riportare fiducia e, prima di tutto, giustizia in un settore, quello del lavoro, così lacerato da leggi ideologiche che di logico non contengono nulla?

Romano Gardossi

Sono una vittima della maleducazione

● Sono anch'io, purtroppo, una delle tante vittime della maleducazione altrui. Sotto il mio condominio staziona a tutte le ore un gruppetto di giovani (minorenni) che si dilettano in percussioni col bongo. A qualsiasi richiesta di interrompere il divertimento almeno durante le fasce orarie tradizionalmente dedicate al riposo, la risposta più gentile è «non rompere» seguita da epiteti irripetibili. E quando, esasperato dall'ennesimo, vano, invito a smettere accolto dalla solita sequela di pesanti insulti ho osato scendere in strada e strattonare uno di questi baldi giovani per la maglietta, mi è stata preannunciata un'azione legale con l'immancabile richiesta di risarcimento danni, «giusto bene per il motorino nuovo». La polizia, intervenuta varie volte alle proteste mie e di altri condomini, si limita ad allontanare il gruppetto, e il giorno dopo tutto torna come prima.

Chiedo alle autorità competenti se esiste per noi cittadini, molti di noi anche anziani, la possibilità di difendere la nostra tranquillità da quelli che considero veri e propri soprusi da parte di chi, data la minore età, sa di essere impunibile.

E chiedo infine, alle famiglie, se non sia il caso di seguire più da vicino i loro ragazzi, di insegnare loro un po' di rispetto per il prossimo e di invitarli, se i loro divertimenti danno fastidio, a trasferirsi in luoghi più adatti allo scopo dell'aiuola sotto le finestre di un condominio.

Nevio Colomban

Attività di pronto soccorso un'esperienza importante

● In questi giorni ho avuto l'opportunità di partecipare in veste di rappresentante della società sportiva a cui appartengo al progetto promosso dalla nostra Regione: «Attività di pronto soccorso: prevenzione della morte improvvisa per la tutela della salute in ambito sportivo» in applicazione della L.R. 8/2003.

Gli incontri realizzati nella nostra provincia, dedicati agli operatori sportivi delle varie discipline, sono stati svolti presso l'Area Formazione 118 situata nel comprensorio dell'Ospedale Maggiore di Trieste da istruttori certificati a livello nazionale del Servizio di emergenza sanitaria territoriale 118 Trieste. L'indiscusso beneficio dell'attività sportiva contribuisce al miglioramento della salute di ciascun individuo in termini di «benessere fisico, psichico e sociale» e ha fatto sì che ci sia un forte aumento del numero di praticanti dello sport a tutti i livelli.

Di risulta ciò ha comportato sfortunatamente la conseguente probabilità di maggiorazione di tutte quelle situazioni e condizioni che favoriscono l'insorgenza di eventi avversi per la salute di chi svolge attività sportiva, vedi traumi, malori e rischio di morte improvvisa.

La giornata di apprendimento, articolata sulla formazione e sensibilizzazione degli operatori sportivi riguardo morte cardiaca improvvisa, prevede un percorso istruttivo teorico e di addestramento pratico tramite l'ausilio di manichini e defibrillatori semiautomatici; è anche comprensiva di prova finale atta a stabilire il livello di apprendimento del discente per il conseguente rilascio dell'autorizzazione alla defibrillazione precoce.

In quell'occasione ho avuto modo di imparare le quattro regole fondamentali che possono salvare la vita di una persona: riconoscere l'arresto cardiaco, allertare i soccorsi del 118, eseguire le prime manovre rianimatorie ed effettuare una «defibrillazione», in quanto anche la normativa nazionale prevede che il personale «laico» (non sanitario) possa utilizzare questo tipo di presidio salvavita.

Dopo questa mia esperienza, che definirei unica nel suo genere, vorrei condividere con tutta la cittadinanza della nostra meravigliosa provincia l'ammirazione che nutro nei confronti del personale dell'Area formazione 118 Trieste, il quale con alta professionalità, cortesia, disponibilità ed esperienza pluriennale nel settore, ha contribuito a definire in tutti noi sportivi che operiamo a vario titolo, un nuovo campo d'interesse, motivazione e responsabilità, infondendoci una forte carica ideale proiettata a contenere l'entità di un imprevedibile danno lesivo connesso alla pratica sportiva prima dell'arrivo dei sanitari.

A conclusione di ciò non posso fare altro che complimentarmi vivamente con il coordinatore, lo staff e tutti gli operatori del 118 a nome dell'Ala palestrine pesi, pugilato, arti marziali del Palazzetto dello Sport.

Claudio Ciani

Un caro ricordo di Armando Pasquale

● Ciao Armando Pasquale; ne ne sei andato senza salutare inghiottito da quel mare tnato amato ed osannato nelle tue poesie. Qualcuno ci ha presentati, t'ho conosciuto e t'ho subito stimato. Non c'era ambizione nella tua caratterialità ma solo tanta volontà di divertire e di far del bene. E tanta tanta semplicità.

Alcune volte assieme ci siamo dati da fare per rendere la vita meno dura alle persone anziane. Chi t'ascoltava si lasciava trasportare dal tuo bel modo di recitare. Bello, nei vari incontri lo scambio di esperienze e di poesie. Tu mi recitavi le ultime tue, tutte complete nella tua memoria, ed io ti davo copia delle mie. Il mondo culturale triestino ti deve ringraziare per tutto quello che qui hai voluto fare. Sei venuto come dici tu «Dalle scoscese falde / dei monti del Matese / pensan già i pastori / a suonar le cornamuse / Vicino verde / lontano blu profondo / sin dove si perde».

Ora le cornamuse suonano per te lassù e, ritmando giustamente in sottofondo, completano la musica i nostri Mikez e Jakez con il din-don del nostro campanon.

Diego Sivini

Il buon servizio della clinica veterinaria

● Rispondo volentieri al signor Luca Longo che segnalava l'irreperibilità di qualsivoglia servizio di emergenza veterinaria negli orari notturni o festivi. Ho avuto purtroppo bisogno di urgenti accertamenti fra la notte di giovedì e il pomeriggio di sabato più volte per il mio cane che stava molto male. Nella Clinica Tergeste di via d'Alviano c'è un eccellente servizio di reperibilità a tutte le ore, anche i giorni festivi e le notti, ovviamente per le emergenze. Pure a maggio, sempre in ore notturne, è stato prontamente assistito il gatto di mia mamma, purtroppo con prognosi infausta, ma la diagnosi accurata e veloce gli ha risparmiato inutili e lunghe sofferenze.

Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare di cuore il dottor Andrea Zordan che ha curato e accudito amorevolmente Romeo prima e durante il ricovero con grande professionalità e umanità, sapendo anche gestire con grande pazienza le mie ansie e paure.

Un grazie di cuore al dottor Vouch che l'ha operato e salvato.

Claudia Bognolo

Importante valorizzare il lungomare

● Un sentito grazie al nostro sindaco Dipiazza che è riuscito, demolendo l'orribile piscina Bianchi, a ridare alla città un pezzo di lungomare: non appena al posto delle macchine ci saranno panchine per godere «il tramonto», come ha detto lui stesso e come sogniamo anche noi, sarà bellissimo. Sì, perché questo vogliamo: che la bellezza naturale di tale lungomare sia valorizzata. Quale altra città, se non Nizza e Napoli, può vantarsi di avere una tale passeggiata a mare in pieno centro città? E i triestini questo l'hanno capito molto bene, come testimonia il sondaggio del «Piccolo» fatto alcuni mesi fa, dove la gran maggioranza chiedeva: «Lasciateci le Rive a mare aperto, con panchine e fiori». E tutto a costo zero. Di questo ha bisogno l'uomo che vive in una città così inquinata come la nostra per il suo benessere fisico e psichico.

E invece no. La Fondazione Crt vuole «regalarci» un palacongressi dell'altezza dell'ex Pescheria al posto della sola ristrutturazione del Magazzino vini. Per fortuna abbiamo un sindaco, che non avrà il nome dei «grandi» architetti, ma in compenso ha la sensibilità di un uomo che ama la natura e guarda sconcertato questo progetto. Abbiamo, inoltre, una seria Soprintendenza che tutela e vincola i beni architettonici prevenendo così «ingenti» danni ambientali.

È chiaro che lo sviluppo urbanistico, culturale e commerciale della città di Trieste non può essere ottenuto densificando un ambiente urbano già di per sé saturo. Un centro storico, sviluppatosi in un contesto antropologico precontemporaneo – è questo il caso di quasi tutte le città italiane – solo fino a un certo punto può fungere da contenitore di un mondo avanzato e tecnologico, dove alle carrozze si sono sostituite macchine e motorini e alle botteghe i centri commerciali.

Qualunque espansione urbanistica compatibile con i principi universalmente accettati in tutto l'Occidente odierno di «vivibilità» e «mantenimento della dimensione umana», richiede che si intervenga, in un caso come quello di Trieste, non certo densificando quanto dislocando sul territorio le varie strutture. Ciò, si ponga attenzione, non solo a vantaggio dei cittadini ma delle strutture stesse.

Maria Burin

ALBUM

La quarta B del Duca d'Aosta a trent'anni dall'esame di maturità

La IV B del Duca d'Aosta si è ritrovata per festeggiare i 30 anni della maturità. Nella foto si riconoscono, in alto da sinistra: William Marcuzzi, Giulia Valenti, Silvia Palazzi, Manlio De Panfilis, Paolo Spinelli, Corrado Osvaldini, Gianni Bandera. In basso: Marco Tammaro, Laura Petriglia, Franco Maurich, Chiara Passolunghi, Franca Mattiussi, Silvana Petrovic, Gabriella De Nardi e Doriana Trevisan.

NOI E L'AUTO

Si parte per le vacanze Ecco le regole da seguire

di **Giorgio Cappel**

Questo è il periodo caratteristico delle partenze per le vacanze. Dovrebbero essere intelligenti, ma non si sa bene quale tipo di intelligenza venga richiesta, visto che a tutte le ore l'intasamento è assicurato. Comunque dobbiamo prepararci ed essere in regola con noi stessi e con il Codice della Strada.

Se si è in tanti in macchina, o dobbiamo trasportare oggetti ingombranti, un problema è costituito dalla sistemazione del bagaglio. L'art. 164 raccomanda, anzi impone, che il carico dei veicoli sia sistemato in modo da evitarne la caduta o la dispersione; non deve limitare né la visibilità né i movimenti del conducente. Non devono in alcun modo essere mascherati i dispositivi di illuminazione, di segnalazione visiva e le targhe di riconoscimento. Deve essere salvaguardata, inoltre, la stabilità del veicolo. Se si pone qualcosa sul tetto, bisogna fare attenzione che il bagaglio non deve assolutamente sporgere nella parte anteriore del veicolo e, se costituito da «cose indivisibili» può sporgere posteriormente fino a 3/10 della lunghezza del veicolo (attenzione: non 1/3, come molti credono, ma 3/10 che è una misura diversa e più piccola). Quest'ultimo caso è frequente quando, ad esempio, si trasportano piccole imbarcazioni. L'eventuale sporgenza posteriore deve essere segnalata con i previsti pannelli quadrangolari rivestiti di materiale riflettente a strisce alternate bianche e rosse. Di questi ne servono due, uno a destra e l'altro a sinistra, se la sporgenza interessa tutta la larghezza del veicolo. Lateralmente è ammesso un modesto aggetto che non deve comunque superare i 30 cm di distanza dalle luci di posizione, sia anteriori che posteriori. Ricordiamo che la violazione di queste regole comporta una sanzione e la non prosecuzione del viaggio, con ritiro immediato della carta di circolazione, a meno che non sia possibile mettersi in regola al momento. Prima di partire controlliamo la pressione delle gomme, compresa quella di scorta. Praticamente ogni macchina è diversa e visto che, per fortuna, si fora poco, c'è il rischio che ce lo siamo dimenticati. Controlliamo la scadenza dell'assicurazione, della patente, della revisione. Sono dimenticanze molto gettonate che si possono pagare care. La presenza del liquido lavavetro, che va ripristinato in caso di mancanza, è importante per la sicurezza, non solo in vacanza, anche se pochi se ne rendono conto. Ovviamente un'occhiata va data anche alle spazzole dei tergicristalli.

L'OPINIONE

A Muggia una nuova giunta con gli spettri del passato

Nelle afose giornate d'estate, tra le calli e nei locali della nostra meravigliosa cittadina, le voci si rincorrono dimostrando la realtà del risultato elettorale dello scorso aprile. Due facce di una stessa medaglia che rappresenta l'Italia intera, quella delle discussioni, dei contrasti e delle opinioni divergenti, e quella di una battaglia vinta con una manciata di voti, proprio come a Muggia.

Maggioranza e opposizione, chi vince e chi perde, chi c'era e chi è nel grande calderone della politica locale e nazionale. Da un lato chi loda le gesta dei nuovi amministratori, le loro scelte, i loro obiettivi, dall'altro chi, ancora scosso dalla sconfitta, critica pesantemente quanto si sta facendo, e vorrebbe un'opposizione più unita e incisiva, ma che ora sembra assente. Per chi è nuovo come me, alla prima esperienza di politica attiva, si tratta di capire come funzionino i meccanismi, le regole che permettono alla macchina comunale di funzionare. Delibere, interrogazioni, bilancio, consiglio e commissioni, sono tutte cose che prima vedevo solo dall'esterno. La mia posizione di osservatore non è cambiata in fin dei conti, il ruolo stesso dell'opposizione è proprio quello di controllare l'operato della maggioranza e di rendere pubblici gli sbagli che essa commette. La presenza e lo spirito di osservazione anima il mio incarico come quello di tutti i componenti dell'opposizione nei confronti di una nuova realtà amministrativa. Pochi mesi sono trascorsi per la nuova giunta, pochi mesi non sono sufficienti per capire a fondo la situazione del Comune; questo svantaggio, sportivamente, lo riconosco, ma in pochi mesi si possono anche fare alcuni passi incisivi e decisivi, che possono far riflettere un attento osservatore.

Dalle piccole cose, come la brutta faccenda dei bottini dell'immondizia o il cancello «vagante» del cantiere Alto Adriatico si possono evincere e capire quali siano le linee d'azione del sindaco e degli assessori. Si è trovata una soluzione temporanea per i primi con voci incontrollate di cifre astronomiche richieste dalla società incaricata e riunioni pubbliche come sempre promesse e mai organizzate. Leggendo gli articoli del contratto di asportazione dei rifiuti, si nota come non tutto sia adempiuto a dovere (come il lavaggio dei cassonetti) e oltretutto esistono soluzioni pratiche per i centri storici sperimentate da anni ad esempio nella vicina Slovenia. Un «meti e cava» per le colonne del secondo, quando bastava lasciarlo com'era e aspettare la sanzione. O le erbacce che crescono nei vasi del lungomare e ombrelloni rotti e gettati a terra. Per non dimenticare le grandi questioni come i rigassificatori nel golfo, con opinioni tentennanti e tendenti a prender tempo da parte di coloro, ambientalisti convinti, che solo qualche anno prima sarebbero stati profondamente contrari e magari oggi, in cuor loro ancora lo sono ma devono sottostare ad altri ordini di scuderia. Ma tranquilli, lo sappiamo tutti che una volta giunti al governo, apparteniamo a una squadra e a volte le mosse ci sono «consigliate». Una nuova giunta avvolta dagli spettri del passato, quel passato a cui si doveva credere come recitava lo slogan sui manifesti dell'attuale sindaco e che ha fatto sorridere più di qualcuno: Muja Turistica, concepita e votata negli anni Ottanta dagli amministratori di quel «passato». Ora il no è secco... avrei ben voluto vedere il contrario anche perché uno spettro come Coopsette, tanto avversato in sede ambientalista (con firme illustri) si sta materializzando nella valle delle Noghere.

Dennis Tarlao
consigliere comunale
di Forza Italia a Muggia

TEMPERATURE

HELSINKI 13 / 24
OSLO 16 / 25
STOCCOLMA 15 / 22
MOSCA 8 / 15
COPENAGHEN 16 / 28
LONDRA 18 / 27
AMSTERDAM 18 / 28
BERLINO 19 / 27
VARSAVIA 20 / 31
PRAGA 16 / 27
PARIGI 20 / 30
VIENNA 20 / 28
GINEVRA 16 / 28
LUBIANA 16 / 31
ZAGABRIA 20 / 34
BELGRADO 20 / 35
BUCAREST 27 / 33
MADRID 18 / 36
LISBONA 19 / 29
BARCELLONA 24 / 32
ROMA 20 / 33
SOFIA 18 / 30
ISTANBUL 21 / 32
ALGERI 19 / 33
TUNISI 25 / 38
ATENE 21 / 35
LARNACA 23 / 33
IL CAIRO 24 / 33

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	33	C. DEL CAPO	9	14	MANILA	24	29	S. PIETROBURGO	11	22
BOGOTA	4	18	C. DEL MESSICO	12	19	MIAMI	27	31	SAN PAOLO	11	13
BOMBAY	26	31	DUBLINO	11	20	MONTEVIDEO	5	10	SANTIAGO	-2	17
BOSTON	21	31	FRANCOFORTE	19	28	MONTREAL	14	28	SEOUL	24	29
BRUXELLES	16	25	HONOLULU	25	26	NAIROBI	12	21	SINGAPORE	23	31
BUDAPEST	20	34	JOHANNESBURG	5	17	NEW YORK	23	34	SYDNEY	7	18
BUENOS AIRES	-1	11	LA PAZ	3	12	PECHINO	23	33	TEL AVIV	23	32
CARACAS	26	32	LIMA	16	20	RIO DE JANEIRO	16	17	TOKYO	18	26
CHICAGO	24	36	LOS ANGELES	19	26	SAN FRANCISCO	14	23	WASHINGTON	23	36

IL TEMPO OGGI

2000 m 14 °C
1000 m 21 °C
TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
PORDENONE Tmax. 32/35 Tmin. 20/23
GORIZIA
GRADO
LIGNANO
TRIESTE
Tmax. 30/32
Tmin. 23/26

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 30 luglio 2006

OGGI (attendibilità 70%). Al mattino prevalenza di bel tempo su tutta la regione. Nel pomeriggio cielo poco nuvoloso e farà caldo in pianura, mentre sulla costa rinforzi di brezza mitigheranno l'aria; sui monti variabilità con la possibilità di qualche temporale nel pomeriggio-sera.

DOMANI (attendibilità 60%). Su pianura e costa cielo variabile con probabili temporali sparsi; sui monti in prevalenza nuvoloso con temporali e piogge anche abbondanti. Possibile qualche temporale forte.

TENDENZA. Per mercoledì e giovedì ancora tempo instabile.

www.osmer.fvg.it

DOMANI

TARVISIO
TOLMEZZO
2000 m 10 °C
1000 m 17 °C
UDINE
PORDENONE Tmax. 28/31 Tmin. 20/23
GORIZIA
GRADO
LIGNANO
TRIESTE
Tmax. 28/31
Tmin. 23/26

	MIN.	MAX.
VERONA	21	32
VENEZIA	22	31
MILANO	21	31
TORINO	20	31
GENOVA	24	28
BOLOGNA	20	33
FIRENZE	20	35
PISA	18	31
ANCONA	20	28
PERUGIA	15	30
PESCARA	18	28
L'AQUILA	15	24
CIAMPINO	20	33
FIUMICINO	19	29
CAMPOBASSO	17	23
BARI PALESE	23	24
NAPOLI	23	30
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	25	28
R. CALABRIA	27	32
PALERMO	26	30
MESSINA	27	31
CATANIA	23	33
CAGLIARI	23	34
ALGHERO	22	32

TRIESTE
Temperatura minima 25,0 — massima 31,7
Umidità 36%
Vento 18 km/h da E-N-E
Pressione in diminuzione 1010,3
Mare 25,5 gradi
Marea Alta 13.47 +37 cm
Bassa 6.48 -35 cm; 20.21 -15 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 21,4 — massima 23,5
Umidità 84%
Vento 2,2 km/h da N
Marea Alta 13.52 +37 cm; -- --
Bassa 6.53 -35 cm; 20.26 -15 cm

GORIZIA
Temperatura minima 20,0 — massima 31,1
Umidità 43%
Vento 5 km/h da N

UDINE
Temperatura minima 21,3 — massima 31,7
Umidità 41%
Vento 7 km/h da N-O

GRADO
Temperatura minima 23,5 — massima 31,3
Umidità 39%
Vento 8 km/h da N-O

PORDENONE
Temperatura minima 20,4 — massima 30,8
Umidità 42%
Vento 11 km/h da O

Inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa
FRONTE: caldo — freddo — occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: poco o parzialmente nuvoloso per nubi alte e stratiformi al primo mattino, che tenderanno ad aumentare di consistenza specie sulle zone alpine e prealpine di Nord-Est; nel pomeriggio temporali. Al Centro: sereno o poco nuvoloso, con moderato sviluppo di nubi imponenti sui rilievi appenninici nelle ore centrali della giornata, ma con scarsa probabilità di fenomeni, ampi rasserenamenti in serata. Al Sud: poco nuvoloso, con annuvolamenti anche consistenti dalla tarda mattinata, nubi che sulle zone interne e sui rilievi montuosi e collinari potranno causare delle precipitazioni anche a carattere temporalesco. Ampie schiarite nel pomeriggio-sera.

TEMPERATURA: Generalmente stazionarie.

VENTI: Deboli o moderati settentrionali al centro-sud, deboli variabili al Nord, brezza sulle coste liguri.

MARI: Mossi i bacini centro-meridionali; poco mossi il Mar Ligure, l'alto Tirreno e l'alto Adriatico.

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa di lavoro. In amore state avviandovi ad un chiarimento positivo.

TORO 21/4 – 20/5
Non perdete la calma ed affrontate con decisione le contrarietà della giornata. Con un totale controllo dei nervi ogni iniziativa sarà facilitata senza aiuti esterni. Più riposo.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza fatta di recente. Siate molto curiosi ed interessati a cambiare. Un incontro fuori programma.

CANCRO 21/6 – 22/7
Giornata caotica, in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per far fronte agli impegni che vi siete assunti. Incomprensioni in amore.

LEONE 23/7 – 22/8
Vi attende una giornata intensa, perché le cose stenteranno ad avviarsi, ma se saprete ricorrere alle vostre indubbie capacità tutto andrà per il meglio. Temperanza.

VERGINE 23/8 – 22/9
L'intuito vi spingerà ad impegnare i vostri soldi in investimenti proficui. In amore presto o tardi i nodi della vostra relazione verranno al pettine. Vanno affrontati.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Avete dei progetti piuttosto ambiziosi e per realizzarli dovete impegnarvi a fondo ed essere pronti ad affrontare situazioni non sempre facili. Ottime prospettive per la serata.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
In certi casi sarebbe opportuno mostrarsi coraggiosi. Prestate maggiore attenzione alla persona amata: in questo momento si sente un po' trascurata. Accettate un invito.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Sarete costretti a rinunciare ad un progetto inedito, a causa dei grandi costi e dell'impegno che potrebbe comportare. Chiarite al più presto certe questioni di famiglia.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
La situazione generale va vista positivamente e tale deve essere il vostro atteggiamento. Un breve viaggio è favorito dagli astri. Fortuna in amore. Non affaticatevi.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Un eventuale viaggio per motivi di lavoro è visto con favore dagli astri, ma è molto importante che sia breve. Non lasciate vuoto il vostro posto per troppo tempo.

PESCI 19/2 – 20/3
Tenetevi al corrente dei problemi di chi collabora con voi. E' un interessamento che facilita i rapporti e rende più intensa l'intesa. Possibili tensioni con la persona amata.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** La nota che precede il mi - **3** Centro turistico dell'Appennino toscano - **9** Alberi del Libano - **11** Il giornalista Friedman - **12** Ricoprire d'acqua - **14** Avvisatore acustico - **15** Podere privo di pere - **17** Lenta e monotona cantilena - **18** Decametro (simbolo) - **20** Città francese - **22** Fa vedere le gambe - **23** Lo pone sul leggìo il direttore d'orchestra - **25** Il celebre «King» Cole - **26** Arrabbiatissimo - **27** Fianco dell'edificio - **28** Le sollevano le buone barzellette - **29** Indica metà nei prefissi - **30** Un aereo come il jet - **31** Il nome dell'attrice Pola - **33** Aroldo, celebre attore - **34** Traccia spumeggiante - **35** Il papa Pio... Eugenio Pacelli - **36** Il metro inglese.

VERTICALI: **1** Lo fa vedere... l'ira - **2** Prossimi sacerdoti - **3** Fanno elaborate orchestrazioni - **4** Ufficio con gli sportelli nelle stazioni ferroviarie - **5** Affluente della Garonna - **6** Così è detta una macchina azionata dalla pressione di idrocarburi fluidi ad alto peso molecolare - **7** Le ultime in colonna - **8** Sproposito - **9** Sta per centimetri cubici - **10** Collocate in periferia - **13** Era un grido bellico - **16** Fornire stupefacenti per aumentare il rendimento sportivo - **19** Prova di laboratorio - **21** Cancellati dall'albo - **24** Il risultato di una partita di calcio conclusa a reti inviolate - **30** Lo Stout creatore di Nero Wolfe - **32** Il fiume che bagna Berna - **34** Iniziali di Dalì.

INDOVINELLO
La zuppa di pesce

Provo per essa una passion morbosa
che praecchio allettante è sempre stata,
specie se è fatta col nasello in umido
e la temperatura è ben curata.

Marienrico

AGGIUNTA INIZIALE (5/6)
Il giornalista di Novella 3000

Sembra una balla ben confezionata
a bella posta, quella dell'inviato
e poi, sia detto per inciso, il taglio
dato a quel pezzo è un po' una fesseria!

L'Esule

SOLUZIONI DI IERI

Scambio di vocali: *MATRICE, METRICA*

Cambio d'iniziale: *ZOLFO, GOLFO*

R	I	C	A	P	I	T	O	L	A	R	E
E	S	A	M	I	■	A	R	A	D	A	M
N	O	L	A	N	O	■	F	O	R	M	E
A	L	I	T	O	■	S	E	N	I	O	R
T	E	C	O	■	A	C	I	D	A	R	O
O	P	A	■	B	R	A	■	E	N	I	T
R	O	N	C	A	L	L	I	■	O	N	E
A	N	T	A	R	T	I	D	E	■	O	C
S	T	A	S	I	■	N	I	S	O	■	A
C	I	C	A	■	L	A	O	T	S	E	■
E	N	E	■	M	O	T	T	E	T	T	O
L	E	E	■	S	T	E	A	R	I	C	A

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

CORMONS vendesi appartamento seminuovo biservizi tricamere cantina garage scoperto ascensore trattativa privata. Tel. 0481808851. (B00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste disponibilità immediata. Equipe Costruzioni srl 0403472953. (A00)

APPARTAMENTO di 100/130 mq nostro cliente cerca solo in zone San Vito/ Roiano/San Luigi/Gretta, composto da: salone 3 camere cucina e doppi servizi. Fino a euro 280. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

MONOLOCALE 30-50 mq nelle zone: viale XX Settembre, Giardino pubblico, via Giulia, disponibilità cliente euro 85.000. Equipe Immobiliare 040764666.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.

AZIENDA che opera nel settore della caldareria e carpenteria metallica per produzione di serbatoi a uso industriale ricerca agenti commerciali per i paesi Balcani (Croazia, Slovenia, Bosnia, Serbia, ecc.) Si richiede preferibilmente diploma/laurea in meccanica o affini, conoscenza delle lingue delle zone d'incarico e/o almeno buona conoscenza della lingua inglese. Contattare tel. 0424578711.

AZIENDA vitivinicola del Manzanese ricerca vendemmiatori. Telefonare allo 0481/60203 (orario 8-14). (A00)

CERCASI internista. Presentarsi riva Nazario Sauro numero 4. (A4806)

GRUPPO industriale leader nel proprio settore ed in fase di forte sviluppo, operante sia sul mercato italiano che sui mercati esteri, ricerca per l'ottimizzazione del proprio organico con sede di lavoro Trieste: A - Assistente dell'amministratore delegato. La candidata preferibilmente laureata e di età compresa fra i 25 ed 35 anni dovrà possedere esperienza di almeno 3 anni in posizione equivalente o comunque di segreteria di direzione, essere assolutamente riservata, avere capacità di lavoro autonomo, di interazione con la struttura a tutti i livelli, perfetta conoscenza della lingua inglese. La conoscenza della lingua tedesca costituirà requisito preferenziale. Inviare dettagliato curriculum vitae con autorizzazione al trattamento dei dati personali (D. leg. 196/03) a casella postale n. 557, Trieste centro. (A00)

MALABAR, piazza S. Giovanni n. 6 cerca urgentemente apprendista banconiera o banconiera bella presenza e dinamicità. Presentarsi tutti i giorni. (A4810)

PARA 2 cerca banconiera pratica per posto fisso. Presentarsi via Battisti 13 tel. 040371314. (A4809)

RICERCHIAMO magazziniere pratico uso muletto e autista per consegne ritiri merci zona Friuli. Richiesta patente C. Fax 0481482520. (C00)

STUDIO professionale ricerca full time impiegata esperta nel settore inviare curriculum a F.P. Trieste centrale C.I AK7052155. (A4808)

030715426 interno 4, cercasi nucleo familiare per gestione distributore carburanti in zona Cividale, attività già avviata con buon erogato. (Fil7007)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFA 147 1.6 T.Spark 16v 3porte, 2003, Clima, Abs, A.Bag, Rosso Alfa, 37.000 Km, Perfetta, Euro 10.500,00 Garanzia Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 5p Progression, Anno 2004, Chilometri 16.000 Nero Met. Clima, A.Bag, Abs, Radio, Garanzia, Euro 13.300,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

ALFA 156 1.8 T.Spark 16v S.Wagon, Grigio Met, 2001, Clima, Abs, A.Bag, Sidebag, Perfetta Con Garanzia 12, Finanziabile Euro 9.400,00, Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 166 2.0 T.Spark 16v Distinctive, Clima, Abs, A.Bag, 2002, Grigio Met. Garanzia, Euro 11.600,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

ALFA Gt 1.9 Jtd M-Jet 150cv Progression, 2004, Grigio Met, Full Optional, Aziendale, Garanzia 12 Mesi, Euro 19.800,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

ALFA Romeo147 JTD 3p distinctive 2003 km 87.000 euro 13.300 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

AUDI A3 2.0 16v Tdi Ambition 07/2004 Argento Km 26900 Euro 21.900. Dino Conti Tel 0402610000.

AUDI A3 2.0 16v Tdi Sportback Ambition Argento 08/2005 Km 24000 Euro 25.900. Dino Conti Tel 0402610000.

FIAT Brava 1.8 16v, Verde Met. Anno 1995 Chilometri 53.000 Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Con Garanzia Euro 2.900,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Cinquecento 900 Sx Anno 1997, Colore Nero, In Ottime Condizioni, Con Garanzia E Finanziamento, Euro 2.300,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Idea 1.3 Mjt 16v Active Azzurro 07/2004 Met Km 24300 Euro 10.900. Dino Conti Tel 0402610000. (A00)

FIAT Punto 1.2 16v 3p Speed Nero 08/2004 Km 25000 Euro 7.150. Dino Conti Tel 0402610000.

FIAT Ulysse 2.2 JTD emotion FAP 2004 km 49.000 euro 21.300 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

AVVISO DI AFFITTANZA

La Società "Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia S.p.A.", Mandataria della Fondazione ANANIAN, intende dare in locazione alcune unità immobiliari ad uso residenziale e commerciale in Trieste. La documentazione è a disposizione, per gli interessati, presso gli uffici di P.zza S. Antonio Nuovo, 6 - 34122 Trieste (040/660303).

Referente: Rag. Stefano De Martin

AUDI A4 1.9 Tdi/130cv Avant Quattro Argento 05/2002 Km 100000 Euro 17.900. Dino Conti Tel 0402610000.

AUDI A4 2.0 16v Tdi 140cv Avant Argento 02/2005 Km 23000 Euro 26.900. Dino Conti Tel 0402610000.

AUDI A6 2.5 V6 TDI Avant 2002 km 93.000 euro 16.700 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

BMW 320 TD Touring 2001 km 108.000 euro 13.600 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

CHRYSLER Pt Cruiser 2.0 Touring Blu Met 08/2001 Km 73800 Euro 8.700. Dino Conti Tel 0402610000.

CHRYSLER Voyager 2.5 Crd Lx Argento 07/2005 Km 19900 Euro 24.700. Dino Conti Tel 0402610000.

CITROEN Berlingo 1.4 Multispace Grigio 05/1998 Km 87000 Euro 2.950. Dino Conti Tel 0402610000.

CITROEN C3 1.4 Hdi Elegance Blu Met 07/2002 Km 101000 Euro 7.500. Dino Conti Tel 0402610000. (A00)

CITROEN C3 1.6 16v D&G Argento 11/2004 Km 12000 Euro 11.500. Dino Conti Tel 0402610000.

CITROEN C3 Pluriel 1.4 Verde Met 10/2003 Km 20000 Euro 9.500. Dino Conti Tel 0402610000.

CITROEN Picasso 2.0 Hdi Verde Met 08/2001 Km 102000 Euro 8.900. Dino Conti Tel 0402610000.

DITTE - Professionisti : Pagate Dal 2007 Da euro 159,00 - 4x4 Hyundai Santafe Autocarro Turbodiesel ; Iva Esposta Detraibile; Unipropietario ; Accessoriatissima; Automaxima Monfalcone 0481 45503 Pomeriggi.

FORD Focus 1.8 16v S.W Trend Argento 02/1999 Km 100000 Euro 6.500. Dino Conti Tel 0402610000.

FORD Focus 1.8 Tdci S.W Ambiente Argento 10/2002 Km 84100 Euro 10.600. Dino Conti Tel 0402610000.

FORD Focus C-MAX 2.0 TDCI Ghia 2004 km 42.000 euro 15.900 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

FORD Ka 1.3 Grigio Met 03/1999 Km 103000 Euro 2.350. Dino Conti Tel 0402610000.

LANCIA Y 1.2 I 16v Dodo Azzurro Met 01/2002 Km 56200 Euro 6.700. Dino Conti Tel 0402610000. (A00)

MAZDA 3 1.6 16v Touring Grigio Met 06/2004 Km 32000 Euro 12.700. Dino Conti Tel 0402610000.

MERCEDES A150 Classic 10/2005 Argento Km 19900 Radio Cd Mb Euro 18.000. Dino Conti Tel 0402610000.

MERCEDES A 150 Classic 05/2005 Argento Km 27000 Euro 16.800. Dino Conti Tel 0402610000. (A00)

MERCEDES A 150 Classic 11/2005 Nero Met Km 26000 Euro 17.800. Dino Conti Tel 0402610000.

MERCEDES A 150 Coupe 02/2005 Argento Km 24000 C. Lega 16" Euro 16.200. Dino Conti Tel 0402610000.

MERCEDES A 170 Cdi Classic 06/2004 Grigio Nube Km 8500 Euro 14.800. Dino Conti Tel 0402610000. (A00)

MERCEDES A 170 Classic 01/2005 Nero Met Km 16000 Euro 17.500. Dino Conti Tel 0402610000.

MERCEDES A 170 Classic 12/2004 Argento Km 24000 Euro 16.600. Dino Conti Tel 0402610000.

MERCEDES A 170 Elegance 08/2005 Argento Km 24000 Radio Cd Mb Euro 19.900. Dino Conti Tel 0402610000.

MERCEDES A 180cdi Classic 02/2005 Km 26000 Nero Met Euro 18.700. Dino Conti Tel 0402610000.

MERCEDES B 180 Cdi 08/2005 Km 24000 Argento Radio Cd Mb Euro 22.900. Dino Conti Tel 0402610000.

MINI Cooper 115cv 12/2004 Km 22000 Azzurro Met Tetto Bianco Euro 14.700. Dino Conti Tel 0402610000. (A00)

OCCASIONE Mercedes Vito 110D, anno 98, furgonato, 3 posti, climatizzatore, gancio traino (2000 kg), vetri elettrici, pneumatici nuovi, km. 103.000, 3356121304 - 0408325110. (A4760)

PEUGEOT 206 1.4 Hdi 3p Xt 08/2002 Km 65000 Argento Euro 7.500. Dino Conti Tel 0402610000. (A00)

PEUGEOT 307 2.0 16v HDI 5p XSI FAP 2004 km 30.000 euro 15.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Megane 1.5 Dci/100cv Gr.Tour Conf. Dyn. 02/2005 Km 17000 Grigio Euro 14.500. Dino Conti Tel 0402610000.

RENAULT Scenic 1.9 DCI confort authentique 2005 km 29.000 euro 15.600 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Scenic Evol 1.6 16v Authentique 05/2001 Km 72000 Blu M. Euro 9.900. Dino Conti Tel 0402610000.

AVVISO DI AFFITTANZA

La Società "Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia S.p.A.", Mandataria dell'ITIS, intende dare in locazione alcune unità immobiliari ad uso residenziale in Trieste. La documentazione è a disposizione, per gli interessati, presso gli uffici di P.zza S. Antonio Nuovo, 6 - 34122 Trieste (040/660303).

Referente: Rag. Stefano De Martin

OPEL Agila 1.2 16v Comfort 12/2002 Km 57000 Blu Met Euro 6.900. Dino Conti Tel 0402610000.

OPEL Agila 1.3 16v Cdti Edition 10/2004 Km 19000 Nero Euro 9.500. Dino Conti Tel 0402610000.

OPEL Astra 1.7 16v Cdti 5p Enjoy 07/2005 Argento Euro 14.200. Dino Conti Tel 0402610000.

OPEL Astra Gtc 1.6 16v Twinp. Cosmo 02/2006 Km 3800 Argento Euro 15.950. Dino Conti Tel 0402610000.

OPEL Corsa 1.2 16v 3p 02/2003 Km 55000 Giallo Met Euro 6.650. Dino Conti Tel 0402610000.

OPEL Corsa 1.2 World Cup 16v 3p, Colore Bianco, 1998, Clima, Revisionata Con Garanzia 12 Mesi, Euro 3.000,00 Aerre Car Tel 040637484.

OPEL Meriva 1.7 16v Cdti Enjoy 04/2005 Km 14000 Argento Euro 13.500. Dino Conti Tel 0402610000.

OPEL Meriva 1.7 16v Cdti Enjoy 11/2003 Km 32000 Grigio Met Euro 12.150. Dino Conti Tel 0402610000. (A00)

PAGA Dal 2007 Da euro 87,50 - Hyundai Turbodiesel Getz 1400 ; Unipropietario 2004 ; Climatizzatore ; Abs ; Pochissimi Chilometri ; Oppure Tassozero. Automaxima Monfalcone; 048145503 Pomeriggi.

PAGA Dal 2007 Rata Da euro 99,00 - Daewoo Berlina Classica ; Unipropietario 2002 ; Pelle ; Clima ; Accessoriatissima ; Oppure Tassozero. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggi.

PEUGEOT 206 1.1 Xt 3p, 2002, Grigio Met. Clima, Abs, A.Bag, Garanzia 12 Mesi, Finanziabile Euro 5.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

SKODA Octavia 1.9 TDI/90cv wag. amb.e 2001 km 86.000 euro 7.800 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

SMART, Anno 2000, Bicolore Grigio Met E Nero, Full Opzional, 48.000 Chilometri, Perfette Condizioni, Euro 5.800,00 Con Garanzia, Aerre Car Tel 040637484.

TOYOTA Yaris 1.0 16v 3p 04/2003 Km 46000 Grigio Met Euro 6900. Dino Conti Tel 0402610000.

VACANZE Subito: Rate Dal 2007: Punto Superbella Unipropietario 2002; Climatizzatore; Abs; Oppure Senza Anticipo; Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.

VACANZE Subito; Rate Dal 2007: 4x4 Turbodiesel Hyundai Tucson; Climatizzatore; Abs; Accessoriatissima; Tasso Zero. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.

VACANZE Subito; Rate Dal 2007: Fabia Climatizzatore; Abs ; Unipropietario 2001; Pochissimi Chilometri; Senza Anticipo. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.

VACANZE Subito; Rate Dal 2007: Hyundai Getz 1300; Climatizzatore; Abs; Unipropietario Bellissima Oppure Tassozero. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040 231905.

VACANZE Subito; Rate Dal 2007: Stationwagon Bmw Xd330; Unipropietario 2003; Accessoriatissima Per Oltre Settemilaeuro. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040 231905.

VACANZE Subito; Rate Dal 2007 : Renault Scenic 1999 ; Climatizzatore ; Abs ; Oppure Minirate euro 99,00 ; Oppure Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040 231905.

VACANZE Subito ; Rate Dal 2007 : Hyundai Coupe' 170hp Climatizzatore; Abs; Pelle; Accessoriatissima ; Pochissimi Chilometri. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040 231905 (A00)

VACANZE Subito ; Rate Dal 2007 : Stationwagon Volvo V70 Turbodiesel 11/2003: Superaccessoriata ; Oppure Parte Tassozero Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040 231905. (A00)

VOLKSWAGEN Passat 1.9 TDI/130cv var. business 2004 km 92.000 euro 16.800 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (A00)

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI confortline 2002 km 98.000 euro 15.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

VW Polo 1.4 16v 3p Comfortline 07/2003 Km 23000 Argento Euro 8.600. Dino Conti Tel 0402610000.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 107 euro mensili (60 mesi Tan 9,95% Taeg max 14,25%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto S.r.l. 040772633. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A. BRAVE massaggiatrici: vi aspettiamo! 0038631533827 orario 9-20.

A.A.A.A.A. GORIZIA arrivata V misura bellissima sensuale 3333976299.

A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone nona misura compiacente indimenticabile 3388117823. (A00)

A.A.A.A. GRADO, bella, simpatica ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103.

A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7.a naturale disponibile completissima. 3293961845.

A.A.A.A. TRIESTE ragazza 22 anni coreana esegue massaggi tel. 3298260639. (A4723)

A.A.A. FAVOLOSA ballerina calda 5 m. riceve per momenti frizzanti 3203340248. (A4776)

A.A.A. SENSUALISSIMA dolcissima bionda sesta naturale senza limiti tempo. 3347814830. (A00)

A.A.A. TRIESTE sensualissima brasiliana fisico bambolina splendida completissima sexy. 3381930692. (A4752)

A.A. TRIESTE Melissa simpatica spagnola 5a misura, formosa anche domenica 3205735185. (A4775)

A.A. TRIESTE novità Kenya trasgressiva dotatissima grande sorpresa, tutti i giorni 3484603675. (A4772)

A.A. VICINO Grado novità polacca 20enne biondissima insaziabile ambiente climatizzato. 3382816878. (A00)

A. BELLISSIMA brasiliana snella sexy, bocca di fuoco, molto disponibile, 4.a, 3204608924. (A4788)

ANCARANO STATUARIA massaggiatrice, schiava, padrona, tacchi a spillo, molto disponibile, anche sera 0038641-548695. (A4743)

A Monfalcone splendida gattina 20 anni 6° ti farò impazzire massima sensualità. 3464935480. (A00)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (Fil60)

DOLCISSIMA signora caldissima ti aspetta per momenti passionali senza limiti sempre. 3803437941. (A4773)

MASSAGGI da favola eseguiti da donne belle ed esperte 0038631476777.

MONFALCONE PICCOLA bambolina splendida 6 m curve da sballo divertimento assicurato, riservatezza. 3338826483. (C00)

MULATTA alta 24 anni 4.° bravissima massaggiatrice padrona irresistibile disponibile. 3282209617. (A4754)

SEXY casalinghe 899544571 vietatisismo 008819398082 Media Srl via Gobetti Arezzo euro 1,80/minuto vietato minorenni.

STUDIO fa diversi tipi di massaggi rilassanti, stimolanti ecc. Chiama: 0038641527377.

TRIESTE novità bionda spettacolare preliminare al naturale senza limite 3349334635. (A/747/10)

MATRIMONIALI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 11

ELIANA MONTI 0403498448 Cinzia 38enne separata, medico. Capelli rossi e occhi verdi nel tempo libero gioca a tennis e legge molti libri, cerca un uomo intelligente e brillante con cui condividere la passione per i viaggi e per il cinema. (Fil7007)